Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 7 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8215 nuova serie Fondazione 1881

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOVERNATIVO

RUMOR SI PREPARA ALLA «SECONDA FASE»

Sua principale preoccupazione è quella di tenere unita la maggioranza - Colloqui con De Martino e con Orlandi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Si va sempre più delineando il quadro di iniziative che il governo svilupperà a breve e medio termine, per far fronte ai numerosi problemi economici e sociali all'ordine del giorno, in piena intesa con le forze politiche della coalizione. L'appoggio della maggioranza al governo sembra essere una delle preoccupazioni maggiori del presidente del consiglio, che vuole evitare tutte quelle fughe in avanti, quelle iniziative isolate che più volte hanno creato notevoli difficoltà o, addirittura, motivi di crisi per precedenti gabinetti sia di centro che di centrosinistra.

Per questo Rumor, prima di predisporre le misure in cui si articolerà la cosiddetta «seconda fase» dell'azione governativa, sta sviluppando una serie di colloqui con i segretari dei partiti della coalizione. Nei giorni scorsi ha visto Fanfani e La Malfa, oggi ha avuto i previsti incontri con il segretario del PSI De Martino e con il segretario socialdemocratico Orlandi. Si è trattato — come hanno sottolineato gli esponenti dei due partiti — di colloqui di carattere preliminare. I contatti saranno, quindi, ulteriormente sviluppati nei prossimi giorni.

De Martino, che nei giorni scorsi aveva tenuto a Napoli alcune riunioni con i dirigenti locali del partito, per esaminare le misure da prendere nelle zone colpite dal colera, ha prospettato al presidente del consiglio una serie di esigenze riguardanti in particolare i problemi economici derivanti dalla cessazione delle attività connesse alla coltivazione dei mitili. Egli si è fatto anche portavoce di tutti i danni indiretti che l'infezione ha provocato a vari settori produttivi, a cominciare da quello turistico. Rumor gli ha fatto presente che il governo sta già preoccupandosi delle categorie di operatori economici colpiti dalla situazione, e che sono allo studio misure per venire incontro alle loro esigenze.

Il discorso tra i due uomini politici si è quindi allargato ai problemi basilari del Mezzogiorno. Lo sviluppo del Sud è ormai al centro della attenzione del governo, che non solo intende mantener fede agli impegni precedentemente assunti, ma desidera anche affrontare un nuovo ed ulteriore contributo alla rinascita delle aree depresse. Rumor ha ricordato la riunione tenutasi ieri l'altro a palazzo Chigi in vista del consiglio dei ministri della CEE, che dovrà esaminare la questione dei fondi per le regioni sottosviluppate.

L'Italia spera di ottenere dalla Comunità europea una sovvenzione adeguata, e su questo punto c'è un preciso impegno a sostenere in sede comunitaria, le necessità del nostro Paese. Dalla riunione di Bruxelles dovrebbe scaturire, dunque, una decisione importante per la ripresa della politica meridionalistica. Naturalmente, ciò non diminuirà gli sforzi che il governo intende mettere in atto per il Meridione. Gli interventi — ha precisato Rumor — non saranno quindi sostitutivi, ma integrativi di quelli del nostro governo.

L'incontro tra Rumor e De Martino è servito anche ad esaminare gli altri temi della ripresa politica e parlamentare. Così si è parlato della politica delle riforme, nel quadro delle misure economiche da adottare per consolidare la ripresa produttiva. Sono stati accennati, in particolare, i temi della riforma universitaria, di quella sanitaria e altri punti programmatici; ma, come si è detto, questi argomenti verranno approfonditi in successivi incontri.

L'incontro di Rumor con Orlandi è servito soprattutto a puntualizzare il metodo di lavoro per la «seconda fase» dell'azione governativa. Orlandi, che ha condiviso in pieno le misure economiche anticongiunturali del governo, ha sottolineato l'esigenza di tradurre in un vero e proprio piano di attività gli impegni programmatici, e in questo quadro ha sottolineato la necessità di un nuovo piano economico nazionale, più aderente alla realtà del Paese, alle sue condizioni e alle sue esigenze.

Quello del segretario socialdemocratico è stato un discorso molto interessante avendo l'obiettivo di rendere più compatta ed omogenea la maggioranza governativa e ad evitare dispersioni che, specie nell'attuale momento, potrebbero diventare pericolose. Orlandi ha sottolineato che nella misura in cui la maggioranza riesce a darsi una linea omogenea di azione, il problema dei rapporti con l'opposizione e in particolare col PCI passa in seconda linea.

In merito al problema economico, Orlandi è convinto che, superata la prima fase critica dell'inflazione, bisogna passare dal blocco dei prezzi al controllo dei prezzi. In altri termini, per evitare di cadere nella deflazione, e per non scoraggiare la produzione, bisogna operare in modo che non ci siano aumenti artificiosi dei prezzi, ma che vengano invece adeguati quelli per i quali gli aumenti sono obiettivamente necessari.

Oggi c'è stata anche una riunione della giunta esecutiva della DC presieduta da Fanfani. Si è trattato di un breve incontro per definire compiti e responsabilità dei vari uffici del partito e dei rispettivi titolari. La riunione assume, comunque, un certo rilievo, perché appare indicativa della volontà della DC di adeguare le proprie strutture per una più efficace azione di supporto all'iniziativa del governo. Una iniziativa che per quanto attiene le direttrici di marcia seguite per il controllo della spesa pubblica e la politica creditizia è stata oggi difesa dalla «Voce repubblicana». Con un critico editoriale di risposta ai rilievi formulati ieri da Malagodi il quotidiano del PRI attribuisce al precedente governo la responsabilità di aver notevolmente appesantito il deficit di bilancio e sottolinea ancora una volta la necessità che tutti si assumano le proprie responsabilità, per assicurare una concreta ripresa economica.

E proprio al fine di rendere stabile la ripresa con una serie di investimenti produttivi in settori «portanti», il governo dovrebbe prendere domani decisioni notevoli con una riunione fiume del Cipe. All'ordine del giorno c'è, tra l'altro, il piano poliennale di sviluppo delle ferrovie per una spesa di 2000 miliardi di lire, l'accelerazione dei progetti Enel per la costruzione di centrali elettriche il cui ritardo sta determinando il rischio di una grave carenza di energia elettrica, un piano di investimenti produttivi per il Mezzogiorno.

Roberto Perugini

ALL'IMPREVEDIBILITA' DELLA MALATTIA SI ACCOMPAGNA L'INUTILE AMBIGUITA' DEI «BOLLETTINI» UFFICIALI

Cinque morti (tutti per colera?) aggravano il bilancio al Cotugno

Sibilline dichiarazioni dei portavoce dell'ospedale napoletano: il contagio accertato in due sole delle vittime (una delle quali però sarebbe deceduta per altra causa) - Altri 31 casi sospetti a Bari, un secondo a Cagliari



Telefoto Ansa
Napoli — Lo smantellamento sistematico dei vivai di cozze lungo il litorale partenopeo

Roma, 6

Il colera ha colpito ancora, e il «fronte» lungo il quale opera questo insidioso nemico si è fatto più che mai incerto e sfuggente: all'imprevedibilità del male e delle sue manifestazioni si è aggiunta, nella giornata odierna, l'ambiguità dei «bollettini» che ne elencano le vittime. I fatti sono questi: all'ospedale per infettivi «Cotugno» di Napoli, tra la notte scorsa e questo pomeriggio, sono morte cinque persone; ma, su questa dolorosa teoria di decessi, i responsabili del nosocomio napoletano hanno rilasciato dichiarazioni sibilline e «non ufficiali», dalle quali non è possibile arguire se effettivamente tutte e cinque le persone decedute siano state vittime del colera o meno: al punto che, paradossalmente, l'elenco dei morti «ufficiali» per colera al «Cotugno» rimaneva ancora questa sera fermo a quota otto, mentre — in base a parziali, «ufficiose» ammissioni — esso va certamente ritoccato, forse non fino a quota tredici ma fino a quota dieci certamente sì.

E' certamente impietoso ridurre ad aridi «calcoli» aritmetici il computo delle vittime di questa inquietante epidemia, ma la colpa ricade appunto, in massima parte, sulla laconicità delle fonti ufficiali, le quali sembrano assurdamente timorose di dover ammettere che, nel giro di 24 ore la malattia abbia causato altre cinque vittime.

«Quota dieci», come si è detto, è stata purtroppo raggiunta, al «Cotugno»: per due delle cinque persone decedute oggi, infatti, gli accertamenti clinici erano stati positivi, e la diagnosi del colera era certa. Si tratta di Raffaele De Rosa di 58 anni, di Torre Annunziata, e di Raffaella Pezzella di 74, di Napoli tuttavia, le autorità dell'ospedale hanno rifiutato sorprendentemente di ammettere che il De Rosa sia stato appunto stroncato dal colera, e hanno parlato di una «grave colite ulcerosa con emorragia surrenale». Per gli altri tre morti, le fonti del «Cotugno» sono ancora più misteriose: per Anna Scala di 50 anni, di Napoli, si parla di «cancro dell'utero, broncopolmonite ed embolia polmonare», mentre non si azzarda alcuna diagnosi per Franco Oreste di 66 anni e per Maria Elisabetta Glasso di 90, entrambi napoletani.

A questo punto, risulta ovvia l'impossibilità di stilare un bilancio, sia pur parziale, delle vittime dell'epidemia nel Napoleano: si può parlare, per «eccesso», di tredici morti al «Cotugno» (più due a Torre del Greco, al primo insorgere dell'epidemia) e, per «difetto», accontentandosi cioè delle ammissioni ufficiali, di otto morti al «Cotugno» e due a Torre del Greco.

UN PARZIALE CONSUNTIVO DELL'EPIDEMIA

Quasi 200 gli «infetti»

Finora, secondo i dati ufficiali, il colera ha provocato dieci vittime nel Napoletano (otto all'ospedale «Cotugno» e due a Torre del Greco): il bilancio è però destinato ad aggravarsi quando sarà reso noto quanti dei cinque morti registrati ieri nel nosocomio di Napoli sono stati vittime, appunto, del colera. In Puglia, i morti «accertati» sono sette, sei in provincia di Bari e uno a Foggia. Infine, un uomo è stato stroncato dal colera allo «Spallanzani» di Roma.

Per quanto riguarda i casi di colera finora accertati, questo è il quadro parziale, sempre basato sulle cifre rese note dalle autorità sanitarie delle varie regioni: 94 casi nel Napoletano, 81 complessivi in Puglia, due a Cagliari, due a Milano, due in Toscana (a Firenze e a Prato), due a Roma (uno mortale) e uno a Bologna.

Due casi a Milano

Napoli, 6

Cinque morti al «Cotugno» di Napoli, sui quali però — come diciamo nel «pezzo» qui a fianco — pesa l'incognita di una diagnosi ancora reticente: se siano stati davvero vittime del colera o meno, lo si saprà forse appena oggi, quando saranno resi noti i dati — incontrovertibili — delle autopsie. Fino a stasera, al «Cotugno» erano state ricoverate in tutto 501 persone: gli accertamenti clinici eseguiti sono stati complessivamente 426, dei quali 95 positivi e 331 negativi. Nella giornata odierna sono stati compiuti, in tutto, 22 esami clinici, solo uno dei quali è risultato positivo. Si è appreso che, nelle prossime ore, altri 46 degenti saranno dimessi dall'ospedale, dopo l'esito negativo degli accertamenti.

Oggi, intanto, il commissario del «Cotugno» ha reso noto che cinque stranieri sono stati ricoverati all'ospedale dall'inizio dell'infezione colerica: si tratta di tre ragazze (una belga, una cecoslovacca e una tedesca) e due giovani (un ungherese e un inglese). Solo per la ragazza tedesca, che è stata la prima ad essere ricoverata, gli accertamenti batteriologici hanno dato esito positivo, accertando cioè l'infezione da vibrione colerico: la giovane — Katrin Martin Trommer, di 16 anni, che risiede a Nagold, nella Germania federale — era in vacanza a Napoli, sembra con una comitiva di connazionali proveniente dal Gargano.

In *Puglia*, intanto, la situazione rimane sempre preoccupante: oggi a Bari sono stati registrati altri 31 casi sospetti (19 ricoverati all'ospedale regionale «Di Venere», 12 allo ospedaletto dei bambini). Due dei ricoverati al «Di Venere» versano in gravi condizioni. Interrogando alcuni ammalati, si è appreso che, subito dopo essersi vaccinati, ritenendosi ormai immunizzati, avevano mangiato cozze crude; è stata anche individuata, sempre a Bari, la pescheria dove si vendevano i mitili: la rivendita è stata chiusa e al suo proprietario è stata inflitta una multa.

Ed ecco la situazione nel resto della Puglia: a Foggia, sono attualmente degenti dieci persone (una soltanto, però, versa in condizioni preoccupanti, cioè la moglie del pescatore di Vieste morto due giorni or sono). Stamane, Foggia è stata disinfettata dall'alto con un elicottero, che ha irrorato su tutta la città un battericida per la disinfezione totale. A Bisceglie, quattro persone con sintomi sospetti sono state ricoverate ieri sera e una nella giornata odierna; a Molfetta, non si sono avuti nuovi ricoveri nelle ultime ore; nel Brindisino, lo unico caso di colera accertato si è avuto a Mesagne, a 30 chilometri dal capoluogo: riguarda un uomo di 65 anni, Antonio Cosimo Zanzarella; a Taranto, nell'ospedale «SS. Annunziata» oggi sono state ricoverate altre sei persone, mentre cinque sono state dimesse; in tutto, risultano attualmente ricoverate 34 persone, nessuna delle quali però sarebbe affetta da colera.

Secondo i dati dell'assessorato alla sanità della regione, complessivamente sono state finora ricoverate negli ospedali pugliesi 353 persone. Di queste, sette sono morte e 54 sono state già dimesse; per 47 gli esami batteriologici hanno dato esito negativo e per 74 positivo, mentre i casi sospetti — essendo ancora in corso le analisi di laboratorio — sono 172.

Due casi di colera sono stati registrati oggi anche a Milano: la notizia è certa, anche se lo assessore comunale alla sanità ha preferito trincerarsi dietro il riserbo e definire «molto sospetti» i due uomini ricoverati all'ospedale «Bassi» (dove, complessivamente, sono state accolte finora in osservazione 43 persone): si è appreso che una delle due persone ricoverate al «Bassi» è Roberto Di Angelo, di 41 anni, che sarebbe giunto a Milano di recente dalla Puglia. Sottopostosi agli esami medici negli uffici sanitari comunali, è risultato positivo. Analoghi accertamenti sono stati compiuti sui suoi familiari, ma nesuno ha dato esito positivo. Lo stato generale dello uomo è tuttavia buono, e attualmente egli viene sottoposto a cure intensive, mentre la moglie e gli altri familiari proseguono la terapia profilattica a base di antibiotici e sulfamidici.

Il direttore sanitario del «Bassi», Vezzoso, ha precisato che i due casi «molto sospetti» sarebbero — secondo i primi rilevamenti diagnostici — portatori sani di vibrioni colerici: «Li abbiamo individuati — ha spiegato — perché si erano presentati per banali disturbi enterici». Il prof. Vezzoso ha aggiunto che i due sospetti portatori di vibrioni colerici stanno bene: «Non li curiamo per colera perché stanno bene e non hanno bisogno di alcuna terapia contro la disidratazione».

Un secondo caso di infezione da vibrione colerico è stato accertato a *Cagliari*: le analisi di laboratorio sono risultate positive per Efisio Franceschi, di 48 anni, da Cagliari, il quale si trova ricoverato nella divisione infettivi dell'ospedale «SS. Trinità» di Is Mirrionis. Attualmente in stato di isolamento sono otto persone, due delle quali sono state trovate affette da vibrione colerico; altre due sono fortemen-

Continua in 2.a pagina

E' STATA EVITATA UNA NUOVA STRAGE NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA SAUDITA

I terroristi da Parigi al Kuwait assieme a sei degli ostaggi arabi

Il «commando» è partito a bordo di un «Caravelle» messo a disposizione dal governo siriano
La drammatica vicenda nella capitale francese è durata ben 29 ore - Breve sosta al Cairo

Parigi, 6

La minaccia di una «nuova Monaco» è pesata per 29 ore sull'ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi, ma il dramma, stavolta, è stato evitato: il «commando» dei terroristi palestinesi che dalle 9.30 di ieri mattina era barricato all'interno della ambasciata minacciando di uccidere le tredici (è questo il numero risultato esatto) persone prese in ostaggio, di nazionalità araba e francese, ha lasciato alle 14.30 (ora locale) la Francia, con sei degli ostaggi, a bordo di un aereo siriano, diretto verso una località che solo a tarda notte è risultata essere il Kuwait; ma ancora non si sa se è quella definitiva.

I cinque elementi del «commando», che hanno dichiarato di appartenere all'organizzazione — numericamente poco importante ma composta in prevalenza di estremisti ai limiti del fanatismo — «Al Ikab» (castigo, in arabo) hanno liberato le quattro donne che figuravano tra gli ostaggi nel momento in cui hanno lasciato l'ambasciata. L'ambasciatore dell'Irak, Na' Ama Al-na' è stato liberato con alcuni altri ostaggi all'aeroporto del Bourget. Sei arabi infine sono stati, come detto, costretti a salire a bordo dell'aereo siriano con i terroristi.

L'ambasciatore iracheno era penetrato nella sede dell'ambasciata saudita stamane alle 7.52 volontariamente, offrendosi come garante delle promesse fatte ai terroristi dai diplomatici arabi durante le estenuanti trattative protrattesi per tutta la notte scorsa. Di fronte al «ritardo» con il quale le loro richieste di ottenere un aereo per lasciare la Francia sembravano essere accolte, i terroristi — che parlano solamente inglese e arabo — si erano infatti mostrati decisi a uccidere, a titolo di avvertimento, uno degli ostaggi.

Non era la prima minaccia del genere, ma l'atteggiamento dei terroristi appariva estremamente deciso, e la vicenda avrebbe forse potuto concludersi in un dramma. L'arrivo dello ambasciatore dell'Irak tra gli ostaggi ha contribuito a tranquillizzare i palestinesi e a fare diminuire la tensione, tanto che il «commando» ha accettato di liberare l'addetto culturale dell'ambasciata, che da ieri sera soffriva per una ferita a una gamba.

Sono quindi ripresi i negoziati. I terroristi hanno abbandonato l'idea di ottenere un «Mystere 20» e accettato di lasciare la capitale francese, per un paese arabo, a bordo di un aereo di linea. Finalmente, alle 10.10 (ora locale) l'ambasciatore della Siria ha proposto loro di partire dal Bourget a bordo di un «Caravelle» messo a disposizione dal suo governo. Dopo aver respinto in un primo tempo tale proposta, il «commando» l'ha poi finalmente accettata.

Il «minibus» dei terroristi e dei loro ostaggi ha lasciato la rue André Pascal alle 13.37 locali, preceduto da una vettura della polizia con a bordo un autista e, sul sedile posteriore, due ambasciatori arabi. Gli altri rappresentanti diplomatici dei paesi arabi che avevano preso parte da ieri ai negoziati con i palestinesi, hanno seguito il «pullmino» su cinque automobili nere. La polizia ha garantito ai terroristi che nessuna delle sue automobili avrebbe seguito il corteo. Una identica decisione è stata presa per i giornalisti e i fotografi.

Al Bourget le operazioni per il trasbordo degli ostaggi dal minibus al «Caravelle» sono durate più di mezz'ora. Diffidenti, i terroristi hanno ispezionato l'interno dell'aereo, con la pistola in pugno, e il vano bagagli. Poi hanno fatto salire i sei ostaggi, lasciando gli altri sul «minibus».

Le autorità francesi hanno lasciato partire i terroristi con gli ostaggi solamente dopo lunghe esitazioni. Esse temevano infatti che accettare le richieste dei palestinesi potesse costituire un pericoloso precedente. Davanti alla minaccia di una «seconda Monaco», infine, hanno ceduto. Nei negoziati tra i diplomatici dei paesi arabi, riuniti da ieri nella residenza dell'ambasciatore d'Arabia Saudita e in contatto telefonico diretto con le rispettive capitali, non si è più parlato di quella che era inizialmente la principale richiesta del «commando»: la liberazione di Abu Daoud, l'esponente di «Al Fatah», detenuto nelle prigioni giordane per attentato contro la sicurezza dello stato.

Si ignora se i terroristi abbiano deciso di rinunciare a tale richiesta o se intendano ripresentarla, come avevano lasciato intendere ieri, nella capitale in cui atterreranno. E' anche nel timore che questa sia l'intenzione dei palestinesi che tutti i paesi arabi sono restii a far atterrare l'aereo del «commando» sui loro aeroporti. Le organizzazioni palestinesi ufficiali hanno sconfessato l'azione dei terroristi.

Tutto era cominciato alle ore 9,30 di ieri mattina. Alcuni uomini — in un primo tempo si era detto tre — erano penetrati senza destare sospetti nell'ufficio visti, che si trova in una dependance dell'ambasciata dell'Arabia Saudita, nel residenziale sedicesimo «arrondissement», a fianco della sede dell'«OCSE». I terroristi avevano sparato alcuni colpi di pistola e, in preda al panico, una donna si era gettata dalla finestra del primo piano, ferendosi leggermente.

Tredici persone (ieri era stato detto undici o dodici) erano rimaste nelle mani dei palestinesi, che poco dopo avevano dichiarato di appartenere al movimento «El Ikab» e avevano annunciato le loro richieste: liberazione di Abu Daoud, possibilità di raggiungere l'aeroporto, armati, con cinque degli ostaggi. Immediatamente erano cominciati i negoziati.

Il dialogo con i terroristi è stato condotto dal decano dei diplomatici arabi a Parigi, l'ambasciatore del Kuwait. I palestinesi avevano fissato un ultimatum per le 16, poi lo avevano rinviato alle 18.30. Alle 20.53, attimo di viva emozione: dopo che gli ostaggi avevano supplicato il governo francese e i diplomatici affinché facessero qualcosa altrimenti i terroristi li avrebbero uccisi, un corpo era precipitato dalla finestra del primo piano.

Si era pensato che i terroristi avessero eseguito la loro minaccia di uccidere uno degli ostaggi per mostrare la loro determinazione. Invece l'uomo precipitato, il capo del protocollo

Continua in 2.a pagina

UN DATTILOSCRITTO SUI LAGER IN URSS

Il «KGB» s'impadronisce di un libro di Solgenitsin

E' stato scoperto in seguito alle indicazioni estorte a una donna che poi si è impiccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Ancora una volta lo scrittore sovietico Alessandro Solgenitsin ha denunciato un nuovo sopruso poliziesco di cui è stato vittima e che ha spinto una donna a suicidarsi per la disperazione di esserne stata la causa involontaria.

In una dichiarazione fatta pervenire ad alcuni corrispondenti occidentali a Mosca, Solgenitsin ha reso noto che la polizia segreta, il «KGB», ha confiscato il testo dattiloscritto di un suo libro non ancora pubblicato e che riguarda i campi di lavoro stalinisti. Solgenitsin ha riferito che il dattiloscritto, di cui per la prima volta si è venuti a sapere della sua esistenza, è stato trovato dagli agenti della polizia segreta in un posto a Leningrado che era stato indicato da una donna, tale Elisabetta Voronyanskaya, dopo un interrogatorio ininterrotto di 5 giorni.

La donna, disperata — ha riferito Solgenitsin nella sua drammatica dichiarazione — «appena rientrata a casa si è impiccata». Su questa tragedia lo scrittore non ha però voluto fornire altri particolari. Non ha detto se questa donna facesse parte del movimento della dissidenza né perché la polizia aveva puntato su di lei per conoscere dove il dattiloscritto fosse nascosto.

Il libro, a quanto pare di capire, fa parte di quel testamento letterario cui accennò lo scrittore nella sua recente intervista alla «Associated Press» e al giornale parigino «Le Monde». In quell'occasione il premio Nobel avvertì che questi suoi scritti verranno pubblicati nel caso venga messo in prigione o venga ucciso da agenti della «KGB».

Lo scrittore ha precisato che il sequestro del libro, intitolato «Arkhipelag Gulac», risale a qualche giorno fa. Il titolo significa arcipelago oppure catena o campi gestiti dal Gulag, la sigla dell'ente sovietico incaricato dell'amministrazione dei «campi di lavoro».

Nel suo libro del 1962 «Una giornata nella vita di Ivan Denisovich» Solgenitsin illustrò per la prima volta ai lettori russi quali erano le condizioni di vita dei «lager» sovietici. Ora quel libro è introvabile nell'Unione Sovietica. Lo scrittore afferma nella sua dichiarazione inviata ai corrispondenti occidentali, che il libro sequestrato riguarda i campi dal 1918 al 1956 e contiene «solo fatti realmente accaduti, località e nomi di persone tuttora viventi, oltre duecento».

Ha poi spiegato che il motivo che lo ha spinto a rendere noto il sequestro è dovuto al timore che ora il «KGB» infierisca sulle persone nominate nel libro, per le informazioni fornite sulle torture.

A. P.

DUPLICE DISASTROSA ESPLOSIONE IN UN PALAZZO DI CASAVATORE

Edificio sventrato dai «fuochi» vicino a Napoli: tre le vittime

Una trentina di feriti, otto persone considerate disperse - Sembra appurato che al pianterreno vi fosse un deposito clandestino di materiale pirotecnico

Napoli, 6

Un moderno edificio di sette piani, a Casavatore, sette chilometri a Nord di Napoli, è stato sventrato, nel tardo pomeriggio di oggi, da una duplice esplosione, provocata — secondo ogni evidenza — da un deposito clandestino di fuochi artificiali, che si trovava al pianterreno del palazzo, in uno dei box adibiti a garage; il bilancio della tragedia è grave, e ancora incompleto: tre morti e 29 feriti, mentre i dispersi sarebbero otto (secondo altre fonti le vittime accertate sarebbero quattro).

Il crollo è avvenuto verso le 18; prima ci sono stati due scoppi, a distanza di pochi secondi l'uno dall'altro, poi il crollo che ha travolto tutto: una densa nube di polvere e di fumo si è sparsa tutt'intorno, mentre molte persone, prese dal panico, fuggivano via. Lo stabile (che ha 29 appartamenti e 117 abitanti complessivi) sorge all'angolo tra corso Italia e via Salvator Rosa, al centro di Casavatore; è contrassegnato col numero sei ed è indicato come il «palazzo Maiello», dal nome del costruttore: in seguito alle esplosioni, sono stati distrutti i primi due piani di un'ala, mentre i cinque piani superiori sono rimasti più o meno gravemente danneggiati.

Al primo piano abitavano Giuseppe Altrui, con la moglie e due figli, e Ciro Pacini (anch'egli con la moglie e due figli); questi ultimi non erano in casa al momento dello scoppio. Al secondo piano, Nicola Fiorillo (moglie e cinque figli), e Marco Magliulo (moglie e due figli); al terzo piano la famiglia Regnante (moglie e tre figli) e Francesco Terracciano con la sorella, il marito di lei e tre nipotini. Al quarto piano abitavano Alfredo Berlingiero (moglie e tre bambini) e Alfonso Colombino (moglie e un figlio); al quinto, Federico D'Emilio (moglie, due bambini e il suocero) e Sabatino Russo (moglie e tre bambini); al sesto la famiglia Cippinelli (marito, moglie e tre figlie) e Franco Laurentino (moglie e quattro figli); al settimo Duilio Rapinese (moglie e due figli) e il dott. Leonardo Pinto (moglie, tre figli, il suocero e i genitori).

Il crollo è stato improvviso e ha seminato panico in tutta la zona. In un primo momento tutti hanno cercato scampo fuggendo; poi qualcuno è tornato sul posto, e ha prestato i primi soccorsi ai feriti, che piangevano e invocavano aiuto. Gli abitanti del palazzo rimasti illesi, intanto, attraverso le scale (l'ascensore è rimasto distrutto), sono scesi di corsa cercando scampo nella strada: infatti si temevano altre esplosioni e crolli.

Nell'ospedale «Cardarelli» sono state ricoverate venti persone, una delle quali in gravi condizioni. Nello stesso nosocomio sono state anche trasportate le tre persone morte: Antonio Puzone, di 56 anni, una donna di 30 anni e una bambina di un anno; quest'ultima è morta per lo schiacciamento della testa.

Nell'ospedale «Incurabili» sono state portate cinque persone, una delle quali, Gennaro Fiorillo, di 21 anni, è rimasta ricoverata per contusioni varie per il corpo; le altre quattro, dopo le medicazioni, hanno lasciato l'ospedale. Nello stesso nosocomio è stato medicato il vigile del fuoco Francesco La Fortezza, di 30 anni, il quale — entrato tra i primi nello stabile crollato — è rimasto ferito da calcinacci. Altre due persone sono ricoverate nell'ospedale «Nuovo Loreto» e una al «Pellegrini».

Un'altra trentina di persone, tra cui molti bambini, che si trovavano sulla strada o nei pressi dell'edificio crollato, si sono fatte medicare per contusioni varie provocate da calcinacci o da cadute, nel vicino ufficio sanitario del comune (particolarmente affollato, essendo stato adibito a centro per la vaccinazione anticolerica).

Alcune persone mancano all'appello: sono un calzolaio, sua moglie, tre figli e una nipotina. Mancano anche il portiere del palazzo e un suo figlio. C'è la speranza che essi siano riusciti a porsi in salvo, ma si nutrono preoccupazioni per la loro sorte. I locali che abitavano o nei quali probabilmente si trovavano al momento del crollo sono andati completamente distrutti.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con autcambulanze, e mezzi della Croce Rossa e della Croce Verde: anche una colonna sanitaria della marina USA si è recata sul posto. L'opera di scavo tra le macerie è cominciata tra molte difficoltà: il traffico nella zona è rimasto bloccato, ed è stato molto difficile procedere. Una folla di curiosi e di parenti si è assiepata sul luogo del crollo: chi cercava un congiunto, chi un amico, tutti a stento trattenuti dalle forze di polizia e dai carabinieri.

Duilio Rapinese, direttore di un'azienda farmaceutica, ha detto di essersi salvato per miracolo: «Mi hanno chiamato al telefono — ha detto — mentre stavo entrando nell'ascensore. Quando sono tornato sul pianerottolo, insieme con mia moglie e i due bambini, ho udito i due tremendi boati».

(Ansa)

PROSEGUONO LE INDAGINI DOPO L'ARRESTO DEGLI ATTENTATORI NELLA CAPITALE

NON HANNO AGITO DA SOLI I CINQUE TERRORISTI ARABI

Sarebbe stato loro impossibile introdurre in Italia senza un aiuto i micidiali missili antiaerei
Roma base permanente di «commando» palestinesi? - Senza alcun risultato i primi interrogatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

I cinque arabi che volevano far esplodere ieri uno jet della «El Al» con i due lanciamissili, dovevano avere una base a Roma. Queste sono le conclusioni cui sono giunti gli inquirenti: l'attentato infatti richiedeva un'attenta preparazione sul posto. Ciò per due motivi: uno, non è possibile che qualcuno degli arabi arrestati abbia potuto portare con sé i lanciamissili nel viaggio fino a Roma, perché i controlli negli aeroporti sono troppo severi; due, era necessario che qualcuno studiasse attentamente il punto da dove si poteva lanciare il missile contro un aereo. Si è alla ricerca, insomma, di altri arabi che avrebbero costituito una base permanente a Roma per la preparazione dell'attentato.

Scoprire come i lanciamissili sono arrivati a Roma è il punto centrale delle indagini dirette dal procuratore della Repubblica Santacroce. Alle ricerche collaborano, con i carabinieri, gli agenti del SID, i funzionari dell'ufficio politico della questura e i servizi segreti di altri paesi interessati a scoprire i particolari dell'operazione progettata, in primo luogo gli israeliani. In effetti, un indagatore ha detto stamani che è impossibile trovare i lanciamissili sul mercato clandestino di armi, perché si tratta di ordigni che richiedono una accuratissima manutenzione, che deve essere affidata ad esperti, per l'apparecchiatura elettronica che compone la parte di guida. Inoltre si sa che i paesi che li posseggono li custodiscono con la massima precauzione.

Gli inquirenti ritengono poi che non necessariamente i cinque arrestati debbano essere esperti lanciamissili. Probabilmente hanno avuto istruzioni sull'uso delle armi (del resto molto semplice), mentre la parte tecnica potrebbe essere stata affidata ad esperti prima della partenza dal luogo di origine. Un'altra convinzione degli inquirenti è che i lanciamissili si trovavano a Roma prima dell'arrivo dei cinque arabi.

Per quanto riguarda il punto da dove il commando avrebbe potuto lanciare il missile contro l'aereo, gli inquirenti escludono che possa essere stato lo appartamento di Ostia preso in affitto dal libanese. E' probabile quindi che gli arabi contassero di appostarsi in prossimità della invisibile rotta che un aereo deve percorrere, con inclinazione e velocità costante per compiere un atterraggio strumentale. Atterraggi di questo tipo vengono compiuti a Fiumicino soltanto in direzione Nord-Sud, sorvolando la pineta di Fregene e le abitazioni che sorgono in essa.

Un posto ideale avrebbe potuto essere la zona poco abitata a Nord di Fregene, dove a 7 chilometri dall'inizio della pista dell'aeroporto, è situato il radiofaro che serve da punto di partenza per l'atterraggio strumentale.

Qui gli aerei passano ad una quota di circa 600 metri, percorrendo poi una traiettoria rettilinea molto regolare, angolata in modo che i velivoli possano toccar terra all'inizio della pista. Il controllo della traiettoria avviene mediante due fasci di onde radio.

Anche senza disporre di una radio sintonizzata sulla frequenza della torre di Fiumicino, perciò, sarebbe stato per gli arabi sufficiente utilizzare un buon binocolo per avvistare in tempo l'aereo della «El Al» e lasciare partire il missile (o la coppia di missili) con precisione.

Bisogna tener presente un'altra cosa: che difficilmente i cinque arabi avrebbero potuto avvicinarsi all'aeroporto di Fiumicino. La strada che costeggia l'aeroporto è infatti costantemente pattugliata da automezzi della polizia; Queste misure sono intensificate quando giungono o partono velivoli israeliani, in media due volte al giorno.

In questi casi, gli agenti hanno l'ordine di identificare qualsiasi persona si fermi oltre la rete di recinzione e che punti binocoli o macchine fotografiche verso la pista. Al commissariato di Fiumicino-paese è stato fatto notare che gli arabi sarebbero stati costretti quindi a percorrere un lungo itinerario per raggiungere la zona di Fregene e Focene, l'unica adatta ai loro scopi. E' quindi difficile che i cinque arabi, giunti a Roma appena giovedì scorso, abbiano potuto trovare il luogo idoneo per il loro attentato senza che prima una «base» non avesse fatto un sopralluogo.

Questo per quanto riguarda le indagini. Veniamo ora agli arrestati. Essi sono rinchiusi nel carcere di Viterbo, e sono stati interrogati a lungo dal procuratore Santacroce. Ma dalle loro bocche non è uscita una parola circa i loro progetti e l'organizzazione alla quale appartengono. Domani mattina si saprà se i cinque saranno processati per direttissima, come prevede la legge sulla detenzione abusiva di armi da guerra, oppure se si procederà contro di loro con l'istruttoria formale.

Marina Alessi

IL COMMENTO della stampa di Israele

Tel Aviv, 6

Il giornale «Yedioth Aharonoth» scrive oggi, citando ambienti politici israeliani, che i fedain che hanno attaccato la ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi e quelli arrestati a Roma appartengono all'organizzazione «Settembre nero» «quale che sia il nome che essi hanno deciso di adottare». Secondo il giornale, gli ambienti politici israeliani ritengono che la simultaneità dell'attacco di Parigi con l'attacco progettato da alcuni arabi a Ostia contro un apparecchio della compagnia israeliana «El Al» «indica che non ci si trova di fronte ad elementi isolati».

Il giornale israeliano così prosegue: «"Settembre nero" non è scomparso, poiché gli aggressori dell'ambasciata saudita vogliono ottenere la liberazione di Abu Daud, che è appunto uno dei leader di Al Fatah e di "Settembre nero". Altrettanto grave è il fatto che i fedain dispongono di missili "SA-7" di fabbricazione sovietica che essi hanno potuto ricevere soltanto da un governo arabo che, tutto lo fa pensare, è quello della Siria. *(Ansa)*

IERI ALTRE VITTIME DEL COLERA

Dalla prima pagina

te sospette di aver contratto l'infezione, e per le rimanenti quattro sono in corso le analisi di laboratorio. A queste otto persone occorre aggiungere un agente di custodia della colonia penale di Mamone, che si trova in isolamento nell'ospedale militare. Oggi, poi, un'altra persona è stata ricoverata per motivi precauzionali nell'ospedale di Sassari: i sanitari escludono tuttavia che possa trattarsi di infezione da vibrione colerico.

La situazione in *Toscana* può essere riassunta in questi dati forniti dal medico provinciale di Firenze, che coordina il lavoro, anche su scala regionale; tutti i casi dubbi segnalati e analizzati fino al 4 settembre sono risultati negativi; il caso certo resta, quindi, quello della donna napoletana ricoverata al reparto «Monna Tessa» dell'ospedale di Careggi, alla quale si è aggiunto ieri sera quello del giovane pugliese residente a Prato che, ricoverato nell'ospedale pratese per un'epatite virale, è risultato portatore sano del vibrione colerico; egli è stato trasferito stamane a Firenze. Le condizioni della donna vanno sempre migliorando; il giovane pugliese, pur essendo portatore del bacillo, non ne risente conseguenze.

Dei due casi in sospeso ieri — quello della ragazzina belga ricoverata all'ospedale pediatrico «Meyer» di Firenze e quello del ricoverato all'ospedale di Portoferraio, all'isola d Elba — uno, quello di Portoferraio, è stato risolto: stamane, infatti, il medico provinciale di Livorno ha dichiarato che le tre analisi alle quali il paziente era stato sottoposto hanno dato esito negativo; resta da chiarire soltanto il caso della ragazza belga, ma anche per lei, quasi certamente, l'esito sarà negativo.

A Genova sono 15 le persone ricoverate per disturbi intestinali: dodici nel reparto infettivi di «San Martino» e tre a Sampierdarena. Non è stato accertato alcun caso di colera. Per quanto riguarda la richiesta di vaccino, ne sono state impiegate finora 200 mila dosi. A Savona, i ricoverati per disturbi intestinali sono sei: per uno di essi le analisi hanno rivelato che si tratta solo di gastroenterite; per gli altri cinque, i medici escludono l'infezione colerica, ma i risultati delle analisi si conosceranno solo domani.

A *Bologna* l'assessorato regionale alla sanità ha oggi confermato che le analisi eseguite all'istituto superiore di sanità hanno riscontrato un caso di colera in uno dei ricoverati all'ospedale maggiore di Bologna; tuttavia la persona infetta (un sardo abitante nel capoluogo emiliano) è ormai completamente guarita: si tratta di Salvatore Mellis, di 41 anni, padre di tre figli. Dal 27 al 31 agosto aveva effettuato un viaggio a Napoli e Bari, dove, tra l'altro, aveva mangiato cozze crude. Tutti i familiari e le persone con cui è venuto a contatto sono già stati sottoposti a trattamento con antibiotici fin dal primo sospetto. «Non si è trattato — ha precisato oggi il prof. Aldo Sacchetti, dell'assessorato regionale della sanità — di un caso endogeno, cioè insorto a Bologna: in tutta l'Emilia, di casi di colera insorti "in loco" non ce ne sono».

A *Roma*, infine, la situazione dei ricoveri nella sezione isolamento dell'ospedale «Spallanzani» era stasera la seguente: degenti con accertamenti in corso, 44; già dimessi dalla sezione isolamento essendo risultati negativi gli accertamenti per vibrione colerico, 29. «Si ritiene opportuno precisare — è detto in un comunicato dello "Spallanzani" — che quasi tutti i soggetti dichiarati negativi alla ricerca del vibrione colerico vengono dimessi dall'ospedale nella giornata stessa; sono invece trattenuti e trasferiti ad altro reparto di questo stesso ente o ad altro ospedale tutti quei pazienti che necessità di accertamenti e cure per altre affezioni, comprese ovviamente sindromi gastroenteriche di varia natura».

(Condensato Ansa - Italia)

Telefoto Ansa
Napoli — I mitilicoltori hanno inscenato una manifestazione contro i provvedimenti anticolera

DIFFICILE L'ACCORDO SUI PUNTI ECONOMICI

PER I FERROVIERI RINVIO A LUNEDÌ

La vertenza all'arbitrato dei ministri finanziari
I metalmeccanici progettano una «spinta di base»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La vertenza dei ferrovieri avrà come arbitri i ministri finanziari. La riunione governo-sindacati che si è tenuta oggi a palazzo Vidoni, è terminata infatti con un nulla di fatto. Il nodo da sciogliere è la soluzione del problema economico: i sindacati vogliono un aumento uguale per tutti di 40 mila lire, il cumulo pensionabile di alcune indennità e una ristrutturazione delle pensioni. Il governo, dal canto suo, ribadisce la proposta dell'assegno perequativo, come per gli altri dipendenti pubblici. Proprio per trovare una soluzione, le parti hanno deciso di rivedersi lunedì, alla presenza dei ministri finanziari, che dovrebbero esporre il loro parere sulla spesa che le rivendicazioni sindacali determinerebbero per lo Stato.

Alla riunione di stamane erano presenti per il governo il ministro Gava, il sottosegretario ai trasporti Cengarle e il sottosegretario al lavoro De Cocci; per i sindacati i tre segretari generali della federazione Lama, Storti e Vanni, e i segretari generali della federazione Sfi-Saufi-Siuf, Degli Esposti, Jannone e Rispoli. Al termine dell'incontro, le parti hanno annunciato che in attesa della riunione di lunedì si incontreranno fin da oggi in sede tecnica, per mettere a punto eventuali ipotesi.

I tre segretari della federazione hanno rilasciato una dichiarazione congiunta nella quale sottolineano come «pur avendo aderito a una proposta per una ulteriore riunione fissata per lunedì mattina, e alla quale dovrebbero partecipare anche i ministri finanziari, non possiamo non rilevare che le posizioni del governo sul complesso della piattaforma rivendicativa sono ancora troppo lontane dalle posizioni sindacali». Dal canto suo il senatore Cengarle ha detto: «Non mi sento di fare previsioni; penso che questi accertamenti di valutazione e l'impegno che scaturirà dalle decisioni del Cipe in materia di investimenti, agevoleranno la conclusione della vertenza».

Si riaprono, intanto, i problemi nel settore metalmeccanico. La classificazione unica, introdotta con il contratto collettivo dei metalmeccanici dell'industria privata, siglato il 19 aprile scorso, sarà oggetto di una serie di «seminari» che la federazione, in collaborazione con l'Isco, terrà in varie città italiane, il primo dei quali si svolgerà domani a Torino.

«Si tratta — rileva la Federmeccanica — di un istituto (la classificazione unica) del tutto nuovo non solo in Italia, ma in tutti i maggiori paesi industriali europei, da cui conseguiranno mutamenti nell'organizzazione e nella gestione del personale destinati a caratterizzare le relazioni industriali dei prossimi anni. L'entrata in vigore dell'istituto è prevista col 1.o novembre '73 per le grandi e medie aziende, e col 1.o gennaio '74 per le piccole».

Si va anche sempre più delineando la strategia dei sindacati allo scadere dei «cento giorni» di tregua accordati al governo. La categoria che sta mettendo a punto le sue valutazioni è ancora quella dei metalmeccanici che, con la riunione del comitato centrale della Uilm a Pisa, ha dato il via a una serie di scadenze che impegnerà i sindacati fino a metà ottobre in vari dibattiti. Ai lavori della Uilm il segretario generale della federazione, Benvenuto, ha detto che in previsione del confronto con la Confindustria, che riguarderà principalmente l'utilizzazione degli impianti, i metalmeccanici dovranno impegnarsi nell'apertura di una serie di vertenze aziendali per dare «una spinta di base».

L'obiettivo da conseguire, secondo Benvenuto, è «il completamento della stesura del contratto dei metalmeccanici»; inoltre ha dichiarato che «non si è mai firmato un patto di tregua salariale né ci si è mai dichiarati disponibili a una linea di consenso a ogni costo». Nel dibattito seguito alla relazione di Benvenuto, il segretario confederale della Uil, Paride Rossi, ha sostenuto che le prossime settimane «saranno decisive ai fini dell'affermazione della linea di politica economica e sociale portate avanti dal movimento sindacale».

M. A.

A NOCERA INFERIORE

ATTENTATO DAVANTI a uno stabilimento

Nocera Inferiore, 6

Una rudimentale carica esplosiva è stata collocata e fatta scoppiare davanti allo stabilimento conserviero «Sant'Erasmo», a Nocera Inferiore (Salerno). Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di trenta metri, ed ha scardinato il portone d'ingresso dello stabilimento. *(Ansa)*

E' SCATTATA L'«OPERAZIONE MITILI» DECISA DAL MINISTERO DELLA SANITA'

A Napoli si smantellano i vivai abusivi di cozze

Duro lavoro nella zona di mare di Santa Lucia per «estirpare» le coltivazioni
Proteste dei mitilicoltori - Ancora cumuli di spazzatura (e grossi topi) in città

Roma, 6

Sono in via di attuazione in tutta Italia le disposizioni impartite dal ministro della marina mercantile per la rimozione delle coltivazioni abusive di mitili e per la verifica delle concessioni autorizzate: lo ha reso noto un comunicato ministeriale, in cui si afferma, in particolare, che a Napoli (dove, com'è noto, esistevano solo due cooperative autorizzate, alle quali tuttavia ieri è stata revocata la concessione dall'ente autonomo del porto) le operazioni di rimozione delle coltivazioni di mitili sono cominciate stamane alle 5.30, a cura della capitaneria di porto, dei carabinieri, della pubblica sicurezza, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco; tali operazioni riguardano tutti gli impianti per la coltivazione delle cozze; a Pozzuoli invece, in seguito all'ingiunzione ministeriale, gli «abusivi» stanno essi stessi adoperandosi per rimuovere gli impianti.

A Brindisi, Castellammare di Stabia, Gaeta e Taranto, dove sono stati segnalati impianti abusivi, sono in corso di adozione le misure per provvedere, nel più breve tempo possibile, alla rimozione delle installazioni; a La Spezia, Civitavecchia, Chioggia, Messina, Augusta, Bari, Gallipoli, Palermo e Venezia e nelle altre zone dove esistono concessioni autorizzate è in corso una verifica, per accertarne (sempre secondo quanto disposto dal ministro) la rispondenza alle esigenze di garanzia per la salute pubblica. Comunque, anche per i prodotti delle coltivazioni autorizzate, sono proibiti, per il momento, la raccolta e il commercio.

A Napoli, le operazioni per la distruzione delle coltivazioni di mitili a Santa Lucia si sono rivelate molto difficili: i cavi sui quali si riproducevano le cozze erano infatti molto spessi e robusti, e ben fissati, sia a grosse pietre sul fondo sia a bidoni galleggianti; si è dovuto lavorare faticosamente, per tagliare i cavi con la fiamma ossiacetilenica subacquea o per agganciarli e trascinarli al largo con i rimorchiatori. Le operazioni per lo smantellamento dei vivai nella rada di Santa Lucia si sono comunque concluse nel pomeriggio: si calcola che non meno di quarantamila quintali di cozze giacciano ora alla profondità di circa venti metri, in attesa di essere agganciate con cavi dai rimorchiatori e trasportate al largo.

Soltanto tre filari di mitili sono rimasti intantti, per disposizione delle autorità sanitarie: tali mitili — è stato fatto osservare — saranno oggetto di ulteriori accertamenti, che saranno compiuti tra qualche giorno nei laboratori di analisi. I tre filari galleggianti sono sorvegliati a vista da agenti di PS, da militari della guardia di finanza, da carabinieri e da ufficiali della capitaneria di porto: si teme, infatti, che i mitilicoltori — i quali in mattinata avevano inscenato una manifestazione di protesta in via Partenope, tentando di bloccare il traffico — possano portarli via o farli affondare.

Uno dei soci della coo erativa di mitilicoltori «Santa Lucia» ha detto oggi ai giornalisti: «Riteniamo che la distruzione dei vivai sia stata un abuso. Pertanto ci difenderemo nelle sede più giusta. La protesta fisica ora è ingiustificata e anche inopportuna. Se vantiamo dei diritti, affideremo a un gruppo di legali la difesa dei nostri interessi». Stamani l'operazione di smantellamento è cominciata anche ai bagni di Posillipo: altre operazioni sono state compiute nella zona del mercato, a Sant'Antonio Abate e a Forcella, dove sono state rimosse tutte le bancarelle e dove tutta la merce non sottoposta a controlli igienici è stata sequestrata.

In alcune zone di Napoli sono stati intanto segnalati residui cumuli di spazzatura e grossi topi sbucati dalle fogne; il comando dei vigili urbani, con 25 squadre al comando di numerosi ufficiali, ha controllato nelle ultime ore 310 negozi di generi alimentari, e ha elevato 265 contravvenzioni per infrazione al regolamento di polizia urbana e di igiene: sono stati anche distrutti grossi quantitativi di latticini, carne, gelati sfusi, frittelle e salse varie. *(Ansa)*

TERZO CASO DI COLERA registrato in Germania

Francoforte, 6

Un nuovo caso di colera (il terzo negli ultimi giorni) è stato individuato in Germania: la malata — una donna di 61 anni, tornata recentemente da un viaggio in Italia e in Turchia — è attualmente isolata in un ospedale di Francoforte. In precedenza era stato riscontrato il colera in un tedesco tornato dalla Tunisia e in un lavoratore italiano tornato dalla Campania: tuttavia, le autorità della Germania federale non hanno preso finora precauzioni speciali alle frontiere, e non richiedono certificati di vaccinazione. *(Ansa - Upi)*

IN SICILIA

«SOTTO CONTROLLO» un intero paese

Palermo, 6

All'ospedale di isolamento della «Guadagna», gli esami effettuati stamane su dieci ricoverati hanno dato esito negativo: complessivamente, finora le persone ricoverate nel nosocomio palermitano e sottoposte ad accertamenti sono state 56, delle quali 33 già dimesse; per le altre 23, invece, proseguono gli accertamenti.

Anche oggi, nell'ambulatorio dell'ufficio di igiene è proseguita (anche se con minore intensità) la vaccinazione anticolerica: la maggior parte dei vaccinati sono turisti o emigrati che debbono tornare nei paesi per i quali è prescritto il certificato di vaccinazione.

Le autorità sanitarie tengono intanto sotto controllo la situazione del comune di Roccamena, dove 400 abitanti sono stati colti da disturbi addominali, dovuti (si dice) a «eccessi alimentari»: un bambino di otto mesi, in seguito a tali disturbi, è morto, e la salma del piccino verrà sottoposta ad autopsia, al fine di fugare ogni dubbio sulle cause del decesso. A scopo precauzionale anche i reperti organici dei 400 abitanti di Roccamena vengono sottoposti a speciali accertamenti. *(Italia)*

CONTRASTI AL VERTICE DELL'ENTE RIVELATI DAL SOCIALISTA FORTE

Si dimette «a scadenza» il vicepresidente dell'Eni

Se ne andrà il 31 dicembre a meno che la situazione non cambi
Al fondo del dissenso la mancanza di poteri e alcuni giornali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

«Il vicepresidente dell'Eni, il socialista Francesco Forte, ha dato le dimissioni "a scadenza" dalla carica. La scadenza è stata fissata dallo stesso Forte al 31 dicembre ed è soggetta ad una condizione sospensiva: le dimissioni cioè diventeranno operative a meno che, nel frattempo, le cause che le hanno determinate non vengano rimosse». Lo rende noto la «Lettera finanziaria» de «L'Espresso».

Il settimanale precisa che «l'annuncio di questa decisione è stato dato dall'interessato con una lettera molto circostanziata, i cui destinatari sono il segretario del partito socialista Francesco De Martino e il ministro del bilancio Antonio Giolitti. Al presidente dell'Eni Raffaele Girotti, Forte ha invece esposto verbalmente, nel corso di un agitato colloquio avvenuto giovedì 30 agosto, le ragioni del suo malcontento, informandolo che se la situazione non verrà modificata, egli non intende condividere oltre le corresponsabilità della politica dell'Eni. La crisi al vertice dell'ente è quindi aperta».

Interrogato dalla «Lettera finanziaria» sul perché abbia indirizzato la sua lettera a De Martino e a Giolitti, anziché agli organi responsabili dell'Eni, Forte ha risposto: «Io sono stato nominato vicepresidente dell'ente su designazione del partito socialista e, personalmente, di De Martino e di Giolitti. E' quindi doveroso da parte mia informare anzitutto il mio partito e i suoi dirigenti. Può darsi che essi riescano a modificare l'attuale stato di cose; se ci riusciranno resterò, se no me ne andrò».

«Ma quali sono queste ragioni tanto serie da provocare una decisione così drastica? La prima riguarda la presenza dell'Eni nel settore della stampa quotidiana. Ufficialmente si sa che "Il Giorno" e soltanto "Il Giorno" è di proprietà dell'Eni. Ma informazioni circostanziate e mai smentite gli attribuiscono l'intera proprietà del quotidiano economico "Il Globo" (che in via fiduciaria risulta invece essere del petroliere Moratti) e del pacco di controllo del "Tempo"».

«In entrambi questi giornali — prosegue la "Lettera finanziaria" — tuttavia la presenza dell'Eni è stata assai poco avvertibile». E qui — secondo la «Lettera finanziaria» — s'innesta la seconda e ancor più grave ragione del contrasto: il vicepresidente dell'Eni non ha di fatto nessun potere né di gestione né di controllo, e neppure di accesso alle fonti autentiche di informazione sulla politica dell'ente.

R. R.

Contro il «no» comunista

ANCORA POLEMICHE per la «Scuola Palach»

Bologna, 6

«Nego nel modo più assoluto che la proposta di intitolare una scuola al giovane cecoslovacco Palach possa essere considerata una provocazione o una strumentalizzazione politica». Lo ha dichiarato il capogruppo del PSI al consiglio comunale di Bologna, Sergio Bacci, commentando il rifiuto del PCI di accogliere l'iniziativa dei consiglieri socialisti e democristiani del quartiere San Donato. «I temi della libertà — ha aggiunto Bacci — rientrano in quel corretto confronto con tutte le forze democratiche, e in particolare con il PCI, col quale la collaborazione deve essere aperta e franca anche sui grandi temi ideali proprio ove le sinistre operano unitariamente per l'avanzamento civile e politico delle masse popolari».

Polemiche dichiarazioni nei confronti dell'atteggiamento assunto dal PCI sono state rilasciate da esponenti di altri partiti. *(Italia)*

IL PAPA ALLA RIUNIONE dei nunzi apostolici

Città del Vaticano, 6

Il Papa si è recato nella villa Tuscolana di Frascati, dove è in corso — e si concluderà domani — la riunione dei nunzi, internunzi e delegati apostolici. Si è trattato di un semplice incontro «affabile e cordiale», ha detto il portavoce vaticano: Paolo VI non ha pronunciato alcun discorso. E ciò ha deluso quanti, nei giorni scorsi, hanno continuato a parlare di «vertice» e di «summit» della diplomazia vaticana, e prevedevano quasi un «nuovo corso».

In questi giorni molte fantasie si sono scatenate e si è parlato di piani di pace per il Medio Oriente, di revisione di concordati, di nuova politica verso l'URSS e la Cina: tutte informazioni che non trovano alcuna conferma in Vaticano. La riunione, pur vedendo assieme solo un terzo dei rappresentanti papali nel mondo, al di là delle facili congetture ed illazioni, è importante perché ribadisce la importanza che il Papa annette all'opera degli «ambasciatori» il cui ruolo era stato contestato anche durante le sessioni conciliari: essi, in questi giorni, hanno studiato i metodi e si sono scambiati esperienze per rendere più efficace la loro azione al servizio della Chiesa.

Telefoto Ansa
Napoli — Le operazioni di soccorso tra le macerie dell'edificio crollato a Casavatore

PRECISAZIONI SUL MORBO E SUI METODI PER CONTRASTARLO

UTILE MA NON «MIRACOLOSA» LA VACCINAZIONE ANTI-COLERA

Dà «un buon grado di immunità» per cinque o sei mesi - E' l'acqua il «mezzo» ideale di diffusione del contagio - I diversi «portatori»

Roma, 6

Mentre l'epidemia di colera continua a pretendere un quotidiano tributo di vite umane, si è saputo che — paradossalmente — negli ultimi due anni, a cura dell'Organizzazione mondiale della sanità, è stato capillarmente distribuito in Italia un libretto di trenta pagine dal titolo «Controllo del colera - Principi e metodi» (si tratta di uno dei «Quaderni di salute pubblica» che vengono pubblicati dall'OMS).

«Risulta che una settima pandemia di colera — si legge nelle prime righe — si sia manifestata a partire dal 1961. Essa, iniziatasi nella zona Sud-Est del Pacifico, si è diffusa nel Medio Oriente durante gli anni 1965 e 1966, ha raggiunto l'Africa settentrionale e occidentale, nonché l'Europa orientale, nel 1970. Questa pandemia è causata dal biotipo «El Tor» di «vibrio cholerae». Il nome «El Tor» viene da quello del Lazzaretto egiziano dove i germi furono isolati, per la prima volta, nel 1905.

«E' stato anche dimostrato — continua il testo — che l'importazione del colera in un paese non può essere evitata, ma che, invece, si può limitarne la diffusione all'interno del paese, migliorando le condizioni sanitarie locali ed effettuando una intensa sorveglianza». «Vi sono parecchi tipi di portatori» è detto più avanti: «Sono portatori i soggetti che si trovano in stato di incubazione, i convalescenti, i contagiati o, molto raramente, i casi cronici. Poiché il periodo di incubazione del colera è di breve durata (da uno a cinque giorni), lo stato di portatore nel periodo di incubazione è di durata limitata, mentre lo stato di portatore convalescente può persistere, in pochi individui, per due-tre settimane».

«L'infezione può trasmettersi da soggetto a soggetto, ma il modo di diffusione di gran lunga più comune è attraverso lo ambiente, specialmente l'acqua; in generale i contagi per mezzo di oggetti non hanno che una parte assai secondaria».

«Quello dei portatori — ha dichiarato oggi il prof. Rodolfo Negri, capo dei laboratori di microbiologia dell'Istituto superiore di sanità — è un problema importante perché, ai fini epidemiologici, bisogna escludere che i pazienti guariti possano inconsciamente diffondere il male. Prima di dimettere un malato guarito, ci vuole una serie di accertamenti analitici: almeno cinque, a distanza di 24 ore l'uno dall'altro, come prevede l'Organizzazione mondiale della sanità. Fra l'altro, si deve essere sicuri che sia completamente passato l'effetto degli antibiotici, per individuare l'eventuale ceppo batterico resistente a questi farmaci».

A proposito del vaccino anticolerico, il prof. Negri ha dichiarato che l'Istituto superiore di sanità svolge i controlli sulle singole partite prodotte, assicurandosi che il vaccino sia sterile, innocuo ed efficace. «Però — ha aggiunto — non bisogna attendersi miracoli, perché esso dà solo un'immunità antibatterica e non antitossica (in altre parole non combatte il prodotto del metabolismo del germe).

«La vaccinazione — ha detto ancora il prof. Negri — dà un buon grado di immunità per cinque-sei mesi, che compare dopo qualche giorno dall'inoculazione. In questo periodo intermedio, perciò, è opportuno che i soggetti più esposti nelle zone infette continuino la profilassi con antibiotici e chemioterapici. Per la vaccinazione è sufficiente una sola dose, equivalente in quantità alle due dosi che in precedenza erano somministrate a una settimana di distanza».

FALSO ALLARME a Fiumicino

Roma, 6

Falso allarme questa mattina a Fiumicino. Verso le 11.30 un dipendente della compagnia petrolifera «Fina», l'autista Marino Cassina, ha ricevuto una telefonata, fatta da voce maschile, con la quale si avvertiva che era stata messa una bomba nei depositi di carburante della società, situati nell'area aeroportuale di Fiumicino.

Dopo la denuncia del fatto alla polizia giudiziaria dell'aeroporto «Leonardo da Vinci», è intervenuta la speciale squadra antisabotaggio che, dopo una minuziosa perquisizione nei depositi, ha trovato un pacco contenente mezzo chilogrammo di stucco misto a sostanze nitrose. Alcuni artificieri hanno fatto esplodere l'involucro mediante un detonatore, ritenendo che si trattasse dell'ordigno esplosivo. Successivamente dipendenti della società, interrogati da un funzionario di pubblica sicurezza hanno affermato che il pacco trovato conteneva materiale che era servito nei giorni scorsi per la riparazione di una finestra. *(Ansa)*

A BORDIGHERA

CHIUSO UN RISTORANTE per «scarsa igiene»

Bordighera, 6

Il ristorante ed il bar dello hotel «Jolanda» di Bordighera, l'unico albergo di prima categoria della città delle palme sono stati chiusi su segnalazione dei carabinieri.

Il ristorante e il bar sono stati chiusi a tempo indeterminato, per la scarsissima igiene riscontrata nel trattare i cibi e le bevande che venivano serviti. *(Italia)*

Terroristi

dell'ambasciata, aveva tentato di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi. I palestinesi avevano fissato un altro ultimatum a mezzanotte e mezzo, poi, davanti alla promessa che avrebbero ottenuto un aereo, lo avevano rinviato a stamane.

Questa sera, poco dopo le 21, il «Caravelle» dei terroristi ha chiesto e ottenuto di poter atterrare per rifornimento allo aeroporto del Cairo. Trenta minuti dopo l'atterraggio un camion cisterna si è diretto verso l'aereo, a circa 400 metri dai locali dell'aeroporto. Un contatto c'era stato verso le 20.55 tra un membro del «commando» e la torre di controllo: «Che ne è stato della nostra rivendicazione riguardante Daoud e i suoi compagni?», ha domandato il terrorista. Non si conosce la risposta che è stata data. Sul luogo, comunque, si trovava anche il vice primo ministro egiziano per gli affari interni, Mahdouh Salem. Poi il decollo. Il «Caravelle» ha puntato verso Est. Le due hostess che si trovavano a bordo sono scese a terra, prima della partenza, e sono salite a bordo di un altro aereo siriano, in viaggio verso Damasco.

A ora molto tarda della notte da Tel Aviv si è appreso che l'aereo è atterrato all'aeroporto del Kuwait. Erano le 0.33 italiane: a quell'ora radioascoltatori di Tel Aviv hanno intercettato la torre di controllo dell'aeroporto del Kuwait, che confermava l'arrivo dell'aereo identificatosi come «siro arabo 408». Interrogato dall'aeroporto di Basra sull'atterraggio dell'aereo, la torre del Kuwait ha risposto: «Confermiamo siro-arabo 408 atterrato proprio ora alle 22.33» (ora del meridiano di Greenwich).

(Ansa)

DA UN POLACCO SOLITARIO

APERTA UNA «VIA» sulle Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 6

Un polacco, Thomas Gross di 24 anni, residente in Svizzera, ha aperto una nuova via a «goccia d'acqua» sulla parete Nord della cima Ovest delle tre Cime di Lavaredo, passando 15 giorni, di cui dieci in parete, sulla cima. L'intera arrampicata, della lunghezza di 450 metri, ha richiesto l'uso di 80 chiodi ad espansione.

Nei primi cinque giorni lo scalatore ha attraversato circa cento metri di parete ed ha sistemato una tenda di appoggio, a metà salita, dove aveva provveduto a trasportare viveri e materiale; poi è rimasto costantemente in parete.

Con Don Chisciotte

CHIUNQUE può incontrare Don Chisciotte, basta che vada nella Mancia. Tutt'altro che facile, è incontrare Michele de Cervantes.

Sono stato a Còrdova, nella piazza del Potro, dov'è la Posada in cui potrebbe ancora alloggiare, ma la Posada era chiusa, forse perchè era notte fonda e chiaro di luna. Inutile bussare ed alzare la voce. Vicino alla locanda, seduto su uno sgabello, c'era un tale che pizzicava la chitarra.

— Cosa cerca? — mi chiede, disturbato dai miei rumori.

— Michele de Cervantes Saavedra.

— Mai sentito nominare, — fa quello. — E qui, lo cerca?

— M'hanno detto al Paseo del Potro.

— La Posada è chiusa da secoli. E quest'anno anche per restauri.

Nella piazza bianca, la fontana, col puledrino in cima, chioccolava piano.

— Abita ancora da queste parti una certa Dulcinea?

— Che nome! Che io sappia, in questa piazza abita una Rosita, una Carmen, una Maria, ma non una Dulcinea. Chi è?

— Una contadina... o una serva.

L'uomo dalla chitarra alza gli occhi al cielo, sospira.

— Se la incontra, me la faccia conoscere. Neanche in Spagna, sa, è più facile trovare una serva in carne e ossa.

Sono stato a Siviglia, nella Calle de Los Sierpes, dove pare che ci fosse la prigione in cui Cervantes, imprigionato, non avendo nulla da fare incominciò a scrivere, ci potrebbe essere ancora — dico Cervantes dentro la prigione, e invece trovo una banca e una targa. Malinconicamente penso che, al posto di un agente delle tasse messo in gattabuia, ci sta bene, come monumento, un tempio dell'oro, perché dal seicento non si usa più. Non solo non si usa mettere in prigione un agente delle tasse, ma neanche uno che le tasse non le paga.

Sono stato in giro per la Andalusia, in cerca della tomba di Cervantes, e non ne ho trovata traccia. In compenso a Granada, accanto a una delle tante tombe vuote di Cristoforo Colombo, mi è venuto di pensare che è un peccato che non ne abbiano fatta almeno una al povero Michele.

Perché trovare un Cervantes, in giro per il mondo a «addirizzare i torti», a dar da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, dovrebbe essere un po' come l'uovo di Colombo, dovrebbe essere sufficiente battere un colpo; però... Come l'uovo di Colombo. Ma dov'è che si può battere una speranza di questo genere, in modo che stia in piedi?

Dicevo che chiunque può incontrare Don Chisciotte, basta andare nella Mancia. La Mancia è gialla, La Mancia è arida, La Mancia è spopolata, ma non è per niente triste. Anzi è molto calda, solare, come un tuorlo d'uovo nel suo bianco, tutta curva, quasi a schiena d'asino, con a cavalcioni Sanciò Panza, quello originale. Eh sì, perché c'è un altro Sancio Panza, come c'è un altro Don Chisciotte.

Ho incontrato Don Chisciotte al primo posto di ristoro, dietro il banco di mescita. Non c'erano dubbi, era proprio lui, anche se i depliants invitavano a cercarlo accanto ai mulini a vento di Mota del Cuervo, lui in carne e ossa, più ossa che carne. Dietro il banco di mescita, tuttavia, fingeva di non esserlo, evidentemente incredulo di incontrare qualcuno che, come me, sapesse della sua esistenza, fra tanti inglesi, francesi, cubani e portoricani che gli passavano davanti indifferenti, per dissetarsi agli ordini di un «dieci minuti a disposizione» in tre lingue dell'accompagnatrice del Tour.

E quindi solo accorgendosi che non c'era modo di sfuggirmi, eccolo a farmi con rassegnazione un cenno di uscire con lui a guardare il paesaggio, a parlarsi sottovoce, con gli occhi via per non farsi notare.

— Don Chisciotte, l hidalgo? — chiedo io.

— Don Chihote, el segnor, — fa lui, — Don diminutivo di Donato, come Ameche per gli americani, o Din Don per gli italiani.

— Però, fisicamente non è cambiato affatto, — osservo io.

— Sono stato senza barba per un sacco di anni, ma ora me la son fatta ricrescere perché è tornata di moda; bisogna mimetizzarsi. E peccato solo avere un muso lungo come il mio, una mascella stretta invece di una bella faccia tosta e larga, su cui far crescere un barbone. La mia barbetta — come dice il poeta — mi fa il profilo semita, come quello di una capra.

— A proposito di faccia larga: dov'è andato a finire Sancio Panza?

Lo vedo agitarsi un po': — Non mi chieda di lui; è stato così ingrato, che spero finisca impiccato da qualche parte. L'avevo preso con me in negozio, chè mi aiutasse al banco, e quello un giorno mi chiede le ferie, un altro la tredicesima, un altro ancora la quattordicesima, e poi scopre di essere troppo grasso e fa la cura dimagrante. Perché voleva essere come me, il bifolco. Capisce? Come me!

Per un attimo credo di vederlo partire con la lancia in resta verso l'orizzonte lontano, raspa con le scarpe per terra come Ronzinante, ma poi mi accorgo che non ha nessuna intenzione di muoversi, che deve avere qualcosa di appiccicaticcio sotto, perché si guarda le suole. Tutto tace, davanti a noi, e il brusio del locale, alle nostre spalle, è più modesto di quello di un vespaio.

— E i nemici da combattere? Niente più nemici?

— Di nemici ne vedo ancora tanti, ma nel frattempo sono diventato furbo, non voglio far sorridere più nessuno con la mia presunta pazzia. Ai mulini a vento ci vado ancora, ma solo per macinare il mio grano. E così il pane non mi manca. I tristi sono aumentati, sa? E anche i torti da raddrizzare. Ma io... Quando incontro un medico mi scappello, e abbozzo un sorriso di convenienza; quando m'imbatto in un torto, penso che sia solo effetto della mia immaginazione troppo accesa e distolgo gli occhi, passo oltre. Comportandomi in questo modo, i miei affari prosperano, mi sono comprato quasi diecimila ettari di Mancia, e ora non aspetto altro che un Onassis qualsiasi venga da queste parti a rendere di moda i bagni di sabbia. Se avrò pazienza e salute, altro che la Costa del Sol!

— Sì, ma gli ideali?

Mi guarda con quella sua faccia lunga, su cui non potrà mai sparire la malinconia e mi chiede:

— Che cosa sono, dei nuovi cioccolatini che si fanno in Italia? Bel nome: di sicuro effetto commerciale.

Stelio Mattioni

QUASI SEMPRE I GIOIELLI SE SONO CELEBRI SONO ANCHE MALEDETTI

LA FATALE PERLA GIALLA DI UNA CANTANTE AMERICANA

Il miliardario John Astor s'inabissò col «Titanic» per salvare la preziosa e funesta collana della moglie - Il destino degli zar russi legato a uno zaffiro donato a Caterina II

Dopo il diamante «Hope» (finito in un museo di Washington e accusato di aver provocato una cinquantina di sciagure delle quali numerose mortali) il gioiello che ebbe per molto tempo la più triste rinomanza fu quello posseduto dalla cantante americana Lilian Nordica: una enorme, splendida perla giallastra.

Le perle, che secondo una remota superstizione sono portatrici di lacrime perché generate nel dolore, erano nell'antichità sacre all'egiziana Iside e furono proprio gli egiziani ad affermare che recano sciagure e lacrime alle donne maritate. A dispetto della superstizione millenaria, le donne hanno avuto e hanno sempre una forte attrazione per le perle e Lilian Nordica non fece eccezione a tale costume.

L'incontro fra l'americana e la perla avvenne a Parigi, dove l'artista — non ancora celebre — studiava canto e portava il semplice nome di Norton. Vedere e desiderare di acquistare il globo giallastro fu davvero cosa istintiva per Lilian, tanto più che il gioielliere si diceva pronto a disfarsene per un prezzo irrisorio. Lo uomo non mentì con la cliente e le rivelò che il suo desiderio di liberarsi della perla dipendeva dal fatto che era legata a una leggenda di sfortuna e di fatalità, in altre parole assicurava al possessore una cosa assai piacevole e un'altra molto spiacevole: successo e lacrime. La triste rinomanza aveva rovinato il valore commerciale della perla destinata a perdere il maligno potere soltanto il giorno in cui sarebbe tornata nella sua patria.

Lilian Nordica, che si vantava di non credere a superstizioni e leggende, lasciò il negozio con la perla nella borsetta. Assai presto la sua vita modesta mutò in meglio: il successo e la gloria arrivarono come d'improvviso e la seguirono a lungo. Cantò, acclamatissima, in quasi tutte le grandi città d'Europa e lo stesso Wagner la volle nel suo teatro di Bayreuth. Insieme col successo spuntò l'amore e la Nordica incontrò e sposò l'uomo che sperava la facesse felice.

Breve felicità, però, e un grave incidente funestò la coppia. Lilian si salvò ma perdette il marito. Alcuni anni di vedovanza e poi altre nozze troncate da un divorzio clamoroso. Si cominciò così a sussurrare che nessun uomo poteva vivere insieme con la cantante celebre e ricca e lei stessa confidò la triste voce a Cosima Wagner, durante un soggiorno a Bayreuth. La risposta dell'amica arrivò fulminea ma forse assai lontana dalla probabile causa dei fallimenti sentimentali dell'americana: «Santo cielo, è sempre lo stesso: sei un genio come Wagner. E il genio rimane solitario, sempre insoddisfatto. L'anima sua non trova pace».

Un giorno la maledizione si compì ed ecco come la vicenda è narrata dalla scrittrice inglese Elizabeth Villiers: «Cinque anni dopo il colloquio con Cosima Wagner la Nordica si sposò per la terza volta e in questo matrimonio credette di aver trovato la felicità tanto agognata e la tranquillità. Aveva ormai, con la celebrità, tutto ciò che poteva desiderare: un marito che la comprendeva e l'adorava, un focolare di pace, preziosi gioielli. Ma era sempre insoddisfatta.

«Per distrarsi, d'improvviso, decise di fare una crociera intorno al mondo. I superstiziosi affermano che doveva compiersi il suo destino e che fu quindi la perla gialla a spingerla in tale viaggio. Sulla costa meridionale della Nuova Guinea, quasi nelle stesse acque dove la perla era stata un giorno pescata, il piroscafo naufragò: la Nordica fu salvata assieme con molti altri passeggeri, ma lo spavento l'aveva ridotta davvero un cencio. Sembrò che durante il viaggio verso Batavia si dovesse riprendere, ma improvvisamente ebbe una grave ricaduta e alcune settimane più tardi morì. Lasciò quasi quattro milioni di dollari in perle e gioielli, scomparsa però la perla gialla. Gliela avevano vista in mano durante la navigazione verso Batavia e nessuno seppe dire dove fosse andata a finire. La rubò forse un servo, oppure tornò in modo sconosciuto nelle profondità marine dalle quali l'aveva strappata un giorno la mano di un oscuro pescatore?».

La triste storia si diffuse presto di bocca in bocca in tutta l'America e quando la salma di Lilian Nordica tornò in patria più di uno sostenne che il destino della cantante, legato dal lontano giorno parigino alla perla gialla, si era compiuto proprio secondo la vecchia leggenda, nata non si sa come e dove.

Vincent Astor, uno degli uomini più ricchi e generosi del mondo, morì anni fa a New York: aveva sessantasette anni. A ventun anni, nel 1912, il giovane Vincent perdette il padre nel naufragio del «Titanic» e da allora, colpito da tanta tragedia, spese in opere di bontà la maggior parte della sua fortuna. Ma una triste ombra lo accompagnò sempre: il dubbio che il padre fosse morto a causa della collana maledetta posseduta dalla madre, settantun grosse perle che la giovane Astor aveva portate con sé nell'ultimo viaggio che accomunò nella morte molti dei più celebri nomi della crescente potenza finanziaria degli Stati Uniti.

Pochi minuti dopo l'annuncio che il «Titanic» era finito contro un «iceberg», la Astor trovò scampo in una barca di salvataggio, disperata perché non aveva avuto il tempo di salvare lo scrigno con la sua collana. Allorché sulla scaletta ancora legata alla barca apparve il marito già vicino alla salvezza, la donna con un moto istintivo gli gridò: John, le perle!

John Astor fece segno di sì col capo, risalì la scaletta e di corsa raggiunse la cabina. Tornò presto, gettò la collana alla moglie, ma non trovò più posto nella barca: rimase così sulla nave e con essa si inabissò. Alcuni mesi dopo le perle maledette finirono nella cassaforte del gioielliere Harry Winston.

Lo stesso Winston — che per decenni non fece che acquistare diamanti e perle dalla funesta rinomanza — ha posseduto per qualche tempo anche il tragico zaffiro dei Romanov, la «Stella d'Oriente». Lo zaffiro, poco meno di quattrocento carati, è chiamato anche Orlov dal nome del favorito che lo acquistò e lo donò a Caterina II. Mai dono fu più funesto per il donatore: Orlov cadde presto in disgrazia, l'imperatrice lo sostituì con Potemkine e al povero Gregorio non rimase altra scelta che rintanarsi in una piccola città dove impazzì pochi mesi prima di morire. L'«Orlov» restò di proprietà degli zar e si ricorda che alcuni di essi ebbero una tragica fine. Il funesto potere della splendida pietra cessò forse con il massacro, nel 1918, dell'ultimo zar Nicola II insieme con la sua famiglia.

Gaspare Gresti



Telefoto Ansa

Roma — Stefania Casini, che stasera apparirà sul piccolo schermo protagonista de «La scuola delle mogli» di Molière



Telefoto Ansa

Roma — Donatella Moretti durante la trasmissione televisiva «Tu che ne dici?». Sullo sfondo gli studenti universitari e allievi del Conservatorio di Torino seguono la trasmissione

Finalisti del premio di satira politica

Viareggio, 6

Il 22 settembre a Forte dei Marmi si svolgerà la premiazione del vincitore del primo «Premio di satira politica» indetto dal comune di Forte dei Marmi.

La giuria ha reso noti i titoli dei libri finalisti: «La gabbia» di G. Negri, «Meteo e la sua macchina» di Marcucci; «Asse pigliatutto» di L. Ceva; «Il fascismo a fumetti» di C. Carabba; «La scuola in tribunale» di G. Calabria; «Ricordo perfettamente» di Nino Vascon.

(Ansa)

Da Israele, sottovoce

3.

Questa mattina abbiamo deciso di fare una visita ai villaggi Drusi. Verso le sette e mezzo vado a svegliare Romana, la mia compagna di viaggio. E' tutto inutile: si gira nel letto bofonchiando e ficca la testa sotto il lenzuolo. Le sue compagne di stanza osservano i miei sforzi ridendo; mi sento a disagio, per imporre la mia supremazia pongo un ultimatum e scendo in giardino ad aspettare. Dopo un po' escono due compagne di stanza e mi avvertono che Romana sta ancora dormendo. Risalgo. Lascio un messaggio e me ne vado.

I villaggi Drusi sono circa a tre quarti d'ora di autobus da Haifa. Lasciati gli ultimi sobborghi della città, il percorso si snoda tra colline e vallate rocciose, punteggiate, qua e là, da alberelli e macchie di vegetazione. Ad un certo punto lasciamo la strada principale, che prosegue verso l'interno per Nazareth e Tiberiade, ed imbocchiamo una strada stretta e tutta curve che il conducente prende con estrema disinvoltura a tutta velocità. Arriviamo quasi subito al primo villaggio Druso.

I Drusi sono una popolazione araba che ha una religione segreta di cui sono a conoscenza soltanto i loro sacerdoti, che hanno però la proibizione assoluta di parlarne. Le loro case sono bianche, per lo più a due piani, ed hanno le verande ed i vani delle porte e delle finestre dipinti in azzurro per tenere lontani gli spiriti maligni. Le donne vestono abiti a colori vivaci, rosa, azzurri, verdi e non hanno il volto velato. Un'altra caratteristica è la completa parità tra i due sessi. I Drusi a causa della loro religione sono stati ferocemente perseguitati dagli arabi mussulmani, perciò ora si trovano perfettamente inseriti in Israele, dove godono della piena libertà religiosa. Anzi, il nerbo delle truppe di confine è costituito da Drusi che «non si lasciano scappare neanche un arabo», così mi ha raccontato un giovane pittore che ho incontrato nella sua galleria d'arte, nella piazza del secondo villaggio Druso. Mi dice anche dove ha studiato e dove ha esposto. Mentre parla, guarda i suoi lavori. Ci sono acquarelli, tempere ed altri che sembrano litografie, mi spiega che li esegue con una tecnica particolare. Prima di lasciarci, mi invita ad assistere ad un matrimonio Druso, che si terrà sabato.

Per il pomeriggio, abbiamo in programma un giro turistico organizzato ad Akko e sul confine con il Libano. All'agenzia turistica trovo, puntuale e «riposata», Romana.

Il pullman è confortevole: vetri scuri, aria condizionata. La guida è una deliziosa brunetta sui vent'anni. Lasciata la zona industriale di Haifa, un po' squallida come tutte le zone industriali del mondo, ci avviamo verso Akko.

Akko, l'antica San Giovanni d'Acri, è una città zeppa di ricordi storici ed è il luogo dove meglio si mostrano i vari momenti della tormentata storia di queste terre: resti romani, della dominazione crociata, di quella araba e di quella turca si mescolano e si fondono assieme dando alla città un aspetto pittoresco. La sua storia è interessantissima: fu colonia fenicia, poi romana, poi araba; fu l'ultimo lembo di Palestina occupato dai crociati; fu dove si arrestò la sfolgorante campagna d'Oriente di Napoleone, che non riuscì a conquistarla; fu, infine, teatro della resistenza ebraica tra le due guerre mondiali. Nella sua fortezza furono imprigionati numerosi leader ebrei. Ed è curioso che, proprio a causa della fuga di alcuni combattenti israeliani, furono scoperti i resti della cripta di San Giovanni. Infatti, mentre i prigionieri stavano scavando una galleria per allontanarsi dalla cella dov'erano rinchiusi, si trovarono improvvisamente davanti ad una sala gotica, con alti soffitti ad arcate. La scoperta venne mantenuta segreta fino all'indipendenza, quando gli scavi poterono essere proseguiti ed ultimati.

Dalle sale di epoca crociata della cripta di San Giovanni attraverso una galleria del periodo romano, sbuchiamo davanti all'ingresso del museo municipale, sistemato in quello che fu lo stabilimento dei bagni turchi del pascià Ahmud el Jazzar, munifico sovrano, cui si deve anche la costruzione di una bella moschea, con la quale abbiamo iniziato la visita ad Akko, ed il rafforzamento delle mura della città, tuttora intatte. Nel museo sono esposti manufatti in vetro di epoca fenicia e romana, accanto a monili bizantini e a vesti ed oggetti di artigianato del periodo arabo.

Poi iniziamo la passeggiata per la città araba, tutta racchiusa dentro le mura. Più che una passeggiata è una corsa, con appena il tempo di prendere qualche foto, tra bianche case, cancelli di ferro battuto che lasciano scorgere verdi giardini interni, negozietti di cianfrusaglie e botteghe di artigiani; circondati da stupendi bambini che ti rincorrono gridando «shalom». Ci fermiamo nel piazzale dove, un tempo, si teneva il mercato. E' deserto; nel mezzo c'è l'abbeveratoio per gli animali e ai lati vi è una doppia fila di eleganti arcate, dov'erano esposte le mercanzie. Sul fondo si apre un portale che dà sul porto.

Oggi, nel porticciolo di Akko ci sono soltanto barche di pescatori e reti messe ad asciugare. Mi piace fermarmi un attimo a pensare ai velieri medievali che portavano genti d'ogni parte d'Europa con i loro pazzi sogni di fede o di ricchezza. La voce della guida mi richiama alla realtà: penso di odiare i giri organizzati.

Di nuovo in pullman alla volta di Rosh Hanikra. Lungo la strada costiera la deliziosa brunetta ci racconta che proprio su queste spiagge la leggenda suole ambientare la scoperta del vetro. Furono alcuni marinai greci che, nella notte dei tempi, vennero gettati su queste coste da una tempesta. Mentre stavano cuocendo del cibo per rifocillarsi, notarono che sotto le braci si era formata una roccia stranamente trasparente: era il vetro.

Rosh Hanikra è un roccione bianchissimo, che si alza, quasi all'improvviso, dalle spiagge sabbiose. Prendiamo una piccola funivia che ci porta all'imboccatura di una serie di grotte scavate dal mare. I riflessi dell'acqua tingono di stupendi verdi e azzurri le volte rocciose. Il rabbioso fragore delle onde ed i giochi di colore creano un'atmosfera fiabesca. L'incanto viene presto rotto dai gridolini di meraviglia di un gruppo di grasse, attempate e confusionarie turiste americane. Ci concedono una sosta allo snack-bar, sistemato a picco sul mare. Gli autobus fermi, le frotte di turisti, le bibite fresche e lo scintillio del mare ti fanno dimenticare di essere a due passi da una frontiera «calda». A ricordartelo ci sono le barricate il filo spinato ed i soldati sulle torrette. In lontananza continua la spiaggia sabbiosa, ed è il Libano.

Pier Luigi Sabatti

La rassegna dei libri

Lois Gould: *Oggetti necessari*. Editore Feltrinelli - Milano (pagg. 352 - lire 3500).

Un romanzino facile facile, da sorbire come un gelato misto nelle ore di dolce pigrizia: «Oggetti necessari», di Lois Gould. Il libro conserva le peculiarità che hanno decretato il successo del suo predecessore «Da buoni amici»: acutezza, spregiudicatezza, malizia. Anche un po' di affetto, qua e là: ma non troppo.

E' la storia di quattro sorelle, eredi dell'impero finanziario fondato dal loro padre. Ricchissime, le Lowen non sono però abituate alla ricchezza, che considerano sempre prerogativa paterna. E passano perciò la vita a comprare per convincersi così di contare qualcosa mentre in realtà sono condannate, ognuna a modo suo e per espiazione di colpe proprie, alla solitudine e al vuoto.

Le Lowen comprano tutto: abiti e gioielli, case e mariti. La compratrice più forte è forse Alison, la promogenita, che s'è comprata addirittura la presidenza del più importante fra gli Empori Lowen, quello di New York. Ma anche Ely non scherza, con le sue pretese di acquisto nei confronti dei suoi amanti-uomini e donne indifferentemente — che dopo l'uso butta via come golfini vecchi; né d'altra parte stenta a reggere il confronto Mai che ha creduto di poter pagare in contanti la felicità della figlia Cathy e con essa la propria pace. La più innocua è Celine, che si limita a gigantesche pietre preziose. Ma anche lei entra a meraviglia nel quadro decisamente squallido che formano le altre tre.

C'è ovviamente condanna, da parte della scrittrice. Ma anche pietà, per le Lowen e i Lowen veri e fittizi; perché riescono certo a comprare molto, ma non la pace con se stessi.

O

H. Montgomery Hyde: *Stalin* (pagg. 712 - lire 9000).

Chris Bonington: *Annapurna, parete Sud* (pagg. 370 - lire 4000).

Anna Rinonapoli: *Sfida al pianeta* (pagg. 185 - lire 2000).

Anderson-Dickson-Silverberg: *Quando il sole si fermò* (pagg. 220 - lire 2300).

La più recente produzione dell'editore dall'Oglio comprende alcuni titoli molto significativi. Abbiamo già parlato diffusamente del «Giardino di sabbia» di Earl Thomposn, uno dei romanzi stranieri più importanti degli ultimi tre-quattro anni.

Scorreremo ora rapidamente le altre cose, tra cui spicca «Stalin», di H Montgomery Hyde. Il volume è il 65.o della «Collana storica», tutta composta da saggi monografici dedicati alle più grandi personalità della storia dell'uomo, da Budda a Marco Aurelio a Gandhi a Roosvelt. Quella dedicata a Stalin è una biografia completa che ci permette di conoscere nei dettagli la formazione e la vicenda di colui che può essere considerato il fondatore della moderna Russia sovietica.

Un'altra collana, giovanissima, «Exploits», si arricchisce di un nuovo pezzo, «Annapurna, parete Sud». Una storia di montagna, dunque, dovuta a Chris Bonington che alla fine del 1970 guidò una spedizione alla conquista della terribile parete, fino ad allora inviolata e comunemente ritenuta inviolabile. Fu una sfida colossale, vinta ancora una volta dalla tenacia dell'uomo. «Annapurna, parete Sud» è la cronaca di prima mano di questa vittoria, che costituisce una delle pagine più brillanti dell'alpinismo mondiale.

Infine due libri di fantascienza appartenenti alla collana «Andromeda», dall'editore innaugurata più o meno un anno fa. I volumi di «Andromeda» si distinguono dalle altre pubblicazioni di science-fiction per la parte cospicua che vi hanno gli autori italiani. «Sfida al pianeta», uno dei più notevoli apparsi finora, appartiene appunto a una scrittrice nostrana, Anna Rinonapoli. In «Sfida al pianeta», però, la fantascienza ci è sembrata soprattutto una cornice, molto accurata, per presentere con maggiore avvenenza il messaggio della scrittrice: ed è un messaggio ecologico, il suo, dal momento che gli alati protagonisti che si fermano a fecondare la razza di ominidi che popola un primitivo pianeta chiamato «Terra» (!), provengono da Phrail, un mondo in dissoluzione perché i suoi abitanti si sono ormai da millenni staccati dalla natura. Su Phrail non esistono più animali, né piante né cielo; quando gli esploratori giungono sul nuovo pianeta vergine si crea in essi una crisi che porterà alla necessità di rimanervi e colonizzarlo. Basato sulle più recenti teorie di genetica, fisica e archeologia, «Sfida al pianeta» è validissimo anche per chi non ama il genere cui tuttavia appartiene.

Infine, «Quando il sole si fermò». Tre storie, scritte da tre notissimi autori, Anderson, Dickson e Silverberg, riunite in un classico per appassionati.

C. S.

O

Con una penetrazione storica dove l'urgenza per un'indagine precisa e chiarificatrice è commista all'acuto interesse dello studioso, Francesco Brancato affronta, pur sempre nello ambito della sua particolare predisposizione, di quella cioè che lo ha già fatto autore di notevoli studi da «Vico nel Risorgimento» (1969), a «Bibliografia del Risorgimento in Sicilia» (1971), a «Dalla guerra d'Africà all'accordo di Racconigi» (1973), affronta dunque un nuovo tema «Storiografia e politica nella Sicilia dell'Ottocento» (S. F. Flaccovio editore, pagg. 276, lire 5000) che, proponendogli un'altra affascinante ricerca, lo introduce in un discorso che non ha ancora dato luogo a un lavoro veramente organico e completo.

L'interesse che mi ha spinto a studiare la storiografia siciliana dell'Ottocento, che è l'oggetto di questa ricerca — sottolinea Brancato — è appunto principalmente quello di fornire un contributo alla migliore intelligenza della vita culturale, spirituale e politica dell'isola in quel secolo».

Ed è un discorso, questo di Brancato, che si snoda in quattro capitoli, di cui già nelle pagine iniziali è l'estrema chiarezza e l'ordine che colpiscono, pur nella visione panoramica sulle interpretazioni, sui criteri, sulla valutazione intorno cui si son mossi e si muovono gli studi su quel movimento culturale e spirituale capitale e per una maggiore se non proprio definitiva conoscenza sulla «personalità» dell'isola, e per un equilibrato sorgere, a un certo punto, di quei rapporti che con l'unità d'Italia venivano a schiudere la terra sicula dal suo orgoglioso isolamento, ponendola di fronte a incertezze o a convinzioni, a delusioni o a entusiasmi, in ogni caso al sorgere di un atteggiamento completamente nuovo e ricco di risvolti.

La storiografia siciliana è seguita da Brancato dalle sue origini sino al suo apice, nel quale si suol collocare l'opera matura dell'Amari, anche se essa possiede già quel respiro ampio e quella mentalità che la fa uscire dai limiti più propriamente isolani, ma che tuttavia conclude brillantemente l'ultima di quelle tre fasi attraverso le quali la storiografia era passata, fase che La Lumia aveva saputo esprimere con precisa aderenza: «l'Italia non è vuota astrazione: è il materiale e morale complesso delle varie sue parti che vanno ugualmente considerate e studiate: e siccome il passato non si cancella né si distrugge, la Storia di ciascuna provincia appartinee all'intera nazione».

G. P.

O

Nino De Bella: *Il dubbio* (Edizioni Regione Letteraria; Pagg. 172; Lire 2500 (romanzo).

O

Johannes Friedrich: *Decifrazione delle scritture scomparse* (Sansoni Editore; Pagg. 204; Lire 1600).

O

Nicholas Georgescu Roegen: *Analisi economica e processo economico* (Edizioni Sansoni; Pagg. 280; lire 3800).

O

Guido Zerilli-Marimò: *TV: un monopolio non più giustificato. Una soluzione utile* (Supplemento della «Nuova Antologia»: Pagg. 102).

O

Guido Zerilli-Marimò (con la collaborazione di Renée Massip): *Scuola e università in Russia e in Cina* (Supplemento della «Nuova Antologia; Pagg. 100).



Telefoto Upi

Hollywood — L'attore John Wayne con la moglie Pilar e Barbara Curtis, figlia di John Ford, ai funerali del grande regista

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TEMA DI ATTUALITA' LE GASTROENTERITI

Aperta l'assise medica sull'insidia del giorno

I primi interventi di specialisti italiani e stranieri nel dibattito presieduto da Valdoni - Premi di studio

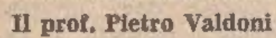
(Foto Rice)



L'intervento del Rettore dell'Università, nella manifestazione inaugurale delle «Giornate»

La ventisettesima edizione delle Giornate mediche triestine è stata inaugurata ieri mattina nella sala «Bartoli» del politeama Rossetti, con la presidenza onoraria del prof. Pietro Valdoni, e all'insegna della gastroenterologia, una branca della scienza medica di interesse sia chirurgico sia internistico. L'organizzazione si deve all'Ordine dei medici della nostra provincia, all'Associazione medica triestina e alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato le maggiori autorità, tra le quali il Commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo.

I lavori sono stati aperti dal direttore generale alla sanità per i problemi ospedalieri, dott. Nuzzolillo, il quale ha porto agli illustri studiosi italiani e stranieri il saluto del ministro Gui, affermando che l'amministrazione sanitaria è estremamente sensibile alla problematica gastroenterologica posta dall'assise triestina. Questi problemi — ha osservato — pur avendo una peculiare caratterizzazione presentano tematiche e aspetti di politica sanitaria: notevole è infatti l'incidenza della morbosità e della mortalità causate dalle malattie gastroenteriche, che rivestono pertanto un'importanza sociale di indubbia dimensione. Esse colpiscono prevalentemente l'età media della vita e incidono pesantemente sull'economia nazionale, inserendosi nel contesto dei vari fattori sociali. Una parte almeno della patologia gastroenterologica può essere ascritta alle abitudini di vita, comprendendo in ciò sia fattori voluttuari (alcoolismo, tabagismo, ecc.) sia fattori più strettamente legati all'alimentazione. In proposito il dott. Nuzzolillo ha ricordato l'impiego sempre più diffuso di additivi e coloranti e l'introduzione di processi tecnologici nella manipolazione degli alimenti non tutti immuni da riserve e critiche. Infine il direttore generale della sanità ha sottolineato gli aspetti medico-sociali sui quali si impone l'impegno di un'organizzazione efficiente ai vari livelli di competenza.



Il prof. Pietro Valdoni

Le finalità dell'assise medica sono state illustrate dal presidente del comitato organizzatore, prof. Tagliaferro: dopo aver ringraziato quanti hanno permesso la realizzazione della manifestazione scientifica, ha esposto il programma dei lavori, sottolineando che nelle tre giornate prenderanno la parola specialisti italiani e stranieri tra i più qualificati e competenti sul tema scelto. Il prof. Tagliaferro ha quindi consegnato i premi di studio della sezione triestina della Lega italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari, attribuiti a due gruppi di ricercatori dell'équipe del prof. Camerini per due lavori originali riguardanti la cardiologia; i premiati sono i dottori Baldi e Fonda, e Scardi, Fonda, Medugno, Sponza.

Il Rettore dell'Università, prof. de Ferra, ha rilevato che le «Giornate» costituiscono un momento della osmosi fra la classe medica universitaria e l'altra classe medica triestina, sottolineando che «questa è un'ulteriore occasione per il rafforzamento dei vincoli in vista di quella collaborazione che Trieste deve sentire l'orgoglio di avere con l'Università all'insegna di un rilevante prestigio». Il saluto del Sindaco Spaccini è stato porto dall'assessore prof. Faraguna.

Il presidente dell'Ordine dei medici, prof. Petronio, ha rilevato come uno dei fondamenti dell'Ordine sia il contribuire al continuo progresso culturale dei suoi iscritti, compito attualmente difficile causa la difficoltà di una valida preparazione dei giovani medici durante il loro corso di studi, difficoltà dovuta al sovraffollamento che si verifica nelle facoltà di medicina delle università italiane. Ha ricordato inoltre come altri paesi sia dell'Est sia dell'Ovest abbiano risolto questo problema con la istituzione di rigidi esami di ammissione alle facoltà mediche e con la realizzazione del cosiddetto «numero chiuso».

Molto attesa la relazione introduttiva del prof. Valdoni il quale, dopo aver presentato i professori Gavriliù (Romania), Belsey (Gran Bretagna), Alessandrini (Roma) e Monti (Trieste), ha illustrato la problematica della ricostruzione chirurgica dell'esofago. Ha ricordato come tale problema sia stato per lunghi anni particolarmente sentito in paesi come la Romania e la Russia (in quest'ultima nazione, specialmente, data l'alta incidenza di ingestione di sostanze caustiche a scopo suicida da parte delle ragazze deluse in amore).

Il prof. Valdoni ha quindi delineato i problemi connessi con l'asportazione totale dello stomaco (gastrectomia), i quali finiscono per interessare, una volta superato lo stato squisitamente tecnico legato all'intervento, più l'internista che non il chirurgo, dato che la situazione di agastria (assenza del viscere gastrico) comporta un grave sovvertimento della normale fisiologia della persona.

I professori Gavriliù e Belsey hanno quindi esposto i risultati della loro esperienza nella ricostruzione dell'esofago, per la quale utilizzano — il primo — una porzione dello stomaco che viene «tubolizzata» e sostituita all'esofago leso; il secondo utilizza invece una porzione del colon. I due relatori hanno presentato vantaggi e svantaggi delle rispettive metodiche. Sullo stesso argomento è intervenuto il prof. Pichlmaier di Monaco, che ha presentato la sua esperienza sulla ricostruzione dell'esofago con un'ansa digiunale. Particolarmente interessante la relazione del prof. Monti, il quale ha trattato con profonda competenza i vari problemi di tecnica chirurgica concernenti la ricostituzione del canale alimentare dopo l'asportazione dello stomaco; il prof. Alessandrini ha affrontato i problemi dell'agastria.

In serata gli illustri ospiti sono stati ricevuti al palazzo municipale: il Sindaco Spaccini si è vivamente compiaciuto per l'alto livello dell'assise medica triestina che onora — ha detto — una città come la nostra, che è stata sempre all'avanguardia in campo sanitario.

CALDO AFOSO
31,6 GRADI A UDINE

Altra giornata ferragostana ieri, in pieno settembre. Il caldo si è fatto particolarmente sentire in quanto la leggera brezza di ieri l'altro è calata e l'umidità dell'aria è invece aumentata fino a toccare il 70 per cento. Anche se la temperatura non è stata molto elevata, una sensazione di gran caldo ha oppresso ieri la città. Il sole si è fatto strada al mattino in un cielo bianco di foschia e solo nelle ore più calde, proprio come in pieno agosto, il cielo si è rifatto azzurro. Affollatissimi naturalmente i bagni con una temperatura del mare quasi ideale.

Il caldo si è fatto naturalmente più sentire in pianura dove il mare non porta la sua frescura ristoratrice. A Udine la temperatura ha toccato nel primo pomeriggio i 31,6 gradi, una punta che non si registrava in Friuli da molti anni in questo periodo dell'anno. In alcune località della fascia collinare e nelle valli del Natisone comincia a farsi sentire una certa carenza d'acqua potabile. Unica consolazione è la prospettiva di bel tempo per il fine settimana.

STATO CIVILE

6 settembre

MORTI: Cauto Virgilio, anni 67; Bortoletto in Grego Elinda, 67; Franco ved. Beucci Rosa, 93; Bisiani Giuseppe, 72; Capodiferro in Batic Grazia, 57; Musizza Giovanni, 64; Pozar Marcello, 62; Poletti Giovanni, 75; Infanti Barbara, ore 16.

NATI: 2.

RIDIMENSIONATA LA PSICOSI DEL PERICOLO

Ormai rarefatte le code per il vaccino

Alcuni disguidi e difficoltà all'Ufficio d'igiene Perché sono scomparsi i frontalieri jugoslavi

Nello stesso momento in cui si viene registrando in campo nazionale una sensibile diminuzione dei casi di colera, sta lentamente cedendo in città anche il fenomeno della psicosi collettiva che in un primo momento aveva, quello sì, contagiato larghi strati della popolazione.

Le code davanti all'ambulatorio delle vaccinazioni dello ufficio d'igiene si sono rarefatte, le richieste sono diminuite d'intensità; la residua folla è rappresentata quasi esclusivamente dalle categorie di lavoratori particolarmente esposti al pericolo di un contagio: se il colera, come il tifo, è una «malattia delle mani sporche», il Comune ha ordinato la vaccinazione in massa degli addetti alla Nettezza urbana (ne sono stati vaccinati, solo ieri, oltre un centinaio).

In tale circostanza il Comune ha tenuto a precisare che la decisione non deve dare adito a gratuiti allarmismi, trattandosi di un intervento esperito a esclusivo titolo precauzionale.

Restano tuttavia da registrare, sul piano tecnico, una serie di lamentele in ordine al criterio eccessivamente restrittivo adottato dal nostro ufficio d'igiene per la pratica delle vaccinazioni ai cittadini che le richiedono. Infatti, partendo dal criterio che — non essendo il caso di vaccinare in massa la popolazione — debbano essere immunizzati soltanto chi ne abbia l'effettiva necessità (lavoratori particolarmente esposti: netturbini, addetti ai trasporti pubblici, portuali e marittimi; e persone che siano reduci dalle zone colpite o debbano recarvisi, nonché viaggiatori, anche stranieri, per i quali siano richiesti all'estero i certificati internazionali di vaccinazione), vengono drasticamente respinti tutti coloro che non riescano a documentare le loro esigenze.

Ecco una breve, eloquente casistica: dopo due ore di coda, un cittadino viene bloccato sulla porta dai vigili urbani in quanto, dovendo recarsi in Germania in macchina, non è in grado di esibire un biglietto ferroviario o una prenotazione alberghiera che confermino la sua destinazione (l'interessato oppone: «Se le scorte non sono sufficienti, posso acquistare a mie spese il vaccino in farmacia e portarlo qui; non posso rivolgermi a un medico privato, perché non è autorizzato a rilasciare il certificato internazionale di cui ho bisogno». Risposta: «Faccia come crede»); un altro cittadino dichiara di provenire da Napoli, ma neanch'egli è in grado di documentare tale asserzione e non viene fatto passare (egli osserva: «La mia coscienza civica m'ha imposto, siccome provenendo da Napoli posso anche essere potenzialmente un portatore del temuto bacillo, di farmi vaccinare a tutela della salute pubblica; non sono creduto, ebbene peggio così»); a un cittadino che dichiara di doversi recare per lavoro nel Meridione viene analogamente richiesta la testimonianza di un qualche documento, altrimenti — gli si dice — centomila triestini possono presentarsi qui dichiarando la stessa cosa. Sono altrettanti contrattempi che comportano disguidi, intralci e difficoltà a chi in realtà necessita di un certificato valido.

Intanto, è addirittura tangibile la generale osservanza da parte dei cittadini delle precauzioni, specie alimentari, suggerite dagli esperti: molta verdura cruda resta invenduta sui banchi dei mercati, mentre scarseggiano del tutto quegli orticoli (zucchine, fagiolini, spinaci, ecc.) che si consumano cotte.

Notevole in questi giorni il calo del traffico attraverso i valichi; per i «frontalieri» delle due zone muniti di lasciapassare non è richiesto il certificato di vaccinazione; ma per gli jugoslavi muniti di passaporto, quelle autorità esigono il certificato se si dirigono in Italia; ebbene, tale certificato viene rilasciato dalle autorità sanitarie jugoslave soltanto due settimane dopo l'effettuazione della prima vaccinazione, trascorso anche il periodo d'osservazione dopo il secondo «richiamo». Da qui lo scarso afflusso in città di cittadini jugoslavi.

Maree: alta alle 9.30 con cm 22 e alle 19.30 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 14.45 con cm 1 e domani alle 2.30 con cm 39 sotto il l.m.

COSTRUTTIVO INCONTRO FRA LA CONSULTA E IL COMUNE

Spazio per la scuola di Cologna e Scorcola

44 bambini non potranno essere ospitati nelle scuole materne Aule per le elementari ricavabili nella sede della parrocchia

Costruttivo incontro martedì tra la consulta di Cologna-Scorcola e gli assessori alla pubblica istruzione e ai lavori pubblici. In una sala affollata si è dibattuto il grave problema della scuola nel rione, sia sotto l'aspetto didattico che sotto quello edilizio. La vivacità degli interventi ha permesso di puntualizzare la situazione e di prospettare soluzioni peraltro già proposte dalla consulta ma che non erano ancora state definite nei particolari.

Dopo una panoramica del problema, fatta dal presidente della consulta Benci, ha preso la parola l'assessore alla pubblica istruzione dott. Luciana Benni che ha illustrato le iniziative prese dal Comune per ovviare ad una serie di inconvenienti che da anni si trascinano irrisolti.

Con il nuovo anno scolastico si presume che saranno esclusi dalla scuola materna circa 44 bambini del rione, quindi un numero notevolmente inferiore agli esclusi dell'anno passato. Ciò è avvenuto grazie alle due aule prefabbricate installate e completate lo scorso febbraio. Per quanto riguarda la situazione nella scuola elementare «Suvih» il problema si è ulteriormente aggravato a causa dell'aumento della popolazione scolastica che il sempre ristretto numero di aule disponibili non riesce ad assorbire.

Prendendo spunto da una proposta della stessa consulta rionale che indicava come possibile soluzione il reperimento di aule presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, l'assessore Benni ha dichiarato che il Comune è disposto ad esaminare tale proposta e che pertanto prenderà direttamente contatti con il parroco per definire quanto prima il problema.

Alle dichiarazioni dell'assessore sono seguiti gli interventi dei consultori e del pubblico. Gli argomenti si sono ulteriormente ampliati e hanno spaziato in particolare sulla ginnastica correttiva, sulla medicina preventiva, sui libri di testo ecc. Particolarmente rilevante è stato l'intervento del direttore incaricato della «Suvich», il quale si è dichiarato d'accordo per il reperimento delle dieci aule e ha precisato però che esse non potranno eliminare il disagio dei doppi turni, in quanto almeno quattro classi dovranno continuare le lezioni pomeridiane.

L'assessore Verza ha quindi esaminato la questione sotto lo aspetto edilizio. Egli ha esordito dicendo che l'area individuata dalla consulta (inizio via Cantù-rio Orsenigo) è idonea alla costruzione della nuova scuola a ciclo completo (scuola elementare, media); ha rilevato però che attualmente sono reperibili solo 15 mila metri quadrati di terreno utile e che quindi si renderà necessario lo esproprio di alcuni terreni a monte per reperire almeno altri 10 mila metri quadrati. Pertanto ha proposto di procedere alla costruzione per lotti e di iniziare subito il primo per l'edificazione della scuola elementare che avrà una capacità di 15 aule effettive più i servizi e la palestra.

L'assessore Verza si è ripromesso, a breve termine, di risolvere i «dettagli» che hanno ostacolato l'iter burocratico richiesto per l'approvazione del progetto. Su precise domande dei presenti l'assessore ha confermato che, qualora venisse scelto di costruire la scuola con materiale prefabbricato (costruzione ferro-cemento), i tempi di attuazione sarebbero estremamente brevi. Infatti per la costruzione di un'aula prefabbricata, la ditta fornitrice assicura l'istallazione in circa 90-120 giorni, ed è quindi evidente che la costruzione sarà attuata ben prima dei cinque anni necessari per una scuola in muratura.

Assieme alla costruzione della nuova scuola si renderà necessario lo scavo di due sottopassaggi che acconsentiranno ai bambini di attraversare il pericoloso gomito della curva «Masè». A conclusione della assemblea pubblica, su proposta del presidente, si è deliberato di prendere dei contatti con il parroco della chiesa di S. Pietro e Paolo per il reperimento delle 10 aule necessarie per la scuola elementare provvisoria, e infine di iniziare senza indugio l'iter burocratico per i lavori del primo lotto per la costruzione della nuova scuola elementare di rio Orsenigo.

A META' OTTOBRE VERRA' IL MOMENTO DELLA VERITA'

Costi e raccolti condizionano l'approvvigionamento delle mense

Previsioni favorevoli per riso, vino e formaggio Incertezze per l'olio - Acquisti difficili all'estero

Il momento più difficile per il blocco dei prezzi è previsto per la prima quindicina di ottobre: questa è forse la conclusione di maggiore interesse scaturita mercoledì sera nella seduta all'Unione commercianti, cui hanno partecipato i rappresentanti delle ditte grossiste e gli agenti nel settore alimentare operanti a Trieste. «E' verso la fine dell'estate, cioè quando si può fare un bilancio dei raccolti — spiega il direttore della Unione, Elio Geppi — che si assestano i prezzi dei generi alimentari legati all'agricoltura, come il grano, il riso, l'uva, il pomodoro». Già ora però è possibile fare delle previsioni, intuire cioè le prospettive del raccolto e quindi gli eventuali aumenti di prezzo all'origine che, in periodo di blocco, dovrebbero rosicchiare il già ridotto margine di guadagno dei dettaglianti, oppure portare a una rarefazione delle forniture da parte dei grossisti. Ed ecco le considerazioni che si possono fare per alcuni tra i più importanti generi alimentari presi singolarmente.

Riso: si prevede un'annata molto favorevole e un raccolto molto abbondante. L'aumento di volume dell'offerta sul mercato dovrebbe portare come logica conseguenza a un abbassamento del prezzo o al massimo a una stabilizzazione dello stesso. Le forniture ai dettaglianti dovrebbero quindi essere garantite al prezzo stabilito dal blocco.

Vino: il 1973 sembra un'annata «boom», sia come qualità che come quantità, analogamente a quanto avvenne nel 1964. La giusta distribuzione delle piogge e delle giornate di sole durante la primavera e l'estate fa prevedere ormai con certezza un raccolto abbondantissimo. Sia per l'uva quindi, che per il vino, dagli ultimi giorni di settembre in poi, dovrebbe registrarsi addirittura un ribasso all'origine.

Formaggi: tutto fa pensare che i prezzi siano stabilizzati. In particolar modo il formaggio grana, che fa un po' da campanello d'allarme per gli aumenti dei generi caseari, sembra al sicuro da eventuali aumenti.

Olî: incerta la situazione per quanto riguarda quello d'oliva. L'olio di semi, che nel mese di luglio aveva subito aumenti fino al 50 per cento per alcune marche, sta registrando un'inversione di tendenza. In precedenza l'aumento dei costi alla produzione in campio non solo nazionale ma anche mondiale, aveva in pratica impedito un regolare approvvigionamento da parte dei dettaglianti e si è riusciti a tirare avanti fin qui con le riserve che erano state acquistate prima dell'improvviso aumento. Ora che le scorte sono in via di esaurimento, si è quindi aperta la speranza di poter ricominciare gli acquisti a condizioni meno pesanti, grazie anche al blocco dei prezzi al dettaglio.

Pomodori pelati: il momento della verità dovrebbe aversi appunto alla fine dell'estate, quando termina la stagione dei pomodori freschi (non soggetti al blocco). Una certa carenza per alcune marche e presso qualche grossista comunque è avvertibile già adesso.

Più complesso è il problema per i generi che sono legati ai raccolti su scala internazionale: il caso tipico è quello del grano duro, che ha subito fortissimi aumenti in tutto il mondo, con fatale ripercussione sul prezzo della pasta. A Trieste la situazione si è fortunatamente sbloccata grazie a un pastificio che ha garantito i rifornimenti ai dettaglianti a un costo tale da consentire a questi ultimi il rispetto del blocco e un margine di guadagno. Ottobre quindi non dovrebbe portare per i triestini il sacrificio della pastasciutta.

Non è invece ancora risolto il problema della fornitura di quei generi alimentari che vengono ormai abitualmente acquistati all'estero per sopperire all'insufficienza della produzione interna: vale a dire frutta secca, piselli rotti per minestra, orzo, avena ecc. Per questi prodotti il discorso si complica a causa della congiuntura monetaria che ha visto la lira perdere parte del suo potere d'acquisto nei confronti delle monete estere. I generi in questione quindi vengono a costare più che nei mesi scorsi, anche senza che sia avvenuto un aumento dei costi alla produzione.

Chiarimenti su pesca e vendita del pesce

La Federazione delle cooperative e mutue, in relazione alla situazione della pesca nel golfo di Trieste e con riferimento alle varie notizie e ai comunicati, ha appreso con soddisfazione la necessaria precisazione effettuata da parte della Capitaneria di Porto, con la quale si conferma che non è assolutamente vietata la pesca nel golfo, in quanto non sussistono le ragioni sanitarie per vietarla, ma che la pesca è vietata solo nel porto, che è cosa molto diversa e che era vietata anche prima.

Del resto sarebbe stato un assurdo — conclude il comunicato — permettere la vendita del pesce e vietare la pesca nel golfo. A maggior tranquillità della popolazione si precisa che il pesce che viene venduto a Trieste al mercato centrale o presso le rivendite rionali, è sottoposto a controlli sanitari da parte delle autorità competenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Regina V.

Ieri: temperatura massima 26,6, minima 20,6; pressione mb. 1018,9 stazionaria; umidità 70 per cento; cielo sereno con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 23,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

UN MANOVALE «RIPESCATO» IN SACCHETTA

Non ha mescolato il vino con l'acqua

«Me xe andà ben, no go bevù acqua». Così ha detto ai vigili del fuoco, che lo stavano «ripescando» in Sacchetta, il manovale Bruno Zudich, di 38 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Condotto all'ospedale, il medico gli ha riscontrato l'alito fortemente vinoso e un lieve stato di annegamento, per cui lo ha trattenuto con la prognosi di tre giorni.

Bruno Zudich e altri due suoi amici, dopo aver fatto tappa in vari locali, stavano passeggiando (qualcuno li ha visti malfermi sulle gambe) lungo la Riva. Al molo Venezia, non si sa come, Bruno Zudich è finito in acqua. E' stato spinto per «gioco» dai due suoi amici? Sembrerebbe di sì, ma egli non ha voluto assolutamente fare i nomi dei suoi compagni, che si sono allontanati per andare in cerca di soccorso e per evitare fastidi.

Giunta la telefonata ai vigili del fuoco, i pompieri sono usciti immediatamente dalla caserma centrale, ed hanno raggiunto in pochi minuti le Rive, riportando a terra il malcapitato uomo.

Attori e presidenza trattano allo «Stabile»

Fra gli attori licenziati, assistiti dai propri rappresentanti sindacali, e i responsabili del Teatro Stabile di prosa sono iniziate ieri le trattative. La scorsa notte il consiglio d'amministrazione dell'ente aveva concluso la seduta a porte chiuse conferendo al presidente dott. Botteri la delega a trattare, e ieri mattina c'è stato subito un primo incontro tra le parti, durante il quale il presidente ha avanzato, per la soluzione della vertenza, la seguente proposta: riassunzione di tutti gli attori ma non più con contratto indeterminato bensì biennale con sette mensilità all'anno retribuite con il minimo dello stipendio. Tale proposta è stata esaminata dagli attori insieme con i sindacalisti ieri sera nella sede della Cgil, ed al termine della riunione non è stato diffuso alcun comunicato: le parti torneranno a incontrarsi stamane, per discutere una controproposta degli attori. Intanto mancano soltanto sei giorni per l'inizio delle prove del primo lavoro in cartellone.

INDAGINI DELLA POLIZIA SU UN ATTENTATO

Benzina incendiaria con indirizzo sbagliato

Fuoco all'alba in una trattoria di Sant'Anna ma obiettivo poteva essere una sede del P.C.I.

Tanica tedesca e benzina italiana: questi sono, per il momento, gli unici elementi certi in mano agli agenti della squadra politica della questura che stanno conducendo attive indagini allo scopo di individuare i responsabili di un incendio doloso, appiccato all'alba di ieri alla trattoria sita al numero 66 di strada Vecchia dell'Istria. Non sembri strano che del caso si occupi la «politica» invece della Mobile; infatti attiguo al locale è la sede della «Casa del popolo» di Sant'Anna e soprastante la trattoria è la sezione rionale di Sant'Anna del partito comunista. Le fiamme non hanno però toccato né i locali della Casa del popolo, né gli ambienti della sezione del PCI.

L'allarme per l'incendio è stato dato all'alba da un abitante della zona, che era stato svegliato di soprassalto da uno scoppio e dal rumore di vetri che andavano in frantumi. Egli si è affacciato alla finestra ed ha notato un denso fumo che usciva dalla trattoria. Immediatamente — tramite il «113» — sono stati mobilitati i vigili del fuoco, accorsi in strada Vecchia dell'Istria con alcune autobotti. I vigili hanno aggredito le fiamme, che stavano già divorando gli arredi del locale, domando in breve il fuoco. Subito si è potuto notare che l'incendio era stato provocato ad arte, per cui si è mossa la polizia politica, memore anche di un precedente: proprio il 5 settembre dello scorso anno or sono due «Molotov» avevano colpito la porta e la finestra della stessa osteria, facendo già allora pensare a un attentato con sbaglio di indirizzo. Il dirigente dott. Volpe, il maggiore Cesari e altri ufficiali e agenti sono intervenuti sul posto assieme agli specialisti della «scientifica». Dietro lo stabile è stata trovata una tanica da cinque litri vuota e sulla terra vi erano le tracce della benzina colata lungo la parete esterna dell'osteria. Che cosa avevano fatto gli incendiari? Avevano strappato una retina di protezione di un tubo che serve all'aereazione della trattoria e vi avevano versato dentro la benzina, quindi incendiandola. Senonché nel tubo si era già formata la miscela di gas e aria, per cui è avvenuta la esplosione, che ha mandato in frantumi i vetri di tutto lo stabile. Le fiamme si sono poi propagate nell'interno del locale distruggendo tavoli e sedie e provocando danni per mezzo milione di lire.

Il dott. Volpe ha iniziato sin dal mattino le indagini che — ha detto — «sono rivolte in tutte le direzioni». Risulta che già varie persone sono state interrogate.

Sull'episodio il partito comunista ha diramato una nota, nella quale fra l'altro è detto:

«Lo stabile della Casa del Popolo di S. Anna, dedicato ai caduti della Risiera, è stato oggetto di un attentato di netta impronta fascista. Un esercizio pubblico sito al piano terreno della casa del popolo è stato dolosamente incendiato con l'evidente intento di distruggere lo intero edificio. Solo per una serie di fortuite circostanze non è avvenuto, anche se ingenti sono i danni al locale. La matrice fascista dell'attentato è fin troppo evidente; la stessa casa del popolo del resto era stata oggetto proprio un anno fa di un altro attentato effettuato con una bomba incendiaria. E' questo l'ennesimo episodio di una serie di continue, intollerabili provocazioni ad opera di ben individuati gruppi di teppisti fascisti, legati al MSI, che agiscono inspiegabilmente indisturbati in questa nostra città, malgrado siano a tutti noti i loro nomi e il carattere criminoso delle loro azioni come ha dimostrato anche di recente la drammatica aggressione in Versilia ai giovani comunisti».

TEMONO LA PERDITA DELL'IMPIEGO

Esattoriali contrari ai pareri dei «trenta»

Lunedì un primo sciopero di protesta

Le Federazioni nazionali degli esattoriali Fib-Cisl, Fidac-Cgil e File-Uil, hanno preso posizione in ordine ai pareri forniti dalla «Commissione dei trenta» sul riassetto dei servizi di riscossione delle imposte dirette, pareri che disconoscono in modo pressoché totale — affermano i sindacati — le indicazioni fornite dalle Federazioni stesse. E' stata quindi inviata una lettera all'on. Rumor, all'on. Colombo ed ai segretari dei partiti, in cui tra l'altro si rileva come «l'impostazione globale dei DD.DD. afferenti la riscossione delle imposte, confermando per un ulteriore decennio l'attuale sistema degli appalti, contraddice radicalmente e non qualifica la manifestata volontà riformatrice del Governo della Repubblica.

Sul particolare problema attinente alla stabilità del posto di lavoro per gli esattoriali, viene fatto rilevare che l'eventuale non inclusione nel decreto delegato di una precisa norma a tutela dei diritti normativi economici e previdenziali, oltre che del mantenimento in servizio di tutti i lavoratori attualmente occupati nel settore, provocherà, in molti casi, la perdita del posto di lavoro per molti esattoriali in forza dell'art. 140 D.P.R. 15-5-'63 n. 858 che prevede la possibilità di licenziare aliquote di lavoratori qualora il carico dei tributi si riduca in misura superiore al 25 per cento del carico riferito al 1.o anno di gestione dell'Esattoria.

A fronte di questa situazione che rende estremamente precaria la posizione dei lavoratori esattoriali e non scioglie i nodi fondamentali dell'arcaico sistema di riscossione in atto, le organizzazioni sindacali hanno proclamato l'agitazione del settore a partire da lunedì 10 settembre. E' stata perciò decisa una prima azione di sciopero nelle prime tre ore di lavoro di lunedì 10 settembre.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 secondo ufficiale di coperta; 1 allievo uff. di coperta; 2 marinai, turno 2314, 2316; 1 giovane coperta, turno 651; 4 ingrassatori; 4 fuochisti.

COLPO DI SCENA DA ROMANZO GIALLO IN UNA VICENDA TRA JUGOSLAVI

L'AGGREDITO DI PIAZZA LIBERTÀ «CATTURATO» DAL SUO RAPINATORE

Dall'Austria avrebbe dovuto scagionare per telefono l'altro aggressore che è al Coroneo
A Tarvisio con uno stratagemma è riuscito a far arrestare il «carceriere» dai carabinieri

Il protagonista del giallo: Nikola Hecimovic

La rapina avvenuta sabato sera in piazza Libertà, dove due jugoslavi hanno aggredito a mano armata un loro connazionale (l'invalido Nikola Hecimovic, di 31 anni, residente in Bosnia) portandogli via 90 mila lire e la valigia colma di indumenti nuovi appena comperati, ha avuto un clamoroso seguito: il rapinato è stato sequestrato e tenuto prigioniero per quattro giorni dall'aggressore sfuggito alla cattura da parte della Mobile. Nikola Hacimovic è riuscito, in circostanze drammatiche (e approfittando del fatto che il suo «carceriere» non conosce l'italiano) a mettersi in contatto con i carabinieri di Tarvisio, i quali hanno arrestato l'uomo che lo teneva in ostaggio, il cittadino jugoslavo Evgen Kovac, di 46 anni.

Nikola Hecimovic, liberato dall'incubo, è stato prelevato a Tarvisio dagli agenti della Mobile triestina, i quali lo hanno accompagnato a Trieste. Il suo rapitore si trova invece nelle carceri giudiziarie di Udine: dovrà rispondere di sequestro di persona, falsa attestazione delle proprie generalità e di uso di passaporto falso.

Sabato, dunque, dopo l'aggressione subita in piazza Libertà, e l'arresto di uno dei due rapinatori, Nemad Gambiroza, Nikola Hecimovic era rimasto in Questura fino all'alba. Poiché era senza un soldo, gli agenti gli avevano offerto la cena e procurato un posto gratuito all'alloggio popolare di via Gozzi. Qualcuno aveva anche fatto una colletta per dargli la possibilità di avere qualche soldo in tasca. Il giorno dopo, di domenica, egli è tornato in Questura ed è stato invitato a tenersi a disposizione del magistrato, dott. Coassin, il quale voleva interrogarlo in relazione alla rapina da lui subita. Senonché Nikola Hecimovic non si è più fatto vedere. «Sarà tornato in qualche modo a casa», hanno pensato in Questura, sapendo quanto si sentiva avvilito di dover vivere praticamente di carità.

Del secondo rapinatore, non c'era alcuna traccia. Gli agenti della Mobile sono risaliti al venditore della pistola, che era servita per la rapina. Lo armaiolo aveva annotato sul registro il numero del passaporto e le generalità dell'acquirente, che risultava essere tale Nikola Ivankovic, di 40 anni. Con gli estremi del documento gli inquirenti hanno iniziato un'indagine a respiro internazionale, informando la polizia criminale jugoslava e l'Interpol.

A questo punto, a distanza di quattro giorni, il colpo di scena.

I carabinieri di Tarvisio informano che hanno arrestato uno jugoslavo, Evgen Kovac, il quale — secondo la denuncia — è responsabile del sequestro di Nikola Hecimovic: risulterà dalle indagini che il Kovac aveva acquistato la pistola dando false generalità (il passaporto intestato a Ivankovic).

«Ero appena uscito dalla Questura — ha raccontato Nikola Hecimovic — quando sono stato avvicinato dal Kovac che mi ha minacciato di morte se non io avessi seguito. Dal momento che io avevo fatto arrestare il suo amico, io stesso dovevo liberarlo. Per questo motivo mi ha trascinato fino a Tarvisio. Con lui sarei dovuto entrare in Austria e da lì telefonare alla polizia italiana per scagionare del tutto Nenad Gambiroza, quello che mi aveva puntato addosso la pistola e che mi aveva selvaggiamente picchiato».

Per quattro giorni — se il racconto fatto dall'uomo è vero al cento per cento — l'invalido jugoslavo ancora dolorante per le botte, è rimasto in balia del rapitore. Con l'autostop i due hanno raggiunto il Tarvisiano facendo numerose tappe. Durante il viaggio il «carceriere» gli aveva detto che se avesse parlato con qualcuno lo avrebbe ucciso senza esitazione.

Terrorizzato, Nikola Hecimovic si è piegato alla volontà dell'altro. Raggiunta Tarvisio, lo sventurato jugoslavo è riuscito a richiamare l'attenzione di una guardia forestale, alla quale ha detto di trovarsi in grande pericolo. «Faccia venire i carabinieri, subito», ha detto. Così è accorsa una pattuglia dei militari dell'Arma, i quali hanno bloccato i due uomini e li hanno condotti in caserma.

Al tenente Ganzer, Nikola Hecimovic ha raccontato la sua paurosa avventura. L'ufficiale si è messo in contatto con il dott. Petrosino, dirigente della Mobile triestina, e ha chiesto informazioni sull'arrestato Evgen Kovac, il quale risulterebbe essere un pericoloso pregiudicato, evaso da un carcere jugoslavo. Sulla sconcertante vicenda continuano le indagini.

INCIDENTE DAVANTI ALLA MENSA COMUNALE

L'auto parte al «verde» e atterra un vegliardo

In piazza Libertà è stato investito ieri a mezzogiorno il pensionato Pietro Derossi, di 87 anni, abitante in via Battisti 29. Egli era sceso dal marciapiede antistante il giardino e stava per raggiungere la mensa comunale, quando è avvenuto l'investimento. Le automobili erano tutte ferme in quanto il semaforo era acceso sul rosso e l'anziano signore era convinto perciò di poter passare senza pericolo. Ma nel frattempo il semaforo ha dato la «via libera» alle macchine ed è successa la disgrazia.

Quirino Canderlich (52 anni, via dell'Eremo 154), la persona che si trovava al volante dell'auto investitrice, una NSU «1200» targata TS 112703, ha detto alla polizia di non aver visto l'uomo che attraversava e di averlo così inavvertitamente urtato. «Ero fermo al rosso — ha aggiunto — e stavo guardando il semaforo, pronto per partire. In quel punto non esiste un passaggio pedonale, ma sull'asfalto è tracciata soltanto una linea unita per far attestare i veicoli in attesa della via libera. Così, quando è scattato il verde io sono partito. E' stato in quel momento che ho visto davanti al cofano l'anziano signore. Andavo piano (mi ero appena mosso) ma ugualmente non sono riuscito ad evitare di urtarlo».

Il pensionato ha perso subito l'equilibrio ed è stramazzato al suolo, riportando la frattura del femore sinistro e contusioni al ginocchio sinistro. L'investitore ha telefonato alla Croce Rossa e poi ha atteso assieme ad un vigile urbano per quasi un'ora l'arrivo della polizia o dei carabinieri. Alla fine, consigliato dallo stesso vigile urbano, Quirino Canderlic si è presentato all'Ospedale maggiore, dove si è rivolto all'ufficio di pubblica sicurezza, dando le proprie generalità. Il referto medico verrà inviato per competenza ai carabinieri della stazione di Cologna.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

A CHI GIOVA LA CRISI DELLO STABILE?

La crisi del Teatro Stabile si è aperta su motivazione sindacale ma coinvolge come premessa e conseguenze l'intera struttura interna dell'Ente, soprattutto nelle sue finalità culturali e sociali.

Mi sento indotta a esprimere la mia opinione sulla complessa faccenda, sia da amare verifiche recenti che dalla responsabilità che mi deriva dall'aver contribuito in modo piuttosto sostanzioso alla nascita del Teatro Stabile e alla formazione del suo primo organico.

Infatti, circa vent'anni fa, la mia rivista «Umana» promosse l'assemblea costitutiva dell'Associazione per il teatro di prosa della quale, per la stima che il senatore Giovanni Ponti allora preposto allo Spettacolo, nutriva per Silvio Benco, venne accolta la domanda che personalmente gli portavo di riconoscimento alla nostra città di un Teatro Stabile, contro certe mene di alti funzionari romani in combutta con elementi nostri locali, di dar vita semplicemente a una compagnia di giro che si fregiasse opportunisticamente del nome di Trieste.

La qualifica di Teatro Stabile così ottenuta, riconosciutane la gestione all'Associazione per il Teatro di prosa, valse a portare nelle casse della medesima i primi venti milioni di contributo che consentirono l'avvio di una attività se non regolare, se non pacifica, per lo meno continuativa.

In seno all'Associazione per il Teatro di prosa ho coperto per qualche anno la carica di vicepresidente, fino a che mi sono dimessa contemporaneamente al prof. Ambrosino, Rettore della nostra Università, per mancanza di rispetto da parte degli organi esecutivi dell'Associazione dei deliberati del consiglio di amministrazione.

Ciò prova che oltre a un conflitto di scelte programmatiche già allora in atto, né mai ancora risolto, aveva preso radice nella istituzione un costume di antidemocraticità e di prevalenza di persone, di gruppi, di clientele, di doppi giochi. I richiami, diciamo storici, valgono a una migliore comprensione del presente.

La controversa situazione interna ha avuto i suoi frutti negativi soprattutto riguardo ai contenuti programmatici della istituzione, alla quale è mancata fin dagli inizi una direzione artistica capace di sviluppare una linea culturale. Prova ne è il fatto che nel quadro dei teatri stabili italiani quello di Trieste si distingue ancor oggi per mancanza di stile e di serio impegno tematico.

L'Associazione per il Teatro di prosa, da una gestione finanziaria aleatoria e difficile, a netta caratterizzazione oligarchica, è passata con la istituzionalizzazione in ente pubblico regionale a maggior respiro e sicurezza finanziari che, aggiunti alla disponibilità di un grande teatro come il Politeama Rossetti, favorirono quel successo di pubblico sul quale andrebbe fatto un discorso a parte.

E' rimasta invece immutata la deficienza di costruttività culturale e la verbosa proposta di attività sociali campate in aria, mentre il governo interno oligarchico e clientelistico, se nella vecchia Associazione creava conflitto aperto o latente fra le varie presidenze succedutesi nel tempo e un gruppo accentratore di amministratori, oggi concentra nella presidenza un potere dittatoriale nei confronti del quale i rappresentanti politici che si sono sostituiti alle personalità di prima, hanno ben poca voce in capitolo.

Come agli inizi, così nella versione istituzionalizzata, agli attori locali, i quali con l'andar del tempo hanno formato un corpo a sé stante di gente di mestiere, non è mai stata data una direzione artistica responsabile che assolvesse al compito formativo dell'occasionale coacervo.

Dittatura presidenziale e confusa, controversa, direzione artistica hanno fatto sì che gli attori pur nominalmente presenti nel Consiglio di Amministrazione non furono, come del resto gli altri membri del Consiglio, posti in condizione di partecipare alle scelte programmatiche e alla determinazione delle norme esecutive. Tutto ciò quando alcuni anni fa il Teatro concesse ai suoi attori un rapporto di lavoro a tempo indeterminato che era una conquista di sicurezza economica e di dignità, ma non compatibile con una dittatura presidenziale e una direzione artistica, molto lautamente pagata, ma indifferente a tutto ciò che non fosse preparazione di spettacoli a tournée nazionale. Non so quali motivi indussero la presidenza a scegliere un contratto di lavoro così civile, pur non predisponendo le strutture collaterali adeguate. Credo vi abbia influito un certo fuoco di ritorno di certe tradizioni europee che pur esistono ancora nella nostra città, ma così poco consistenti ormai da non potersi concretizzare in solido progresso. In quanto alla direzione artistica e tanto più all'organizzatore di mestiere che ne completa le funzioni, l'abnorme contratto di lavoro in atto al Teatro Stabile suonava, diciamo, naturalmente indigesto. E perciò essi erano in attesa del pretesto che lo annullasse e riponesse Trieste sul piano degli usi e costumi nazionali, in barba a quell'autonomia regionale che anche in questo settore avrebbe dovuto funzionare.

Così eccoci, per deficienza di autentica direzione artistica, all'episodio degli attori che domandano di discutere, come del resto avevano fatto l'anno precedente ricavandone la promessa che mai più l'inconveniente si sarebbe rinnovato, la coincidenza di preparazione del lavoro in cartellone con quella delle cosiddette sperimentazioni scolastiche. Questa volta però l'occasione è presa al balzo e la richiesta di discussione diventa «giusta causa» per l'affossamento di un contratto che avrebbe dovuto e potuto dare ottimi frutti. La triestinità che altro non è se non Europa in voce italiana, è ancora una volta annullata. Non la triestinità del folclore, ma quella che ha prodotto Strehler, Kezich, Rosso, Fersen e perché non nominare Anna Gruber la cui opera è stata soffocata dal Teatro Stabile?

Il conflitto tra Teatro e attori si è acceso nel settore delle attività regionali a carattere sociale e precisamente in quello che dovrebbe interessare le scuole e per le quali non esiste un programma né tanto meno un piano esecutivo. Esiste invece il solito soggetto immancabilmente composto per collage che andrebbe propinato alle scuole col beneficio che lascio immaginare.

Nel campo scolastico per quanto concerne il Teatro sono in attesa delle attuazioni che forse per l'antieuropeismo del nostro paese si risolveranno in bolle di sapone. Ma se vi era una città italiana nella quale le previste riforme potevano concretarsi in azione costruttiva questa è Trieste.

L'azione costruttiva del teatro nelle scuole abbraccia due campi interdipendenti a carattere formativo ed educativo da svolgersi a cura di persone ben preparate allo scopo, abilitate all'uso di metodologie moderne e di una concezione non accademica ma viva dello spettacolo nella sua globalità.

Compito formativo del Teatro nelle scuole è quello di allargare la capacità espressiva e comunicativa dei giovani liberalizzandone la personalità, attraverso esercitazioni metodologicamente impostate e guidate. Compito educativo è quello di sviluppare nei giovani la capacità critica nei confronti dello spettacolo nei suoi vari aspetti componenti e richiede altrettanta preparazione culturale da parte di chi sia chiamato a svolgere questo lavoro.

Poiché la mia critica, sempre sincera, sempre firmata da me personalmente, non ha fini distruttivi ma sempre, ancorché ingenuamente secondo la definizione di Guido Botteri, costruttivi, un anno fa ho presentato alla presidenza del Teatro e, successivamente anche alla direzione artistica, un progetto Università-Teatro per la preparazione degli elementi adatti a svolgere un meditato programma di attività teatrale nelle scuole e a costituire il rinnovo degli attori dello Stabile con personale di solide basi culturali.

Il modo in cui si sono svolte le cose mi ha dato modo di compiere quella verifica della situazione all'interno del Teatro che accennavo nelle prime righe.

La presidenza si è dimostrata interessata al mio progetto, semplice, modesto nelle proporzioni iniziali come si conviene ad una iniziativa pilota e, soprattutto, di poco costo. Mi si disse però che l'autunno non era il momento più propizio a varare iniziative del genere. Se ne sarebbe parlato in primavera, per realizzare in autunno. Frattanto visitassi pure qualche ente locale cercando basi per l'eventuale finanziamento. Così feci e in un ente locale, retto da persona tutt'altro che digiuna all'argomento, trovai tanto consenso da avere oramai in mano praticamente tutto il finanziamento necessario purché l'iniziativa si fosse istituzionalizzata entro il 15 luglio di quest'anno. Ripresi i contatti con la presidenza dello Stabile, la quale continuò a tergiversare affermando di non averne ancora parlato con la direzione artistica e l'organizzatore. Poiché questa comunicazione nel comune ufficio non era realizzabile feci in modo che presidenza, direzione artistica e organizzatore si trovassero insieme e io potessi illustrare il mio progetto a tutti e tre e ne avessi quella risposta tempestiva che si era resa necessaria. Allora il gioco di palleggio delle responsabilità si svolse sotto ai miei occhi e se la direzione artistica si trincerava dietro a un prudente silenzio, la presidenza, cioè il dott. Botteri, sfoderò il suo abituale cinismo affermando la mia ingenuità che evidentemente doveva riferirsi al credere che un qualsiasi mio suggerimento potesse essere accolto da quel Teatro Stabile che pur avevo concorso a fondare.

Alla luce di questa verifica personale delle cose, quanto sta succedendo al Teatro Stabile mi è dolorosamente leggibile, così da intendere che ancora una volta una istituzione ha rivelato la fragilità delle sue basi che potrebbe anche risolversi in crisi di crescenza ma che, secondo quanto normalmente avviene da noi — altro problema da sviscerare a fondo — può anche significare declino definitivo di un ente con danno di tutti.

Aurelia Gruber Benco

IN ATTESA DELLA NUOVA DISCIPLINA CHE SCATTA LUNEDI' ALLE SEI

PER DUE GIORNI SENZA SEMAFORI AGLI INCROCI DI PIAZZA GOLDONI

Realizzato il senso unico in via Roma, lunedì mattina alle 6 scatterà il provvedimento più importante della ristrutturazione del traffico cittadino: il completamento dello anello circolatorio attorno al centro storico, con i nuovi sensi unici di corso Italia e via Carducci. Piazza Goldoni in questa nuova impostazione della circolazione avrà la funzione di cardine, e quindi sarà particolarmente densa di semafori. Per permettere la installazione del nuovo impianto, i vecchi semafori cesseranno di funzionare già da domani e tutti i vari incroci di piazza Goldoni saranno governati manualmente da vigili urbani. Lunedì i nuovi semafori saranno già funzionanti e coordinati uno all'altro.

Una certa difficoltà presenta l'installazione dei pali dei semafori posti all'incrocio tra la piazza e via Carducci: in quel punto il manto stradale è esilissimo, per l'esistenza della volta sotterranea del torrente. Sarà quindi necessario creare un doppio basamento in cemento per dare stabilità ai pali, che non possono essere affondati più di venti centimetri.

Difficoltà presenta anche la sostituzione della nuova segnaletica orizzontale a quella vecchia: il lavoro è molto lungo e non può essere ultimato tutto in una sola notte di lavoro. D'altra parte non è nemmeno possibile dipingere la nuova segnaletica prima di domenica notte, in quanto questa creerebbe un'inevitabile confusione con la vecchia segnaletica (verticale e orizzontale) ancora in funzione. Il lavoro quindi si protrarrà anche lunedì e nei giorni seguenti, e questo non semplificherà certo il già difficile adattamento degli automobilisti alla nuova disciplina.

«Per qualche giorno si richiede alla popolazione automobilistica un po' di pazienza: più presto di così non si poteva fare», ha detto ieri lo assessore Abate. «L'ideale — ha aggiunto l'ing. Camus, direttore dell'ufficio tecnico che coordina i lavori — sarebbe congelare la circolazione per due o tre giorni, per consegnare la città ai motorizzati e ai pedoni già bella e trasformata. Purtroppo questo non è possibile, ed è necessaria, all'inizio, un po' di pazienza».

Ieri il nuovo elaboratore elettronico che dovrà coordinare i semafori è stato tolto dall'imballaggio, e sono subito iniziati i lavori di montaggio, che dureranno circa due settimane. Perché l'impianto sia collegato con i vari semafori e possa entrare in funzione, saranno necessari altri due mesi di lavoro: il «cervello» della circolazione triestina comincerà quindi a pensare e ad agire entro la fine dell'anno.

Scomparsa una donna

Una donna anziana, smemorata, Giulia Matteoni, di 76 anni, da due giorni non è tornata nella sua abitazione di via Ponzianino 3. Era stata vista l'ultima volta verso le 23 di martedì nei pressi del portone di casa. Poi non si è più saputo nulla. E' senza denaro e senza documenti. Indossa un vestito nero con piccole righette discontinue di colore bianco e ai piedi porta un paio di pantofole a fiori. Chi fosse in grado di dare sue notizie è pregato di mettersi in contatto con la famiglia o di avvertire il «113».

Ieri sera, poco prima delle 21, ci ha telefonato il signor Sergio de Rin, abitante in via d'Alviano 80, per informarci che alle 13 aveva visto nelle vicinanze della cava di pietra Scoria di Sant'Antonio in Bosco una anziana signora che vagava: era Giulia Matteoni?

LE ORE DELLA CITTA'

Il bunker di Hitler

Anche sugli schermi triestini arriva oggi la ricostruzione cinematografica degli ultimi giorni di Hitler nel bunker di Berlino: una minuziosa testimonianza realizzata dal regista Ennio De Concini dell'ambiente, dei fatti e dei loro protagonisti nelle drammatiche ore che segnarono, nel rifugio blindato del despota, la fine del nazismo. Film di grande interesse storico, che il Circolo della Stampa, auspice la gentile ospitalità del direttore Zanetti, ha voluto portare all'attenzione di giornalisti e critici, in un'anteprima ad essi dedicata ieri mattina al «Fenice».

Riunione dell'ARI

La sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana (A.R.I.), con sede in via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi, venerdì, alle ore 20.30. Durante la riunione verrà proiettato il film girato in occasione dell'ultimo field-day.

«Famia ruvignisa»

Mentre continuano ad affluire da ogni parte d'Italie le adesioni al raduno «S. Eufemia 1973», la «Famia ruvignisa» informa che nei pullman ci sono disponibili ancora dei posti. Le prenotazioni si ricevono ogni giorno presso la «Famia ruvignisa», via S. Pellico 2, Unione degli istriani. Il programma di Mestre prevede alle ore 10, il ritrovo in via Piave 70; alle ore 11.30, S. Messa celebrata da mons. Antonio Santin, coadiuvato da mons. Domenico Giuricin, don Piero Mengotti e da Siro Richetto; alle 13 il pranzo, e alle 15.30, riunione allo Istituto «Berna» (g.c.) in via Bissuola 93, per la celebrazione di S. Eufemia 1973 e la commemorazione del conterraneo ing. Gianni Bartoli.

Le ultime novità

al *market della parrucca* di via S. Lazzaro, 17. Stile Classic L. 18 mila, Piuma L. 25.000, Girl L. 21.000, Susy L. 19.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7000. Visitateci, via S. Lazzaro 17.

È nato Stefano

Stefano è il primo nato di una giovane e simpatica coppia: Fulvio e Giuliana Pellaschier. Ha portato gran gioia in famiglia ed è motivo di letizia anche per noi, perché con noi il papà lavora, in tipografia. Ai genitori felici giungano le nostre congratulazioni cordiali, a Stefano l'augurio più fervido.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, alle ore 20.30, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: programma assemblee popolari.

Saldi ...

di vestaglie e biancheria da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria *Beltrame*, pellicceria di fiducia!

I tendaggi

da noi al prezzo vecchio. Si possono acquistare: il bottonato fantasia a lire 2500 ed il bottonato ricamato a lire 4000 il metro nell'altezza di 300 cm e tutti i tipi di tendaggio in vasto assortimento di disegni e colori. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

I prezzi

da noi non sono aumentati. Vendiamo il famoso tessuto Trevira, nell'altezza di 150 cm a lire 2400 e la fantasia a lire 3000 il metro. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Salvagno occasioni

Ancora per pochi giorni offriamo ai nostri clienti a prezzi vantaggiosissimi, eccezionali occasioni di fine stagione di calzoni, camicie, giacche. *Salvagno*, portici Chiozza.

SEGNALAZIONI

Psicosi e pesce invenduto

«Nel telegiornale delle 20.30 e in quello di chiusura delle trasmissioni di lunedì scorso veniva comunicata ai telespettatori la proibizione della Capitaneria del Porto di Trieste di pescare nelle acque del Golfo, proibizione estesa anche alla pesca sportiva. Nel "Piccolo" di martedì il provvedimento veniva ulteriormente trattato e si poteva leggere che "viene proibita tutta la pesca nelle acque del porto di Trieste, Muggia, Barcola, ecc.". Si tratta di un provvedimento che è in vigore da sempre, quindi da tanto tempo prima che l'epidemia colerica colpisse il Meridione.

«Dai comunicati apparsi sui quotidiani in quest'ultima settimana appare chiaro l'intendimento del Ministero della Sanità di contenere le notizie che possano causare panico nell'opinione pubblica; infatti viene ripetuto all'infinito che l'epidemia è circoscritta e che i provvedimenti di immunizzazione presi nelle località colpite non sono necessari attualmente nelle città dell'Italia settentrionale. Detto ciò, non si spiega il comunicato della locale Capitaneria, in particolare quello annunciato dalla televisione.

«Le conseguenze di simili annunci sono gravissime: pesca abbondante di pesce azzurro invenduto nelle rivendite locali e nei centri solitamente esportato (Milano, Venezia, dove i commercianti si sono rifiutati di acquistare). Ci si domanda il perché di tanta pubblicità a una proibizione tanto vecchia, per nulla attinente con la epidemia colerica del Meridione. E' già da un decennio in vigore la proibizione della pesca nell'ambito dei porti del Golfo di Trieste, per cui non si comprende questa presa di posizione della Capitaneria, che tra l'altro va contro logica, perché scientificamente è stato dimostrato che il pesce fritto, lesso o bollito non può essere apportatore di colera, in quanto il virus viene distrutto dalla cottura.

«Ben differente quanto fatto dall'Ufficio d'igiene della nostra città che il giorno 2 ha fatto recapitare da agenti l'ordine della proibizione della vendita delle cozze (peoci), capelunghe e vongole in ogni singola pescheria, in tutti i ristoranti e trattorie comprese nell'arco che da Muggia va a Sistiana, e ciò non tanto nel timore dell'insorgere dell'epidemia, quanto per quella sparuta minoranza abituata ai molluschi crudi. E' da notare a questo proposito che da tre mesi a questa parte tra Muggia, Trieste e Sistiana circa 10 mila persone hanno consumato giornalmente piatti di peoci (questi sono dati controllabilissimi) e nessuno ha riscontrato alcun malessere.

«La psicosi provocata dal comunicato della Capitaneria ha causato gravissimi danni a tutti coloro che agiscono nel settore del pesce. Sarebbe opportuno raccontare la verità e dire che le acque del Golfo a 800 metri dalle rive sono prive di virus o batteri per cui la pesca è consentita e, quindi, è logica la vendita.

«A Trieste migliaia di famiglie vivono con i proventi della pesca e tutti sono pronti a sacrificarsi in caso di necessità, ma non a subire danni di simile portata, come quelli causati da annunci assurdi e inutilmente allarmistici. Rodolfo Bonivento, vice presidente del Gruppo rionale delle pescherie di Trieste».

Perché a piedi?

«Non sono più giovane e, da ragazzo, sono sempre andato a scuola a piedi. Ma sarei stato più contento di poterci andare in tram, in motocicletta o magari in macchina con tanto di autista. Mi sembra umano. Perciò non condivido affatto l'atteggiamento di quelle lettrici che a uno studente cui le nuove disposizioni sul traffico impediscono di raggiungere agevolmente il "Petrarca" con un veicolo, consigliano di usare le proprie gambe.

«Se il progresso tecnico ed economico mette praticamente a disposizione di tutti comodità che una volta erano riservate a pochi, perché non servirsene?

«Forse perché i loro bisnonni studiavano a lume di candela i ragazzi d'oggi dovrebbero spartanamente rinunciare alla luce elettrica?

«E non mi si venga a parlare di camminate che fanno bene alla salute. La propria salute ognuno, giovane o vecchio che sia, è libero di amministrarsela come crede. Per esempio, dormendo al mattino mezz'ora di più, anziché girare a piedi per la città riempiendosi i polmoni dei gas di scarico delle macchine altrui. L. C.».

La ferrata della Marmolada

«La decisione di inviarvi questa segnalazione, che avevo in animo di formulare già nel luglio scorso, mi venne dalla lettura sul vostro quotidiano, di una lite sorta fra due sindaci, uno del bellunese e l'altro del Trentino, relativamente alla competenza territoriale od al possesso civico di una determinata zona della meravigliosa Marmolada, lite originata non da un giustificato sentimentalismo, ma da ragioni esclusivamente economiche e venali, vale a dire lo sfruttamento di un impianto di risalita per sciatori.

«La controversia in atto può anche avere una sua giustificazione, ma quei signori non spesero una sola parola né tantomeno una preoccupazione per le numerose disgrazie che si registrano in quella zona e del perché avvengono così spesso. Facendolo, avrebbero appurato che non sempre deve esser data colpa all'imperizia od alla temerarietà degli appassionati della montagna, ma spesso, molto spesso gli incidenti avvengono perché i mezzi messi a disposizione nei punti più difficili perché siano evitati, sono estremamente carenti quando addirittura inesistenti.

«La via ferrata della Marmolada, ad esempio, attrazione e vanto non soltanto dei nostri alpinisti ma anche dei molti forestieri attratti da tanta bellezza, è in condizioni se non proibitive sicuramente pericolosissime. L'ho scalata nel luglio scorso e non ho nessuna esitazione nel dire che dobbiamo il superamento di diversi ostacoli che non dovrebbero esistere, alla perizia della guida che ci accompagnava, che qui non nomino ma ringrazio sentitamente anche a nome dei miei compagni di scalata. E ringrazio pure il CAI oppure coloro che hanno il compito o l'incarico, o la responsabilità della manutenzione, se vorranno provvedere a saldare i pioli tremolanti come i denti di una vecchia, ma soprattutto se si daranno da fare per far rimettere a sesto la corda di ferro di sicurezza che in vari punti è assolutamente mancante, non so se per vandalismo od usura, per metri interi.

«Non è un grande lavoro da eseguire, ma la sua importanza, utilità e garanzia di sicurezza sono tali da rendere inutile ogni altra parola di insistenza e di convincimento. Ringrazio per la pubblicazione. Francesco Bazzaro».

Strada non asfaltata a Padriciano

«Care "Segnalazioni", due settimane fa c'era sul "Piccolo" un ringraziamento per l'ultima strada asfaltata a Padriciano, però siamo anche noi che abitiamo vicino al campo stranieri, con la strada più che bianca polverosa e imbottita di fieno e questa è per di più comunale. Di domande ne ho fatte tante, ma senza risultato positivo. In attesa di un sopralluogo chiedo all'assessore Verza una risposta positiva. Ringrazio. Emilia Gregori».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Szeged» (ungh.), mn. «Speedmedit» (panam.), mc. «Northern Joy» (liber.), mc. «Angelina Amoretti» (naz.), mn. «Hellenich Spirit» (greca), mn. «Relay» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Lakmos» (lib.), mc. «Brandon Priory» (brit.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Città di Viareggio» (naz.), mn. «Walwis Bay» (panamense), mn. «August Cesarec» (jugoslava), mc. «Megalohari II» (greca), mc. «Rimfonn» (norv.).

LA RIUNIONE IN PREFETTURA DELL'APPOSITO COMITATO

Sostanziale il rispetto per il blocco dei prezzi

A seguito di alcune segnalazioni una speciale attenzione è stata dedicata al settore degli ortofrutticoli - Proseguono i controlli

Presieduto dal Prefetto Di Lorenzo, si è riunito ieri in Prefettura il Comitato provinciale dei prezzi. Il Comitato ha passato in rassegna la situazione nei vari settori del mercato verificando — sottolinea un comunicato — un sostanziale rispetto del blocco per i generi vincolati. Sulla scorta di alcune segnalazioni del pubblico il Comitato ha fermato la sua attenzione anche su alcuni settori ortofrutticoli decidendo di seguire l'andamento dei prezzi dei generi più importanti e di verificare gli aspetti più significativi, sia al mercato all'ingrosso che a quello al minuto.

Con particolare soddisfazione è stato constatato che nel settore della carne, nel quadro del più rigoroso rispetto del blocco, 21 esercizi fra quelli controllati sono riusciti a praticare per alcuni tagli prezzi inferiori a quelli vincolati. Il Comitato, dopo un esame panoramico della situazione degli approvvigionamenti, ha ascoltato una relazione del presidente e del direttore dell'Unione commercianti sui risultati di un ampio sondaggio effettuato tra i grossisti e gli importatori.

Pur riservandosi di riesaminare talune situazioni, per le quali sono in corso più approfonditi accertamenti, il Comitato — prosegue il comunicato — ha preso atto della favorevole disposizione tanto dei grossisti che dei dettaglianti di utilizzare, a sostegno sostanziale del blocco dei prezzi, tutte le scorte e le giacenze attuali.

Finora sono pervenute all'apposito ufficio della Prefettura complessivamente 140 segnalazioni che sono tuttora soggette agli accertamenti delle squadre preposte ai controlli. I gruppi operativi hanno finora visitato 2555 esercizi al dettaglio nel Comune di Trieste e 174 esercizi nei Comuni minori; sono stati controllati, altresì, 53 grossisti. Le infrazioni accertate per mancata esposizione del listino sono 163 e 29 per maggiorazione di prezzi; sono state, infine, constatate 23 violazioni alla legge sul commercio e 7 al decreto 15-9-1947 n. 896 riguardante i prezzi vincolati dal CIP.

Corsi per tipografi al Villaggio del fanciullo

Il Villaggio del Fanciullo di Opicina, rispondendo alle varie esigenze e richieste nel campo tipografico, riprende con il prossimo ottobre il corso per tipografi (compositori - impressori) aperto a tutti i ragazzi e ragazze dal 15.o al 18.o anno d'età, residenti sull'altopiano ed in città. Le spese di trasporto giornaliero, il pranzo e il materiale scolastico sono gratuiti.

Le iscrizioni si accettano presso il Villaggio del Fanciullo, via di Conconello 16, Opicina - tel. 211451, 211175.

Corso di aggiornamento per docenti del CIFAP

Gli insegnanti e gli istruttori del CIFAP partecipano a un corso di aggiornamento, previsto dal Ministero del lavoro, che si tiene a Forni di Sopra, presso la casa per ferie «Villa Verde» dei CISS di Trieste. Al corso prendono parte tutti i docenti dei centri professionali CIFAP del Friuli - Venezia Giulia. Le lezioni sono tenute a cura del Centro di psicologia dell'ENPI di Trieste e hanno lo scopo di esaminare le varie componenti didattiche e pedagogiche, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Il corso, che è diretto del cav. uff. Severino Zucca, direttore del centro di Trieste, si concluderà il 22 settembre.

Alla riunione conclusiva sono stati invitati anche l'assessore regionale al lavoro, Romano ,e il prosindaco Lonza, che è anche consigliere regionale e s'interessa ai problemi della formazione professionale nella sua veste di delegato provinciale del CIFAP.

Contributi sindacali e deleghe dei pensionati

In merito al comunicato sindacale riguardante le deleghe abusive chieste ai pensionati che potrebbe far intendere ad uno strano raggiro compiuto a danno dei pensionati, la Cisnal, in un suo comunicato, precisa che quanto lamentato dalla Cisl va ricercato «nel tentativo di accaparramento compiuto da elementi delle altre organizzazioni sindacali e che al fatto si ritiene del tutto estranea».

La Cisnal, infatti, essendo una delle Confederazioni sindacali rappresentate nel CNEL assieme a Cgil, Cisl e Uil, è abilitata dalla legge n. 485 dell'11-8-72 al pari delle altre tre organizzazioni sindacali alla riscossione del contributo tramite la trattenuta sulle pensioni ed a tal fine è a disposizione esclusivamente nei propri uffici di via Battisti 4, per tutti quei pensionati, già iscritti e simpatizzanti, che ancora non avessero sottoscritto la delega.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ammissione al concorso sottufficiali carabinieri

Con DM 8 agosto 1973, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 227 del 3 settembre 1973, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi al 27.o concorso biennale allievi sottufficiali dei carabinieri 1974-1976.

Al concorso possono partecipare i giovani che: siano celibi o vedovi senza prole; siano fisicamente idonei; abbiano una statura non inferiore a metri 1,65 e un perimetro toracico non inferiore a metri 0,85 (0,82 se di età inferiore ai 18 anni); abbiano alla data dell'8 agosto 1973 compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o (il 28.o nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle forze armate); abbiano il consenso dell'esercente la patria potestà se minore degli anni 21; siano in possesso almeno del diploma d'istruzione secondaria di primo grado (i titoli di studio superiori danno diritto ad una maggiorazione di graduatoria).

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo, dovrà essere consegnata al comando della stazione carabinieri, nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati, entro il 3 ottobre 1973. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ad un qualsiasi comando carabinieri.

L'Università di Padova ricorda che, ai sensi dell'articolo 2 della legge 4.6.1938, n. 1269, il termine per la presentazione della domanda di immatricolazione o di iscrizione scade improrogabilmente il 5 novembre.

Il patrimonio abbandonato



(Foto Rice)

Un angolo abbandonato di Cittavecchia: se queste piccole costruzioni venissero restaurate sarebbero delle quinte deliziose nella suggestione architettonica dell'antico centro storico

LE AVVENTURE DI QUATTRO GIOVANI FIUMANI

Se ne parlerà a Zurigo del furto di pellicce

La Corte d'Appello ha riformato una sentenza del Tribunale che condannava per contrabbando e sostituzione di persona

Il carico di pellicce scoperto dai carabinieri nel bagagliaio di una «124» con targa di Fiume la sera del 25 febbraio scorso è tornato ieri mattina a fare parlare di sé le cronache giudiziarie. Davanti la Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz sono infatti comparsi i quattro giovani fiumani che si trovavano a bordo della vettura. Si tratta di Radomir Dubrovich, di 27 anni, Sergio Marsanich, di 20, Darko Stanicich, di 19, e Hrovje Aracic, di 18. I quattro si trovano tutt'ora in carcere, dopo che, al termine del dibattimento di prima istanza, il pubblico ministero aveva notificato loro un mandato d'arresto provvisorio in attesa dell'estradizione. Era infatti risultato, attraverso una segnalazione dell'Interpol, che le pellicce erano state rubate in un negozio di Zurigo.

Le imputazioni di cui dovevano rispondere in Italia i quattro giovani fiumani erano, per tutti, quelle di contrabbando e sostituzione di persona, avendo due di loro presentato ai carabinieri passaporti di altre persone. Il Tribunale, con sentenza del 29 aprile scorso, aveva condannato l'Aracic a quattro milioni di multa con la condizionale e gli altri tre a sei milioni di multa ciascuno.

La sentenza del Tribunale è stata parzialmente riformata dalla Corte d'Appello, che ha ridotto rispettivamente da quattro a due e da sei a quattro milioni le multe e assolto con formula piena per non aver commesso il fatto (la sostituzione di persona) sia il Stanicich che l'Aracic. Quest'ultimo era difeso dall'avv. Peinkhofer; il Stanicich dall'avv. Trauner, difensore d'ufficio inoltre degli altri due

AL ROTARY L'AVVINCENTE RELAZIONE DEL TEN. COL. MARZELLA

BENEMERITA DA 160 ANNI L'ARMA DEI CARABINIERI

Illustrata la nuova struttura organizzativa che deve affrontare vicende e problemi di una società in continua e rapida evoluzione

«L'Arma dei Carabinieri, cenni storici e attività operativa», è stato, martedì sera, il tema della riunione conviviale del Rotary Trieste-Carso-Muggia, relatore il comandante dell'Arma a Trieste, ten. col. Alessandro Marzella. Tema suggestivo e relatore qualificatissimo, che ha fatto sentire storia e spirito di una istituzione che da ben 160 anni è al servizio dello Stato, saldamente radicata nella vita italiana, da esserne divenuta una delle espressioni più rappresentative. Certamente un sicuro punto di riferimento, immutata com'è rimasta l'Arma dei Carabinieri attraverso le travagliate vicende del Paese dal lontano 1814, l'anno di nascita della «Benemerita», come fin dall'istituzione venne battezzata dalla simpatia popolare.

Immutata soprattutto nei valori che esaltano la figura del carabiniere: simbolo di fedeltà, di abnegazione silenziosa, di coraggio, di rispetto assoluto delle leggi, di generosa dedizione fino al sacrificio.

Un tema facile per la retorica, che il col. Marzella ha però brillantemente evitato nella felice sintesi che egli ha tratto dalla secolare storia dell'Arma, pur affondandovi fino ai primi atti istitutivi ed ai primissimi interventi, che ben meritano di essere ricordati e meditati per la loro viva attualità: «Se i Carabinieri Reali (sono parole dell'originario regolamento) per una parte sono armati per raffrenare i cattivi, devono per la altra garantire e proteggere i buoni; con l'urbanità delle loro maniere concilieranno l'amore e il rispetto al Governo che li impiega, e la stima generale sarà la ricompensa della loro buona condotta, egualmente che ogni volta adempiranno ai loro doveri con esattezza e nel modo indicato dal regolamento generale, saranno accompagnati dalla pubblica considerazione». Anche allora i problemi della sicurezza pubblica erano scottanti ed in un solo anno di quel lontano esordio si ebbero ben 24 carabinieri fra morti e feriti nella lotta contro la delinquenza nel solo piccolo Stato sardo, cioè nella Savoia, nell'Astigiano e nelle campagne di Cuneo e di Ivrea.

Vivo interesse il col. Marzella ha conferito alla sua conferenza soprattutto tratteggiando il quadro operativo dell'Arma nei riflessi delle sue caratteristiche organizzative. Da un lato facendo emergere la tipicità di questo Corpo, il cui apparato si fonda sulla presenza capillare nel tessuto della comunità nazionale, con le migliaia di «stazioni» dei carabinieri disseminate ovunque, tali da diventare veramente gli insostituibili custodi del bene e dell'ordine contro il male e il disordine. Le esigenze della vita odierna hanno portato alla ristrutturazione dell'Arma, divenuta un moderno corpo militare, con stati maggiori, reparti specializzati, scuole e servizi su scala nazionale, ma forza e popolarità sono ancora il retaggio, persino romantico, del carabiniere «mandatario della legge» in difesa della quale ha saputo e sa farsi temere, ma anche sa farsi amare quando — sono ancora parole del secolare regolamento — «si tratta di proteggere e mantenere la tranquillità fra i pacifici abitanti», nelle grandi città e nei più sperduti villaggi.

L'altro aspetto presentato dal comandante Marzella potremmo definirlo la «produttività» dell'Arma. E' stato semplicemente impressionante seguire le cifre che rappresentano l'attività svolta nel 1972. Centinaia di migliaia di denunce per reati, decine di migliaia di persone arrestate; un inestimabile valore negli interventi compiuti in difesa del patrimonio artistico; ancora perquisizioni e sequestri nell'ordine delle decine di migliaia e delle centinaia di migliaia per le contravvenzioni alle leggi e nell'ordine dei milioni per le contravvenzioni stradali. Un bilancio che richiederebbe enorme spazio anche per sommarie elencazioni, al quale preferiamo affiancare invece i significativi dati riguardanti l'organico dell'Arma: 80 mila uomini, che costano allo Stato meno dei miliardi resi attraverso contravvenzioni e multe riscosse e soprattutto attraverso il valore dei beni ricuperati nella lotta contro la delinquenza. Meno comunque di quanto costano le pensioni dei carabinieri in quiescenza. Il tutto in un servizio che è bensì regolato da turni ed orari, ma che le esigenze non consentono di rispettare, «strappando» prestazioni straordinarie che sono di... ordinaria ricorrenza. Basti pensare ai soli servizi di emergenza per la tutela dell'ordine pubblico nell'inquieto momento che il Paese attraversa!

Una relazione quindi interessante, avvincente, che ha fatto conoscere aspetti se non ignorati, certamente non adeguatamente valutati della funzione che i carabinieri svolgono nella vita sociale. Le parole del col. Marzella hanno avuto anche accenti toccanti di commozione, nel ricordo e nell'omaggio reso ai tanti Caduti dell'Arma, in guerra e in servizio, perché il coraggio del carabiniere che trova esaltazione nell'eroismo dei combattenti di Pastrengo, del Podgora, di Culquabert, di Cefalonia, è lo stesso coraggio del brigadiere D'Aquisto sacrificatosi a Torre in Pietra per salvare ostaggi dalla ferocia nazista e dei tanti, spesso oscuri protagonisti, della quotidiana lotta contro la delinquenza e la violenza: ventuno morti e quasi quattromila feriti nel solo anno di pace 1972.

Fervidi consensi ed un'animata discussione hanno coronato la serata rotariana, alla quale sono intervenuti anche il Comandante del Presidio, gen. Cellentani, esponenti della magistratura e delle Forze di polizia. In apertura di riunione il presidente De Riu ha presentato un nuovo socio, l'ing. Giorgio Bortolotti, ispettore superiore della motorizzazione civile.

Nove polacchi clandestini sul Carso

Due famiglie polacche, composte complessivamente da 9 persone, hanno attraversato ieri clandestinamente il confine italo-jugoslavo, in una zona imprecisata dell'altipiano carsico.

I profughi polacchi si sono recati al commissariato di P.S. di Monfalcone dove hanno chiesto asilo politico; dopo le usuali formalità, sono stati avviati al campo profughi di Padriciano, sull'altipiano triestino.

A DUINO-AURISINA

Dichiarazioni per le imposte comunali

Il sindaco del Comune di Duino - Aurisina invita tutti i contribuenti del Comune a dichiarare, entro il 20 settembre c.a., i cespiti per le seguenti imposte e tasse comunali, da iscrivere nel ruolo dei contribuenti per l'anno 1974: imposta di famiglia, imposta sui cani, tassa sulle insegne, tassa per la raccolta e trasporto dei rifiuti, imposta sul valore locativo, limitatamente per quei contribuenti, che non avendo dimora abituale nel Comune di Duino-Aurisina, non sono soggetti all'imposta di famiglia.

La denuncia va fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati. Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli del Comune, che abbiano già presentato valida denuncia e qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità.

Per quel che concerne l'imposta di famiglia, vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato T.U. per la finanza locale.

AUMENTATA IN APPELLO LA PENA A UN «FIGLIO DEI FIORI»

Dall'Olanda con la posta inviava a Trieste l'«LSD»

Poche gocce di acido lisergico su striscioline di carta assorbente Sconterà due anni e mezzo di reclusione per la sua brillante trovata

Il giovane «figlio dei fiori» che l'anno scorso aveva inviato a una ragazza sua amica alcune lettere dall'Olanda con dentro striscioline di carta assorbente sulla quale erano state versate delle goccie di acido lisergico, più conosciuto come «LSD», già condannato dal Tribunale a due anni di reclusione si è visto ieri accrescere la pena in sede di appello: la Corte, presieduta dal dott. Franz, consigliere relatore il dott. Adelman Della Nave, consiglieri Urso, Rosano e Costa, P.G. Mayer, cancelliere Mosca Riatel, ha infatti parzialmente modificato la sentenza di primo grado condannando il giovane a due anni e sei mesi di reclusione e ad una multa di 250 mila lire per commercio di sostanze stupefacenti. Il ricorso in appello era stato presentato sia dalla difesa, che aveva ritenuto la pena eccessiva, sia dallo stesso pubblico ministero, che viceversa l'aveva ritenuta troppo esigua.

Presenti ieri mattina al dibattimento, nel settore riservato al pubblico, molti amici di Fabio Zoratti, l'imputato ventitreenne, che già l'altra volta erano accorsi in Tribunale a manifestare solidarietà all'amico: sono rimasti lì, quieti, ad ascoltare un'altra volta la vicenda che ha portato in carcere l'amico e che ieri mattina è stata riassunta dal dott. Adelman Della Nave nella sua veste di consigliere relatore. La storia è presto ricordata: Fabio Zoratti venne arrestato all'aeroporto di Fiumicino il 27 luglio dello scorso anno, dopo la sua espulsione dall'Olanda, imputato di detenzione di sostanze stupefacenti e di commercio di droga. Tra l'altro, aveva spedito da Amsterdam a Trieste piccoli quantitativi di «LSD» chiudendoli nelle lettere indirizzate ad un'amica.

Alcune di queste lettere erano cadute nelle mani dei genitori della ragazza, preoccupati dal suo cambiamento d'umore e di comportamento, che le avevano poi consegnate al dott. Petrosino, dirigente la squadra mobile. Di quelle lettere, che Fabio Zoratti ha ammesso di aver scritto, è stata data lettura anche ieri nella aula della Corte.

Fabio Zoratti, che aveva sempre respinto l'addebito di commercio di sostanze stupefacenti, ha ripetuto ieri alla Corte di aver ricevuto le striscioline di carta assorbente con le gocce di acido da un giovane napoletano incontrato ad Amsterdam.

Il P.G., illustrando i suoi motivi d'appello, ha rinunciato soltanto a quello relativo alla continuazione del reato e ha insistito invece perché la pena, per il commercio di stupefacenti, venisse aumentata di un terzo. L'avv. Longo da parte sua, soffermandosi a tratteggiare la personalità dello imputato e a sottolineare il solo comportamento prima e dopo l'arresto, ha richiamato l'attenzione della Corte sul significato di un eventuale atto di clemenza e sulle conseguenze che, a suo dire, sarebbero viceversa derivate da un atteggiamento di intransigenza. La Corte, come si diceva, ha riformato la sentenza di primo grado infliggendo a Fabio Zoratti altri sei mesi di reclusione.

Borse di studio Enel per sinistrati del Vaiont

La commissione, costituita dall'Enel e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici, ha recentemente deliberato l'assegnazione di altre 5 borse di studio a favore di giovani che intendano conseguire un diploma di scuola media superiore tra quelli richiesti per partecipare ai concorsi banditi dall'Enel.

I concorrenti dovranno essere nati o residenti da data precedente al 1.o ottobre 1963 in uno dei seguenti comuni delle province di Belluno e Pordenone: Erto-Casso, Castellavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene; oppure essere figli di lavoratori che, pur non avendo residenza legale in uno di questi comuni, svolgevano in esso attività alla data del 9 ottobre 1963.

Come è noto, dopo la sciagura del Vaiont, l'Enel e i sindacati nazionali di categoria hanno promosso, in segno di solidarietà con le popolazioni colpite, una spontanea sottoscrizione tra i dipendenti, alla quale ha contribuito il consiglio di amministrazione dell'ente. Con la somma raccolta è stato deciso di costituire delle borse di studio da assegnare agli studenti sinistrati del Vaiont per favorire un loro sereno inserimento nel mondo del lavoro. Tali borse tendono ad assicurare ai giovani il conseguimento di un diploma di scuola media superiore e comprendono, oltre le spese scolastiche, anche un concorso per le spese di mantenimento, vestiario e viaggio.

I giovani che già hanno beneficiato delle prime sette assegnazioni di borse di studio, per un importo complessivo di circa L. 100 milioni, sono 130 e una quarantina di essi hanno già completato il ciclo di studi e conseguito il diploma.

Anche quest'anno saranno ammessi alle borse gli studenti che, a seguito della sciagura, abbiano perduto il padre o il tutore, oppure abbiano perduto parenti entro il secondo grado, la cui scomparsa abbia determinato un grave dissesto della situazione economica della famiglia. Potranno beneficiarne anche quelli la cui famiglia abbia perduto beni e cespiti di lavoro, oppure che abbiano il genitore o chi ne fa le veci, non in condizioni di attendere a proficuo lavoro. Nella formazione della graduatoria sarà data priorità ai giovani rimasti orfani a causa del disastro.

Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre di quest'anno al «Comitato di amministrazione borse di studio Vaiont», presso il Compartimento Enel di Venezia (C.P. 462 - 30100 Venezia), precisando il corso di studi che il giovane intende frequentare ed allegando i documenti richiesti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renata Milleri da Annamaria, Pina ed Ettore Belluschi 30.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel XXIII anniv. dalla famiglia Vaccari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla zia Olga e cugina Mariuccia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dallo zio Gigi e zia Lucia 4000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria di Regina Fassetta per l'onomastico (7-9) da Quinto Stefani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Destradi nel XXII anniv. dalla moglie Lina 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Maria Vucetti nel VII anniv. dal marito 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Franco Pitton dal nonno Mariano 10.000, dagli zii Edda e Gigi 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giorgio Fayenz da Maria Peresson 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emanuele Nani da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renata Milleri da Elda Demarchi 5000 pro Istituto infania Burlo Garofolo; da Cesira Fabris 10.000 pro Lega Nazionale; da Itala e Luigi Melli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gastone, Fausta e Luciana Daveglia 30.000, da Elsa Daveglia e Marill Briatico 20.000, da Laura e Nunzio Catanzaro 3000, dalle famiglie Guido e Nini Romani 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nella Jensen 5000 pro Fondo cap. G. Banelli; da Fulvia e Paolo Cadel 5000, da Amelia Pasinati 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Frittoli dal salone Micoli 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Haimo Huber dalle famiglie Edoardo ed Elvino Venturini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gastone, Fausta e Luciana Daveglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Virgilio Cauto da E. C. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Amabile Orti dai colleghi del figlio Giovanni Orti dell'Italcantieri 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Andrea Mikus dal nipote 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Costantina ved. Cecchi da Dina Emili 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Alcide Valcini dai cugini Fernanda e Gianni - Lussin e Wölfl 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Fondo Banelli; da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro ECA; dal dott. Bruno Millossovich 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del geom. Dario Cesare dalle sorelle Emilia e Letizia Cesare 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Pierina e Giulio Cescutti 5000 pro ECA; da Giusi Cesare 10 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Lega lotta contro le malattie cardiovascolari; da Cloe e Augusto Gabrielli 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Ugo Benussi e dei genitori dalla sorella Ida 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Savaldi da Elfrida Goldstein 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romanita Sason da Antonio e Giulia Della Santa 10 mila pro Famiglia di Verteneglio e 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Anita e Virgilio Travan 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Amedeo Cobau da Fanny Piperata 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Marcon ved. Marcuzzi dalla figlia Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gerlando Contino dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ogrin dalla sorella 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Bottini da Carlo Masè 5000 pro Associazione Nazionale Alpini (Sezione G. Corsi).

In memoria di mons. Giovanni Bertin da R. Neri 3000 pro Assoc. giovanile Pio X; da Maria Luisa Fedel 2000, da Carlo Comelli junior 2000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Alessandra de Siedel ved. Mallner Gasperotti da Lucy Zaccaria ved. Fellner 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Armando Jeralla da Giorgio Bacichi 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Anna Forcessin da Adalberto Krizai 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Milanese da Eleonora Nachich 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

Dischi a grappoli



(Foto Rice)

Ogni giorno appaiono nuovi dischi nelle vie cittadine: talvolta si nascondo uno con l'altro, alcuni sono ancora incappucciati

LE VICENDE GIUDIZIARIE DI UN CAMERIERE

INCAUTO SI RIFUGIÒ NELLA VETTURA RUBATA

Sorpreso dai carabinieri ammise di essere senza patente Ridotto ieri dalla Corte d'Appello il precedente verdetto

Ridotta la pena a un cameriere di 35 anni, Giorgio Caposassi, che il 29 marzo scorso era stato condannato dal Tribunale per il furto di un'automobile e per guida senza patente: all'imputato erano stati inflitti un anno di reclusione e 45 mila lire di multa in ordine al reato maggiore e 3 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda per la contravvenzione. La Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, consigliere relatore il dott. Rosano, consiglieri Urso, Costa e Adelman Della Nave, P.G. Mayer, cancelliere Mosca Riatel, ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado, riducendo la condanna per furto a 8 mesi e 40 mila lire di multa e quella per la contravvenzione a 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda. Ha invece respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore del Caposassi, avv. Filograna. Il P.G., da parte sua, aveva invece chiesto che la prima sentenza venisse confermata in considerazione anche del fatto che il Tribunale non aveva tenuto conto della recidiva.

La vicenda che mise nei guai il cameriere è stata brevemente rievocata dal dott. Rosano. Giorgio Caposassi venne trovato dai carabinieri, la notte del 24 marzo scorso, a bordo di una vecchia «Fiat 500» ferma in via Forti, con i fari accesi e in mezzo alla carreggiata. I militi avevano in un primo momento creduto trattarsi di un automobilista in difficoltà e si erano anzi offerti di aiutarlo. Per ogni buon conto gli avevano chiesto la patente, ma il Caposassi fu costretto a confessare di non averla mai avuta. Così saltò fuori anche la faccenda della vettura. Il cameriere sostenne di averla trovata nella stessa via Forti e di aver voluto soltanto servirsene come rifugio, dopo che aveva perduto l'ultimo autobus. Farsi a piedi tutta la strada fino in via Udine, dove abita, sarebbe stato troppo lungo. Poiché la temperatura, quella notte, era abbastanza rigida, aveva acceso il motore per riscaldare l'interno della vetturetta. La «500» si sarebbe così improvvisamente messa in moto, fermandosi poi in mezzo alla strada.

Questa fu la versione data dal cameriere ai militi, che non tardarono invece a scoprire che il proprietario dell'utilitaria l'aveva prestata a un amico, un ferroviere, e che questo ultimo l'aveva lasciata parcheggiata davanti la stazione con la portiera aperta e le chiavi nel portaoggetti, dovendo assentarsi per breve tempo. Nel presentare il suo ricorso l'imputato ha ribadito di non aver voluto rubare l'auto, ma di essersene servito soltanto come improvvisato dormitorio. La pena, inoltre, gli era apparsa eccessiva. L'avv. Filograna, nella sua perorazione, ha chiesto nuovamente il proscioglimento dell'imputato dal reato di furto, in subordine per insufficienza di prove, o, in subordine ancora, che la Corte partisse da un minimo di pena più basso, presentando altresì istanza di libertà provvisoria. Quindi la sentenza della Corte, che ha modificato parzialmente la condanna.



I cavalli di Gabriella

Una simpatica manifestazione artistica avrà la sua congeniale cornice all'Ippodromo di Montebello, dove domenica, alle ore 11, sarà aperta al pubblico una mostra di Gabriella Vascotto intitolata «Cavalli... amici miei». La mostra sarà visitabile nelle giornate delle corse ed inoltre le domeniche 16 e 23 settembre, dalle 10.30 alle 12.30.



Su tutte le regioni condizioni di bel tempo. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali, in intensificazione nelle ore serali e notturne.

Temperatura: stazionaria.

Mari: mosso il Canale d'Otranto, calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 31; Verona 17, 31; Trieste 20,6, 26,6; Venezia 22, 28; Milano 18, 30; Torino 17, 29; Genova 20, 28; Bologna 19, 31; Firenze 15, 35; Pisa 16, 31; Ancona 20, 27; Perugia 12, 31; Pescara 19, 29; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 16, 32; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 19, 27; Bari 17, 27; Napoli 15, 30; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 18, 31; Messina 23, 28; Palermo 22, 27; Catania 26, 32; Alghero 18, 29; Cagliari 16, 28.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Domenica 9 settembre escursione in montagna con traversata dalla Val Pisenza alla Val Zadniza e salita del Monte Croce per la Krizwand. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 SETTEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	900	1100	1708	2586	—	1800
Barboni	—	—	1680	2400	—	—
Bobe	400	600	980	1400	—	680
Branzini	3000	4000	4980	6000	3800	8080
Cefali	400	800	980	1280	1080	1200
Girai	—	—	600	880	—	—
Guati gialli	—	—	780	1290	—	1080
Menole	200	400	360	475	480	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	1600	920	1765	1680	2080
Mormori	1500	1800	2786	3640	2800	3680
Orate	3000	4000	4800	6440	4000	8000
sere imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	2000	1785	3160	2080	3600
Rospi - code	1600	1800	2880	2990	2800	3600
Sardelle	150	200	380	480	280	360
Sardoni	150	300	460	580	400	480
Sgombri	550	1400	840	1005	680	1680
Sogliole	3000	3400	4000	4860	2400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	1440	1600	1400	1680
Volpine	—	—	990	1426	—	1080
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1600	1580	1900	1480	1880
Calamari congelati	850	1000	1280	1420	—	1400
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	—	800	913	1140	1200	1280
Crostacei:						
Canocchie	400	600	685	920	800	1280
Scampi - code	—	—	3600	3980	—	5600

E' STATA INAUGURATA L'ALTRO IERI DAL PRESIDENTE JONAS

Qualificata presenza della regione alla Fiera internazionale di Vienna

Vivo successo di pubblico del «Triester Pavillon», in cui sono illustrate le attività economiche della città - Incontri con gli esponenti austriaci

Alla presenza delle massime autorità politico-economiche austriache, di esponenti del mondo imprenditoriale dell'Est e dell'Ovest, del corpo diplomatico, ieri l'altro il Presidente della Repubblica austriaca, F. Jonas, ha inaugurato la 98.a edizione della Fiera internazionale di Vienna.

Alla solenne cerimonia d'apertura, svoltasi al Messegelaende, ha preso parte una numerosa e qualificata rappresentanza di enti ed organismi della nostra regione (Camera di commercio, Ente autonomo del porto, Comune, provincia, Comitato di propaganda unitaria, E.S.A., eccetera), nonché una delegazione di esponenti delle società di navigazione di bandiera e dell'armamento privato, di consulenza, di case di spedizioni e agenzie marittime. L'amministrazione regionale era rappresentata dall'assessore all'industria e commercio Stopper. L'internazionalità della Fiera autunnale di Vienna è posta in luce dal fatto che la rassegna richiama un considerevole numero di operatori stranieri provenienti dalle aree commerciali della CEE, EFTA, dell'Ostblock e del Terzo Mondo il cui supporto viene dato dalla parte espositiva.

La manifestazione, che chiuderà i battenti il giorno 9 settembre, vede su un'area di 300 mila mq 1.860 espositori esteri, di cui 700 in forma diretta, provenienti da 33 stati, e 15 con mostre collettive. La nostra nazione per numero di ditte è seconda, preceduta soltanto dalla Germania federale. In questo quadro di partecipazioni si inserisce la presenza oramai tradizionale del «Triester Pavillon», ideato ed allestito con gusto e raffinatezza da parte del comitato di propaganda unitaria, organo di coordinamento per la presenza alle fiere e mostre e del quale fanno parte la Camera di commercio, l'Ente porto, la Zona industriale, la Fiera, l'E.P.T. ed il centro provinciale per la produttività. Nell'area espositiva vicina troviamo l'E.S.A., con una mostra degli imbottiti, attraverso il neo-costituito consorzio «CONS-IM», e l'I.C.E. con uno stand informativo e di assistenza alle ditte.

Le attività emporiali, economiche, mercantili e le comunicazioni in genere, la struttura turistica e tutti i servizi che Trieste può offrire sono ampiamente illustrati e vivisezionati in una gamma di diapositive di grande effetto ed in una policromia di aspetti nel nostro padiglione che riscuote giornalmente vivo successo di pubblico. Vengono distribuiti inoltre numerosi «depliants», nonché altro materiale propagandistico e pubblicitario.

Tra le autorità che hanno visitato lo stand, da rilevare la presenza dei ministri federali R. Kirchschlaeger e J. Staribacher accolti per il Comitato di propaganda unitaria dal commendator Padoa.

Nel pomeriggio, il dott. Sallinger, presidente della Camera federale per l'economia, ha ricevuto il dott. Caidassi, con il quale ha trattato numerosi ed interessanti argomenti relativi all'ulteriore consolidamento dei rapporti commerciali. In modo particolare, l'esponente camerale austriaco si è interessato sulla nuova funzione di Trieste nel settore marittimo con il potenziamento dei servizi, grazie all'introduzione di unità di tecnologie avanzate che accelerano le rotte già esistenti.

L'ing. Colautti, direttore del porto, ha fatto presente a tale proposito, che nei primi sette mesi di quest'anno lo scalo ha contabilizzato un movimento di 15 mila containers, equivalente a quello di tutto il 1972, e, pertanto, si prevede per la fine dell'anno di toccare un traffico di 24-25 mila unità.

Nel settore delle comunicazioni stradali, l'avv. V. Marpillero, presidente della società per il traforo del Monte Croce Carnico, ha prospettato vari temi in un incontro al ministero dei lavori pubblici. In particolare, sono stati trattati argomenti in vista del raggiungimento di accordi di carattere finanziario per il traforo, infrastruttura ritenuta oramai indispensabile, se si tiene conto che il traffico di automezzi attraverso il passo italo-austriaco si è incrementato del 400 per cento nel periodo 1965-71 e che le previsioni indicano per il 1978 un movimento di oltre un milione di unità. La necessità dell'opera è data anche dal fatto che è stato valutato entro tempi brevi un movimento all'export di merce germanica con destinazione verso l'area del Mediterraneo pari a sei milioni di tonnellate.

Sono stati pure accennati alcuni problemi tecnici che però saranno affrontati in modo organico dai due comitati misti italo-austriaci il giorno 27 di questo mese in una riunione a Mittersill. Con il ministro federale del commercio, J. Staribacher la delegazione ha avuto modo di esaminare — dopo una panoramica generale — alcuni aspetti dello sviluppo del commercio e dei traffici austriaci da e per l'oltremare (nel primo semestre di quest'anno le importazioni complessive austriache sono aumentate del 18 per cento e l'export del 15 per cento, con notevoli quote d'incremento dall'Asia e dall'Africa). Da sottolineare poi che il nostro paese occupa il secondo posto nell'import austriaco e il terzo nella corrente contraria, nonostante la rivalutazione dello scellino e l'aumento del costo della mano d'opera. Con il sottosegretario di stato alla cancelleria federale e preposto alle industrie statizzate, dott. E. Veselsky, è stata fatta un'ampia panoramica delle iniziative in atto nel Friuli-Venezia Giulia che interessano in modo diretto le imprese statali austriache. L'assessore Stopper ha avuto modo di sottolineare che i temi trattati nella loro globalità rientrano nel quadro del secondo programma di sviluppo economico e sociale della regione.

Nel pomeriggio di mercoledì il nuovo ambasciatore d'Italia accreditato presso il governo federale, Andrea Cagiati, unitamente al dott. Moccia, addetto commerciale, ha ricevuto gli ospiti a Palazzo Metternich, sede dell'ambasciata. Con essi si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio, spaziando sui principali temi relativi ai rapporti economici tra i due paesi anche in relazione alla presenza dell'Austria nella CEE. In questo quadro è stata posta in luce la funzione che Trieste, il suo tessuto operativo ed il porto possono svolgere nell'ambito dell'ulteriore sviluppo dei commerci e dei traffici Europa-oltremare, ferme restando le realizzazioni di alcune infrastrutture.

Ieri il presidente Caidassi, unitamente alla delegazione triestina e agli esponenti regionali, ha avuto modo d'incontrarsi con il dott. Geist, direttore generale della OEIAG (l'IRI austriaco) per un approfondito esame delle iniziative industriali nella provincia di Trieste e di Gorizia, con particolare riguardo al settore dei minerali, anche alla luce di una recente proposta di massima sulla costituzione di un porto mineraliero a Monfalcone,

Un viale per le macchine

(Foto Rice)

Un'immagine del viale XX Settembre scattata tra mezzogiorno e l'una. Le macchine formano due file lunghe e serrate lasciando ai pedoni soltanto uno stretto passaggio al centro

E' RITORNATO NEI GIORNI SCORSI NELLA NOSTRA CITTA'

Aiutò quattrocento soldati italiani il «sacerdote dei profughi» sloveno

Nel settembre del '43 don Ferdinando Kolednik, parroco dell'isola di Zuri convinse i pescatori a trasportarli con le loro barche fino ad Ancona

E' stato nei giorni scorsi a Trieste il reverendo Ferdinando Kolednik, conosciuto in tutto il mondo con l'appellativo di «sacerdote dei profughi»; forse è il caso di dire che è tornato nella nostra città. Vi giunse la prima volta in fatti il 27 luglio del '45, dopo un breve colloquio a Zagabria con il cardinale Stepinac, che lo convinse a farsi profugo, dato che mai avrebbe potuto raggiungere sano e salvo Sebenico, da dove era stato deportato dai nazisti.

Don Ferdinando Kolednick ha oggi 66 anni, ma non li dimostra; è nato infatti il 24 maggio del 1907 a Maribor, nell'ambito dell'impero absburgico, ma oggi si definisce sloveno, anche se in tasca ha il passaporto canadese.

Suo padre era i. r. ufficiale, e come amico degli arciduchi austriaci ebbe occasione di soggiornare più volte nel castello di Miramare. Il padre però morì giovanissimo, per un incidente ferroviario, lasciando cinque figli e la vedova, la quale affidò il piccolo Ferdinando ai Salesiani, con i quali rimase sette anni. Continuò gli studi presso i Cistercensi francesi, completandoli nel 1933 all'università di Zagabria. Lo stesso anno divenne parroco dell'isola di Zuri, presso Sebenico.

Dopo un periodo trascorso in Francia come cappellano degli operai, fu nominato vicario della cattedrale di Sebenico, ma nel 1941 tornò all'isola di Zuri. Proprio in questo palmo di terra venne in luce la grande figura di don Ferdinando, che seppe sempre difendere gli interessi dei suoi parrocchiani senza mai creare ostacoli insormontabili con le locali truppe di occupazione italiane, tanto che non si ebbero mai incidenti né morti.

Giunse il settembre del 1943 e all'indomani della notizia dell'armistizio, da don Kolednik si presentò il col. Enrico Varagnolo, comandante del presidio italiano nell'isola, che pregò il parroco di aiutare i quattrocento soldati rimasti nella base militare. Nel giro di poche ore don Ferdinando convinse i pescatori isolani a tirar fuori dai nascondigli venti imbarcazioni, sulle quali presero posto i soldati italiani che furono trasportati ad Ancona. Da questo porto, poiché il col. Varagnolo aveva dato la sua parola d'onore, furono rimandati a Zuri i venti pescatori e le imbarcazioni, scortate da un battello con la bandiera bianca.

Giunsero i tedeschi nei giorni successivi a Zuri, e i nuovi occupatori si dimostrarono ben diversi, e in peggio, dagli italiani. Il parroco, che conosceva bene il tedesco, cercò di aiutare i suoi parrocchiani, ma alla fine di ottobre venne incarcerato e deportato in Germania. Continuò ad aiutare quanti come lui erano rinchiusi in carceri e campi di concentramento, in particolare prigionieri italiani e francesi. Ma nel febbraio del 1945 fu arrestato dalla Gestapo mentre confessava dei prigionieri e la polizia tedesca volle sapere quello che dicevano i prigionieri nella confessione. Don Kolednik dichiarò che mai avrebbe rivelato ciò che era vincolato dal segreto del sacramento e rimase fermo nelle sue decisioni nonostante le gravi torture.

Don Ferdinando Kolednik

Anche per aver aiutato gli italiani a fuggire dall'isola di Zuri, venne condotto davanti ai giudici militari che il 23 aprile lo condannarono a morte. Fu rinchiuso assieme a due medici tedeschi, pure condannati a morte, nelle celle sotterranee del palazzo della Gestapo a Marburgo, in attesa dell'esecuzione, ma all'indomani, invece del boia, giunsero gli aerei alleati che bombardarono la città e distrussero anche il palazzo della Gestapo.

«E' stato un miracolo — dice don Kolednik — perché morirono tutti quelli della Gestapo e andarono distrutti gli incartamenti. Noi tre restammo nelle celle per due giorni, sotto le macerie del palazzo crollato, ma vivi».

Quando potè rivedere la luce la guerra era ormai alla fine. Don Kolednik pensò allora di raggiungere subito Sebenico e rientrò in Jugoslavia, vivendo per un certo tempo con i reparti partigiani. Fu l'arcivescovo di Zagabria ad aprirgli gli occhi e a consigliarlo di fuggire in Italia, perché il comunismo jugoslavo, particolarmente anticlericale in quegli anni del dopoguerra, lo avrebbe certamente fatto sparire prima del suo ritorno in Dalmazia. Infatti poco dopo don Ferdinando venne processato in contumacia e condannato a morte per aver aiutato nella fuga il presidio italiano.

Don Kolednik, profugo, da Trieste passò nel campo di Verona e poi si recò a Parigi, ove conobbe il cardinale Roncalli, e si dedicò interamente all'opera di assistenza dei profughi. Tenuto in grande considerazione da vari cardinali, venne inviato in vari paesi del mondo a visitare le comunità dei profughi e a predicare, dato che don Ferdinando conosce e parla ben quattordici lingue.

E mentre viaggiava e predicava, don Kolednik accarezzava un suo sogno: quello di costruire una casa di riposo per sacerdoti anziani profughi costretti a vivere lontani dai loro paesi e dalle loro diacesi. Il progetto venne illustrato a vari cardinali che lo appoggiarono e sorse così in Austria, nella parrocchia di Maria Elend, a Rosental Kärnten, la «Domus Christi». Ai primi lavori di costruzione, nel 1964, contribuirono settantadue esploratori francesi, inviati dal cardinale Liénart, per riconoscenza dell'opera svolta da don Ferdinando in Francia.

Purtroppo i lavori non sono ancora terminati, perché a un certo momento sono venuti a mancare i soldi, sono morti Papa Giovanni e vari cardinali che avevano patrocinato l'opera; è giunto anche un certo clima di distensione, e i tre milioni di scellini mancanti non si trovano. Eppure la situazione della Chiesa in molti paesi dell'Est europeo è ancora grave e i religiosi profughi non mancano; se i più giovani e attivi riescono a trovare una sistemazione nelle nuove diocesi, i vecchi hanno bisogno di assistenza e di una casa ove attendere la fine dei loro giorni.

Don Ferdinando Kolednik è giunto a Trieste per vedere se riusciva a racimolare qualche aiuto in una città che più di ogni altra ha conosciuto il dramma dei profughi. E' ripartito un po' amareggiato ma non scoraggiato. Non ha mai avuto paura, nemmeno di fronte alle due condanne a morte e oggi la sua alta figura ha bisogno di un bastone, per le otto operazioni sopportate a seguito delle torture naziste. Ma i suoi occhi sono vivi, il suo viso ispira fiducia e bontà: è un prete che ha fatto del bene veramente e non ha mai chiesto medaglie e riconoscimenti, ma desidera solo portare a compimento la sua missione di profugo per i confratelli profughi. E intanto si aiuta da solo, con la sua vasta cultura e la conoscenza delle lingue: ha pubblicato ben 66 libri, molti dei quali sono traduzioni di opere di grandi scrittori cattolici. Don Ferdinando è un prete vero, che crede nella sua missione e ad essa dedica tutto se stesso, avendo come insegna l'amore per il prossimo e la carità.

R. G.

ALLE 20 ALLO STADIO

Domani a Muggia le medaglie agli atleti

Domani a Muggia, alle ore 20, in occasione dell'inaugurazione dell'impianto di illuminazione dello stadio comunale, il sindaco — a nome dell'amministrazione comunale — premierà con una speciale medaglia gli atleti muggesani che nel corso della presente stagione sportiva hanno conseguito titoli nazionali e mondiali.

Per la precisione, verranno premiati i seguenti atleti: Bertocchi e Apostoli del C. Vela Muggia, campioni mondiali di vela «F.J.»; Bertocchi e Robba del C. Vela Muggia, campioni italiani di vela «F.J.»; la squadra femminile interclub di Muggia, campione nazionale di pallacanestro allieve 1973; Roberto Pangaro dell'Aniene Roma, campione nazionale di nuoto nei 100, 200, 400 s.l. e nella staffetta 4x100 s.l.; Bruno Zecchi del CUS Trieste, campione nazionale allievi nel getto del peso; Licia Apostoli della Standa Milano, campione d'Italia pallacanestro serie A femminile.

La cerimonia è particolarmente significativa, in quanto è difficilmente riscontrabile a livello nazionale e persino internazionale che una cittadina di poco più di 13 mila abitanti consegua, in una sola stagione, una tale messe di titoli prestigiosi in un arco di discipline così esteso.

«Due sono, a nostro giudizio — afferma in un comunicato l'assessore allo sport Donadel — i fattori che maggiormente hanno contribuito al rilancio di tutta l'attività sportiva muggesana sia nel campo agonistico che in quello addestrativo: il ruolo sostenuto dalla scuola dell'obbligo per le concrete iniziative di partecipazione allo sport dei ragazzi e la politica seguita dall'amministrazione comunale sia nel campo dell'edilizia sportiva (che ha permesso la costruzione di moderni ed efficienti impianti), sia per le iniziative promozionali tendenti ad unificare tutte le forze sportive locali al di sopra di ogni e qualsiasi differenziazione per esaltare lo sport come mezzo di elevazione morale e fisica e per l'affermazione piena dello stesso quale servizio sociale a disposizione di tutta la collettività».

SCORRENDO ANTICHE TESTIMONIANZE INGIALLITE DAL TEMPO

Un vivo ritratto della Trieste di oltre quattro secoli or sono

Piccole cronache di atti di compravendita o di conferme testamentarie venivano trascritte su pelle d'animale affinché durassero nel tempo

Scorrendo il testo di antiche pergamene ingiallite dal tempo, balza meravigliosamente vivo, dal buio di secoli per noi pressoché sconosciuti, un ritratto vivo della vita triestina di quei tempi: piccola cronaca di atti di compravendita, di tacitazione o di conferma di disposizioni testamentarie, però fissati solennemente su pelle d'animale, perché abbiano a durare nel tempo. Con commozione si ritrovano i nomi dei componenti le antiche casate, ma anche quelli di umili artigiani, di villici, e di mandrieri, nomi che saranno ripetuti ancora per secoli, nelle ore liete ed in quelle dolorose della nostra piccola storia cittadina.

Particolare interesse destano le citazioni di luoghi, contrade, toponimi, posti sia entro che fuori le mura della città, e la cui denominazione, anche se inevitabilmente modificata nel travaglio del tempo, è giunta fino ai nostri giorni come un'eredità preziosa di quanti ci hanno preceduto.

Oggi parrà strano che la popolosa zona di Carpison (tra la via Fabio Severo e la via Carducci), sia ricordata in questi documenti del XV e XVI secolo, solo per i pingui vigneti che si stendevano su quel dolce declivio. Altrettanto ricche di vigne erano le località di S. Bartolomeo (Barcola) e di Grignano, anche se queste erano considerate allora tanto lontane dalla città, che alcuni patrizi triestini, come i Burlo, gli Argento, i Conti, i Bonomo, ed altri, vi costruirono sul posto le loro case dominicali per passarvi l'estate. Anche la zona di Chiadino (Ciadin nell'antico dialetto tergestino), è sovente menzionata in questi atti per le sue mandrie, per i suoi campi ed orti, che, malgrado fossero quasi tutti gravati da livelli a favore di confraternite religiose, passavano spesso da un proprietario all'altro. Similmente la contrada di Zaulis (Zaule), nota in quel tempo per i suoi oliveti ed i suoi prati da pascolo, è ricorrente, con quella di S. Anna, in questi antichi istromenti legali, che, tra l'altro, riflettono anche le fasi, spesso contraddittorie, dello sviluppo economico della città.

Da uno di questi atti, scritto in latino su pergamena robusta, veniamo a conoscenza ad esempio che il dì 16 febbraio dell'anno del Signore 1473, a Trieste, in contrada «calligaria», ser Lazaro de Baxilio (poi Baseggio), vende a ser Stefano sarto, una pezza di braida sita in «contrada Fontan della Zonta», al prezzo di lire 52. Nicolò Furlano, pubblico banditore, rende noto tale documento sulla scalinata del palazzo comunale, alla presenza dei due testimoni Matteo de Tiepolo e Bitino de Tomice, e del notaio Francesco de Marcossa.

Un altro di questi tipici e preziosi manoscritti contiene un contratto d'affitto tra ser Argentino dell'Argento e Domenico Gallina, «cittadino e abitatore di Trieste». Oggetto di tale scrittura, «una braida libera e franca situata in contrada del Fonte oltre il Rivo, vicino alla braida di ser Natale dell'Argento, il prato di ser Pietro Bachini, ed il prato di Aronne Ebreo», che il patrizio Argentino Argento concede in affitto perpetuo (enfiteusi) al Gallina, verso corresponsione di un canone annuo di lire 8 e soldi 10, da pagarsi a S. Martino. Questo documento porta la data del 16 giugno 1531.

Ancora una pergamena vetusta, dai caratteri sbiaditi, e con i bordi rosicchiati dai topi, ci tramanda la notizia, che il 6 giugno dell'anno 1564, in Trieste, alla presenza dei testimoni Lazzaro Pellegrini e Giovanni Traimaro, Daniele d'Aquileia e sua moglie Lucia, vendono ad Antonio Marenzi, Cesareo esattore (del dazio dei sali) e consigliere aulico, un campo arativo «coi frutti pendenti», posto in contrada San Lazzaro (nei pressi della via dallo stesso nome), al prezzo di talleri 43, che il compratore esborsa «in prompta et numerata pecunia». L'istromento è sottoscritto da Alessandro Goineo, notaio pubblico triestino, e registrato dal vicedomino Pietro de Leo.

A Trieste, in contrada Riborgo — come ci rivela un'altro antico manoscritto — il giorno 5 gennaio 1527, alla presenza di ser Giovanni Coppa e ser Vitale da Lodi in qualità di testimoni, Nicolò de Brischia riceve 20 ducati (10 in contanti e 10 in coppi e legname), pagati da ser Argentino dell'Argento, per conto di ser Daniele Bonomo. Tale somma rappresenta la tacitazione di un livello che gravava su di una vigna sita in «contrata Chiadini». Antonio Cigotto, notaio d'autorità imperiale, sottoscrive questo documento.

Sarà interessante notare che in molti di questi atti, pergamene, o scritture private, i testimoni sono generalmente sempre gli stessi: un mastro calligaro, un mastro carpentiere, oppure un aromatario (speziale), che aveva la bottega nel palazzo del comune. Come si vede, niente di nuovo sotto il sole! E così si comprende anche benissimo, come tutti questi testimoni si dichiarino sempre «chiamati ma non sforzati».

Grazie a queste vecchie pergamene, consunte dall'uso, crivellate da generazioni di tarli, con il testo sbiadito per la secolare giacenza in umide cantine od in polverose soffitte, possiamo così conoscere tutte queste notizie sui piccoli affari quotidiani dei nostri antenati, notizie che altrimenti sarebbero andate irrimediabilmente perdute.

Pietro Covre

Problemi del credito sul piano regionale

L'assessore regionale alle finanze, rag. Coloni, ha ricevuto il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, avv. Terpin, accompagnato dal direttore generale, dott. Delise, con i quali si è intrattenuto sui problemi del credito alla luce dei recenti provvedimenti anti inflazionistici adottati dal Governo nazionale e riguardanti questo particolare settore.

Il presidente Terpin ha assicurato la piena collaborazione della Cassa di risparmio di Trieste all'opera di consolidamento della nostra economia, comunicando che, nello spirito delle direttive governative, il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha disposto lo stanziamento di tre miliardi di lire per il potenziamento dell'istituto di mediocredito regionale; è stato inoltre deciso di venire ulteriormente incontro alle medie e piccole aziende industriali e a quelle artigianali con il contenimento dei tassi e con particolari forme agevolative di credito.

IL LINGUAGGIO DELLE CIFRE NEL PROBLEMA DELLA CARNE

Quasi 77 mila bovini macellati in un anno

Il 41 p.c. è stato abbattuto nella provincia di Udine, il 32 p.c. in quella di Trieste - Una diminuzione dell'8 p.c. rispetto al 1971

Nello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati macellati 76.855 bovini, per complessivi 271 mila quintali di «peso vivo», pari a 144 mila quintali di «peso morto».

Di tali capi, 31.100 — corrispondenti al 41 per cento del totale — sono stati abbattuti nella provincia di Udine; 24.465 capi (32 per cento) sono stati macellati in quella di Trieste; 17.878 (23 per cento), in provincia di Pordenone; 3.412 (4 per cento) nell'Isontino.

Il peso medio di tale bestiame si è aggirato intorno ai 3,8 quintali per capo, nella provincia di Trieste; a 3,7 e rispettivamente a 3,5 quintali, in quelle di Gorizia e di Pordenone, ed a 3,3 quintali in provincia di Udine; con una media regionale pari a 3,7 quintali per capo, eguale a quella nazionale.

Un confronto con l'anno precedente consente di stabilire che nel 1972 il numero dei bovini macellati nel Friuli-Venezia Giulia è stato inferiore di 6.528 unità — cioè dell'8 per cento — rispetto a quello del 1971 (in cui erano stati abbattuti 83.383 capi), mentre il «peso vivo» complessivo dei capi macellati è rimasto pressocché invariato: 272.616 quintali nel '71, contro i 270.660 quintali dello scorso anno. Di conseguenza, il peso medio degli animali abbattuti è risultato superiore, essendo salito da 3,3 a 3,7 quintali per capo.

A prescindere da ogni altra considerazione sulla complessa situazione e sulle attuali tendenze della produzione e del mercato zootecnici a livello nazionale e mondiale, va ricordato, a questo riguardo, come in questi ultimi anni le strutture dell'apparato distributivo nel settore delle carni abbiano subito una lenta e graduale modificazione, i cui aspetti principali possono essere sintetizzati nei seguenti punti.

Innanzitutto, la progressiva sostituzione del tradizionale «circuito vivo» con il «circuito morto» sta determinando un radicale mutamento delle funzioni dei mercati terminali, che — da luoghi di macellazione del bestiame — si vanno trasformando in centri di contrattazione delle carni già macellate. Contemporaneamente, la tendenza all'integrazione verticale comporta la scomparsa — o, quanto meno, una minore importanza delle tradizionali figure del piccolo commerciante e dello intermediario, mentre assumono una posizione di sempre maggior rilievo quelle dell'«importatore - allevatore - grossista» di bestiame e del «macellatore - importatore - grossista» di carni.

Collegate a quest'ultimo fenomeno appaiono sia la diminuita importanza dei mercati locali del bestiame, situati nelle zone di produzione (e, quindi, la concentrazione dell'offerta di bestiame in pochi grandi mercati di carattere regionale o nazionale), sia la progressiva scomparsa del macellaio tradizionale (che provvedeva direttamente allo acquisto del bestiame, alla sua macellazione ed alla vendita delle carni), sostituita dalla figura del «macellaio-dettagliante», il quale si limita a rifornirsi di carne presso i grossisti e quindi a rivenderla nel proprio negozio.

Inoltre, anche in seguito al fenomeno dell'urbanizzazione ed in relazione alle disposizioni vigenti in materia (la relativa legislazione è ancora basata essenzialmente sulla legge del 1928), l'eccessiva proliferazione dei punti di vendita delle carni ha dato origine al sorgere di molti piccoli negozi, non di rado gestiti da operatori finanziariamente deboli e tecnicamente poco esperti.

A questi molteplici aspetti del problema, infine, localmente si sovrappone quello rappresentato dal fatto che molte persone residenti lungo la fascia confinaria sono soliti rifornirsi di carne nella vicina Jugoslavia, avvalendosi delle concessioni previste dagli accordi di Udine.

Giovanni Palladini

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ancora pensioni e tasse

«Ho letto sul "Piccolo" che le pensioni di guerra che finora hanno goduto della esenzione delle tasse tributarie, pure con questa nuova riforma saranno esenti (cosa che approvo in pieno), mentre gli altri pensionati INPS dovranno pagare le tasse già dopo lire 65.000 mensili.

«Ora vorrei sapere se fra coloro che devono pagare le tasse sono inclusi anche i pensionati d'invalidità che superano di poco tale importo, i quali non hanno mai potuto lavorare e quindi non hanno pagato più i contributi per poter aumentare la loro pensione e che sono rimasti invalidi prima del '60.

«Con gli aumenti fatti quest'anno, essi arrivano appena alle 80 mila mensili e anche meno, e sono più degli altri bisognosi di cure e supernutrizioni. Spero perciò che qualcuno avrà pensato anche per loro. A.Z.».

Purtroppo nessuno ha pensato ai pensionati in sede di riforma fiscale. Se la pensione supera L. 840.000 annue o L. 1.200.000 nel caso in cui il titolare abbia la moglie a carico, di qualsiasi natura o categoria essa sia, viene assoggettata all'imposta, come qualsiasi altro reddito fisso. Anche la pensione di invalidità e la rendita per infortunio superiori ai suddetti importi, saranno decurtate dal prossimo gennaio. Nessuna considerazione quindi né pietà per i pensionati. Sono redditieri fissi e... bisogna colpirli.

Riscatto per lavoratori deceduti

«Ho letto che il Comitato provinciale dell'INPS ha concesso alla vedova del lavoratore che ha lavorato nel periodo 1920-1926, la possibilità di riscattare i contributi al posto del defunto marito.

Ho la pensione minima diretta di lire 33.750. Sono vedova dal 1934 e non parcepisco nessuna pensione da parte di mio marito. Vorrei sapere se pagando il riscatto del tempo lavorativo di mio marito dal 1920-1926 potrei usufruire la pensione di riversibilità. Ringrazio anticipatamente Vidmar.

Se la lettrice può riscattare almeno 5 anni di contributi relativamente ai periodi lavorativi effettuati dal defunto marito dall'1-7-1920 al 28 febbraio 1926 può senz'altro ottenere la pensione di reversibilità. Questa verrà calcolata al 60 per cento della pensione diretta che sarebbe spettata al dante causa senza l'integrazione al trattamento minimo in quanto lei è già e rimane titolare di pensione diretta al minimo di lire 33.750 mensili. Faccia comunque subito la domanda (il termine scade il 10 settembre p. v.) e, pagando circa lire 12.000 in un'unica soluzione, potrà ottenere una pensione di reversibilità aggirantesi sulle 10.000 lire mensili.

Vedovo di pensionata CPDEL

«Sono rimasto vedovo di una pensionata della C.P.D.E.L. che ho sposato in seconde nozze quando aveva 58 anni di età ed io 62. Sono anch'io titolare di una pensione a carico della stessa Cassa; vorrei sapere se posso chiedere la pensione di reversibilità. A.G.».

A differenza di quanto avviene nell'assicurazione generale obbligatoria nella quale le pensioni sono riversibili al vedovo, riconosciuto invalido, purché il dante causa non abbia contratto matrimonio in età superiore ai 72 anni e il matrimonio in tal caso non sia durato più di due anni, per la C.P.D.E.L. la pensione può essere trasferita al vedovo solamente se: a) il matrimonio sia stato contratto dalla stessa prima del compimento del 50.o anno di età; b) il vedovo risulti a di lei carico e inabile a proficuo lavoro.

E' evidente anche in questa circostanza la disparità di trattamento in netto contrasto con i principi della Costituzione.

Domanda di riliquidazione pensione di riversibilità

Sono vedova dall'8 dicembre del 1971 e fruisco della pensione di riversibilità - Libretto cat. SO n. 2361719.

Mio marito dal 17-11-1964 godeva di una pensione di invalidità, in quanto sofferente di cuore (lire 85 mila mensili), tuttavia ha continuato a lavorare fino all'età di 60 anni e cioè fino al 31-1-1969.

In data 26-9-1972 ho presentato domanda presso un patronato per ottenere la riliquidazione della pensione in base alla legge n. 485 dd. 11-8-1972 ex art. 4; tale domanda mi è stata respinta con una lettera dell'INPS dd. 10-7-1973 per il motivo che mio marito è deceduto anteriormente alla data dell'1-7-1972 data di entrata in vigore della legge n. 485.

A me risulta che la legge n. 485 è entrata in vigore più tardi e cioè all'11-8-1972 - G.U. n. 22 dd. 26-8-72 ed è stata varata appunto per ovviare ad alcuni inconvenienti riscontrati sulla legge precedente (legge n. 267 dd. 30-6-72) che poneva alcune limitazioni per il godimento della pensione.

Forse sarò in errore ma io credo che la mia domanda sia stata respinta prendendo lo spunto dalla legge n. 267 art. 4 e non dalla legge 485 ex art. 4.

Fiduciosa di avere una risposta invio cordiali saluti Antonia Bartolomè.

La legge 11-8-1972, n. 485, ha lo scopo primo di convertire in legge il decreto - legge 30-6-1972, n. 267. Anche se in sede di conversione la legge ha apportato qualche modifica il decreto definitivo è valido dalla sua entrata in vigore e cioè dall'1 luglio 1972 (art. 26: primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione sulla G. U.).

In particolare, per quanto riguarda l'art. 4 del decreto n. 267, la legge 485 ha dettato disposizioni di maggior favore consentendo la riliquidazione in forma retributiva delle pensioni di invalidità con decorrenza anteriore all'1-5-1968 a un più ampio numero di pensionati.

Non è infatti più richiesta la condizione della ininterrotta prestazione di opera retribuita alle dipendenze di terzi per il periodo compreso tra la data di decorrenza della pensione e il 1.o maggio 1969, ma è sufficiente il versamento anche di un solo contributo obbligatorio per lavoro prestato.

La facoltà di optare per la riliquidazione è stata inoltre riconosciuta dall'ultimo comma dell'art. 4 della legge n. 485 anche ai superstiti «che avrebbero avuto diritto di avvalersi della norma di cui al comma medesimo».

Con una interpretazione a nostro avviso restrittiva di tale condizione l'INPS ha escluso dal diritto all'opzione i superstiti di pensionati deceduti prima dell'entrata in vigore della norma in quanto, secondo l'INPS, essendo già deceduti non «avrebbero potuto avvalersi della norma stessa».

Poiché, ripetiamo, l'interpretazione ci sembra alquanto restrittiva, consigliamo la lettrice di presentare regolare ricorso al Comitato provinciale preferibilmente tramite un Ente di patronato.

Domenico Pagliaro

Folclore ceco a Gorizia

Per la prima volta, domani al quarto concorso folcloristico «Castello di Gorizia», prenderà parte anche il gruppo di danzatori cecoslovacchi «Urpin», uno dei più rinomati nel mondo

NELL'INCONTRO TRA SINDACATI E COMUNE

SCUOLA E TRASPORTI I TEMI SUL TAPPETO

Ha avuto luogo nei giorni scorsi — come già reso noto — un incontro della segreteria della Federazione provinciale Nccdl-Cgil, Usp-Cisl, Ccdl-Uil (rappresentata da Battellini, Gerli e Di Toro) con il prosindaco Lonza e gli assessori ai servizi industriali Abate e alla istruzione Benni per puntualizzare la situazione nel campo dei trasporti pubblici, della scuola dell'obbligo e degli asili nido.

Nel mentre i rappresentanti sindacali hanno preso atto della volontà della civica amministrazione triestina di portare avanti il programma già confrontato con le organizzazioni sindacali per la creazione di un'azienda consortile a livello provinciale — nel quadro di una politica dei trasporti che dia anche nel centro urbano la preminenza del mezzo pubblico su quello privato, dell'autorizzazione all'Acegat per il trasporto gratuito dei pensionati di oltre 65 anni d'età, per una migliore organizzazione dei servizi nella zona industriale di Trieste, compresa la G.M.T. — non altrettanto si sono dichiarati soddisfatti per quanto riguarda i problemi più urgenti che interessano la scuola dell'obbligo e gli asili nido e delle scuole materne. In questo settore — a giudizio dei sindacati — l'impegno del comune di Trieste è del tutto insufficiente rispetto non solo a quello di altre grandi città italiane, ma addirittura nei confronti di tutti i comuni minori della provincia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA GEOGRAFIA DEL JAZZ

Il vecchio Goodman parlerà di Chicago

Roma, 6

Benny Goodman, uno dei principali rappresentanti dell'era dello «swing» sarà presente, come ospite d'eccezione, della seconda trasmissione «Le città del jazz» dedicata a Chicago. Clarinettista e leader di formazioni (quartetti, sestetti e grandi orchestre) che annoveravano tra le loro file i migliori musicisti degli anni Trenta - Quaranta, tra i quali Lionel Hampton e Jene Krupa, Benny Goodman è uno dei pochi jazzmen della vecchia guardia rimasti ancora sulla breccia.

Nella prossima trasmissione (che va in onda domenica 9 settembre) egli interviene non in quanto rappresentante dello «swing», un tipo di musica completamente diverso da quella del periodo di Chicago, ma come testimone di quanto avveniva nella sua città (Goodman è nato appunto a Chicago nel 1909), durante gli «anni ruggenti», quelli del proibizionismo e dei gangsters, quando cominciarono ad affermarsi alcuni grandi jazzisti, come Louis Armstrong, venuti da New Orleans dove il jazz languiva dopo la chiusura dei locali di Storyville, e in cui si cominciarono a registrare i primi dischi importanti della storia del jazz.

Benny Goodman intervistato a Milano nel corso di una tournée in Italia rievocando quei tempi, fa un po' anche la storia della sua vita; dal suo esordio a dodici anni in piccoli complessi, alla prima scrittura nell'orchestra di Ben Pollack; dai successi delle sue grandi orchestre e alle tournée internazionali che lo hanno reso famoso in tutto il mondo.

La trasmissione, a cura di Walter Mauro e Adriano Mazzoletti, si propone di offrire una sintetica storia del jazz attraverso quattro città, New Orleans, Chicago, New York e Los Angeles, che costituiscono altrettante tappe fondamentali dello sviluppo di questo genere di musica. *(Ansa)*

L'Italia ed altri 22 paesi hanno già dato la propria adesione al Festival cinematografico internazionale di Tessalonica, al quale sono state invitate tramite le rispettive ambasciate ad Atene, 40 nazioni. La rassegna, in programma dal 6 al 12 ottobre prossimi, è competitiva soltanto per i cortometraggi, ma ogni paese partecipante può inviare uno o due lungometraggi che saranno proiettati nel corso della manifestazione.

Wilma Goich in clinica

Roma, 6

Wilma Goich, ricoverata in una clinica romana, subirà martedì prossimo l'asportazione di un fastidioso polipo alle corde vocali. L'improvvisa complicazione bloccherà l'attività dei Vianella per circa un mese. In questi giorni Edoardo e Wilma, dopo una estate di successi trionfali, dal Cantacalabria al Disco per l'estate, a Senza Rete, stanno inviando in tutta Italia certificati medici per annullare gli impegni assunti in precedenza. Il rientro sulla scena è previsto per la fine di ottobre, in occasione del loro turno a «Canzonissima». *(Italia)*

Gianni Raimondi ha aperto a Vienna

Vienna, 6

Centocinquanta recite nella parte di Cavaradossi in «Tosca», sono il bilancio artistico che il tenore Gianni Raimondi ha festeggiato a Vienna inaugurando la stagione lirica allo «Staatsopera». Gianni Raimondi, nei panni di questo personaggio, ha cantato con i maggiori soprani del mondo, dalla Callas alla Tebaldi, dalla Stella alla Kabaivanska ed ora con Leonie Rysanek, con la quale ha diviso il vero trionfo che ha coronato il successo più completo dell'opera pucciniana, diretta con passione e con stile dal maestro Anton Guadagno.

Gianni Raimondi, che questo anno sarà nuovamente alla Scala con «Norma», ha in programma, sempre con quest'opera, un'altra decina di recite a Berlino, ad Amburgo e a Monaco. *(Ansa)*

Nuovo film di Stanley Kubrick

Londra, 6

Il regista Stanley Kubrick si trova nell'Irlanda meridionale alla ricerca dei luoghi adatti per girare gli esterni di «Barry Lyndon», un film tratto dallo omonimo romanzo del famoso scrittore inglese dell'Ottocento William Makepeace Thackeray.

Protagonista della pellicola sarà Ryan O'Neal.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un giorno a Hyde Park Quando canta Rabagliati

«Gli speciali degli altri» (TV-1 ore 21) — Per i servizi speciali del telegiornale a cura di Ezio Zefferi, va in onda questa puntata degli «Speciali degli altri» dedicata alla «BBC», la televisione statale britannica. Il servizio di Jonni Pittman è la sintesi di una giornata qualsiasi in uno dei più famosi parchi di Londra, Hyde Park, al centro della città. E' uno dei parchi pubblici più antichi d'Inghilterra; fu aperto ai cittadini da re Carlo I nel 1637. E' il luogo in cui si esprime una parte importante del costume inglese: la vita all'aria aperta, le corse a piedi e a cavallo, l'amore per gli animali, i comizi improvvisati che testimoniano di una vita civile permeata di abitudine alla democrazia. Con l'ex ministro dei trasporti Ernest Marples, che tutti i giorni si tiene in forma percorrendo di corsa i prati di Hyde Park, c'è un signore che da quarant'anni estate e inverno fa la sua nuotata quotidiana nel laghetto delle serpentine; un altro che fa dello yoga sul prato, altri ancora che imparano ad andare a cavallo nel maneggio di Rotten Row. Gente che si riposa, bambini che pescano, ragazzi e ragazze che si incontrano; una donna porta un'anitra selvatica a fare il bagno nel lago una volta al giorno, da sei anni. Sono immagini semplici, velate di ironia, che danno un senso di continuità e riflettono lo stile di una città e di una gente che ha conservato il piacere di ritrovare nel parco un contatto con la natura e con gli altri. Vi sono anche poliziotti, guardie regie a cavallo, sorveglianti, in tutto 250 persone che lavorano nel parco, compresi più di 70 giardinieri, una struttura al servizio dei cittadini, discreta, efficiente. Non garantisce soltanto l'ordine e il rispetto dei regolamenti: la guardia a cavallo, ad esempio, con le sue divise inconfondibili, fa parte, da sempre del paesaggio tipicamente inglese di Hyde Park.

* * *

«Creola» (TV-1, ore 22) — Alberto Rabagliati è tra gli ospiti della quarta puntata del teleshow condotto da Carlo Loffredo. Il popolare cantante esegue «Dolce sogno», «Quando la radio», «Quando il giorno muore», «Mais oui madame», «Domani» e «Quando canta Rabagliati». La soubrette Shaw Robinson canta assieme a Loffredo una fantasia di motivi e Rossella Como e Lino Banfi si esibiscono in un tango. Partecipano alla trasmissione il complesso delle Voci Blu e Fausto Cigliano.

* * *

«Campionati mondiali di nuoto» (TV-2 ore 19.30-20.30) — In collegamento eurovisivo vengono trasmesse da Belgrado alcune fasi dei campionati mondiali di nuoto. Sono previste le seguenti gare: 400 metri s.l. femm; 400 misti masch.; 200 dorso femm.; 200 rana femm.; 4x200 s.l. masch.

* * *

«La scuola delle mogli» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda questa famosa commedia di Molière in un'edizione diretta da Vittorio Cotaffavi e interpretata, nelle parti principali, da Ferruccio De Ceresa, Stefania Casini, Giuseppe Pambieri, Dino Peretti, Nico Pepe e dal comico Felice Andreasi. *(Ansa)*

L'attore britannico Peter Seller è il protagonista di «Ghost in the noonday sun» (Fantasma di mezzogiorno), un film che il regista Peter Medak ha appena cominciato a girare nell'isola di Cipro.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: rassegna di giovani interpreti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico; 21.35: Ascoltiamo Michel Legrand, Quincy Jones, La Nuova Idea, Equipe 84, Oscar Peterson; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nicola di Bari e Les Humphries Singers; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: l'arte di arrangiare; 9.50: La figlia della portinaia; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Antonella Steni ed Elio Pandolfi; 11.35: Discosudisco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perche; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15. «I vecchi e i giovani» di L. Pirandello; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Intervallo musicale; 21: Piedigrotta 1973 - Musica per archi; 23.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto d'apertura; 11: «L'Iberia» di Albeniz; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30. Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del Trio di Trieste; 16. La scuola di Mannheim; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: I trii di Beethoven; 18: Musiche di Benedetto Marcello; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia 1950-1972»; 22.05: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «La tuta gialla», romanzo di Nordio Zorzenon; 15.30: Canzoniere 1973: S. Donati; 15.50: Le notti di Etra; 16: Concerto del «Musicki Atelier» di Varsavia; 16.20: Fantasia musicale; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Edig Galletti; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Ieri, oggi, dopodomani; 13: Terza pagina; 13.20: Il presenta record; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Canzoni; 14.30: Orchestra King Curtis; 14.45: Dischi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Il sogno di un pulcino», pupazzi animati.
18.30: «Il giornalino di Gian Burrasca: Giannino in casa Collalto», 5.o episodio; con Rita Pavone.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Gli speciali degli altri», servizi speciali del TG.
22.00: «Creola», spettacolo musicale.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.30: In Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di nuoto.
21.00: Segnale orario · Telegiornale.
21.15: «La scuola delle mogli», commedia di Molière; con Ferruccio De Ceresa, Felice Andreasi.
22.55: «Arte per la città», una mostra a Volterra.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

15: Belgrado: Campionati mondiali di nuoto; 18.30: Belgrado: Campionati mondiali di nuoto; 20: La vita allo zoo; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Belgrado: Campionati mondiali di nuoto; 22.20: Sport.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

15: Belgrado: Campionati mondiali di nuoto; 18: Telefilm; 18.15: Orizzonti; 18.30: Belgrado: Campionati mondiali di nuoto; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Racconto sceneggiato; 22.15: Telegiornale; 22.20: Sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 21.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano) — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. Oggi, sabato, domenica vietate tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16-22.15: «3 uomini in fuga». Louis De Funes, Bourvil, T. Thomas. Colori. (Comicissimo).

FENICE. 16-22.15: «Gli ultimi 10 giorni di Hitler» con Alec Guinness, Diane Cilento. Una spietata e precisa rievocazione dei più drammatici e sanguinosi giorni della nostra storia. Colori.

GRATTACIELO (aria cond.) 15.30, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Duel» con Dennis Weaver. (Giallo). Colori. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «Le avventure di Robinson Crusoè». Un film spettacolare e avvincente in technicolor.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere» di W. Allen. Technicolor. Vietato 18. Domani: «L'attentato» con J. L. Trintignant.

CAPITOL (aria cond.). 16, 18, 20, 22. A richiesta riprendono in questo locale le repliche dell'ottimo poliziesco: «Un uomo da rispettare» con Kirk Douglas, F. Bolkan e G. Gemma. Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Oggi: «La terrificante notte dei robot assassini» con T. Randal. Technicolor. Vietato 14.

FILODRAMMATICO. 16.30. Sensazionale! «La fessura». Un film che solo qualche anno fa era impensabile vedere proiettato in una sala pubblica. Technicolor. Sever. v.m. 18.

IMPERO. 16: «L'avventura del Poseidon». Colosso Fox in technicolor con G. Hackman. Per tutti.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sette scialli di seta gialla» con A. Steffen e S. Koscina. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16: «Loving - Gioco crudele». Drammatico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Charles Bronson, Lino Ventura, W. Chiari, A. Nazzari, Gerard O'Laughlin, Jill Ireland nel capolavoro di Terence Young: «Joe Valachi - I segreti di cosa nostra». Capolavoro. Successo.

ABBAZIA. 16.30: «Muraglie». Il film più comico di tutti i tempi con Stanlio e Ollio.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Luci della città». Charlie Chaplin in un film indimenticabile da lui diretto e interpretato.

ALDEBARAN. Sabato riapertura con: «Unico indizio una sciarpa gialla».

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi

ASTRA. 16.30: «Agi Murad, il diavolo bianco» di Tolstoi. Amori e intrighi alla corte imperiale russa con Steve Reeves e Scilla Gabel. A colori.

RADIO. 16.30: «5 dita di violenza». Il più celebre film dell'anno con Wang Ju e Wang Ping. Colori.

IDEALE. 16.30: «Sedotti e bidonati» con F. Franchi e C. Ingrassia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Corri libero e selvaggio». Incantevole technicolor con John Mills, Sylvia Syms e il piccolo Mark Lester.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «La casa che grondava sangue». In technicolor con C. Lee, P. Cushing.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Prima ti perdono, poi ti ammazzo». Infuocato western con Richard Harrison e Fernando Sancho. Colori.

VALMAURA. 20.30. Carlo Ponti presenta: «Amanti» con M. Mastroianni e F. Dunaway. Grande successo. A colori.

SERVOLA. Chiuso per motivi tecnici. Domani: «L'esecutore» con George Peppard. Technicolor. Grande successo.

ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un uomo oggi». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Anthony Perkins. Un film di successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La ragazza di via Candotti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il dottor Stranamore».
CRISTALLO. 15.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
ODEON. 15.30: «Tutti figli di mammasantissima».
PUCCINI. 15.30: «Lo chiamavano Trinità».
DIANA. 18: «Canterbury proibito». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» con J. Wayne e A. Margret. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'uomo che uccideva a sangue freddo» con A. Delon e A. Girardot. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I corsari dell'isola degli squali» con S. Cooper e C. Quiney. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 17.30: «Agente 007 - Si vive solo due volte» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Gli amori impossibili» con N. Courcel e A. Alvina. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il magnate» con Lando Buzzanca e Rosanna Schiaffino. A colori.
AZZURRO. 18: «L'uomo che non seppe tacere» con Lino Ventura e Lea Massari. A colori.
PRINCIPE. 18: «A cuore freddo» con Enrico Maria Salerno. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Woodstock». Musicale. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il sindacalista» con Lando Buzzanca, Renzo Montagnani, Isabella Biagini. Technicolor.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Cinque per l'inferno» con J. Garko e M. Lee.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'emigrante».
VERDI. 17: «Cinque matti allo stadio».
SUPERCINEMA. 17: «L'altra faccia del padrino».
CAPITOL. 17: «Tutti figli di mammasantissima». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Dio perdona, io no». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Malizia». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. 17: «La gang dei Doberman».

CERVIGNANO

NUOVO: «Canterbury n. 2».

RONCHI

RIO. «La mazurka le svedesi la ballano a letto».

PALMANOVA

ITALIA. «La macchina dell'amore».
GARIBALDI. «Gli artigli dello squartatore»

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 6

Chiusura cedente con scambi sempre ridotti. Il mercato continua nell'intonazione riflessiva di queste ultime riunioni per il persistente riserbo degli operatori nell'intraprendere iniziative. In tal modo, le offerte, anche se poco voluminose, costringono la quota, salvo qualche eccezione, a nuovi arretramenti. Soltanto pochi valori sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente.

Sin dall'apertura, la quota appariva calma, a eccezione delle Montedison e delle Caffaro. Nel prosieguo, si registrava un leggero miglioramento per l'affievolirsi delle offerte, ma al listino si aveva un nuovo indebolimento, che riportava gran parte dei valori sui livelli iniziali.

Riuscivano a conservare qualche progresso soltanto le Montedison, a 880 contro 869 di ieri, le Caffaro, che hanno guadagnato quasi il 2 per cento, De Angeli, Gim, Fond. Incendio, Metalli, Pozzi e qualche altro valore a scarso flottante.

Cedenze di un certo rilievo hanno subito, invece, le Aedes (—3,3%), le due Beni Imm. Italia (— oltre 5%). Anic, Edilcentro (quasi il 3%) mentre le Imm. Roma hanno perso il 2%, C. Erba, Eridania, le due Falck, alcuni finanziari con le Invest a 5600 contro 5850 della vigilia, Mittel, Pacchetti, Perlier, Saffa (—3,7%), Sarom e alcuni valori a scarso mercato. Sempre realizzate poi le due Toro: quella ordinaria ha perso il 5,4% e quella privilegiata oltre il 6%. Deboli anche le Centrale, che tuttavia hanno contenuto la perdita intorno all'1,5%.

Tra gli altri titoli guida, resistenti le Viscosa, mentre le Fiat hanno perso circa l'1% e le Generali un po' di più di tale percentuale.

Nel dopochiusura, ancora offerte le Toro e le Saffa, calme Imm. Roma ed Edilcentro, riflessive le Generali. In recupero, infine, le Perlier e di poco migliori le Caffaro.

Tra i titoli chiamati per ultimo, da segnalare lo scivolamento delle Rotondi a 54000 da 67750 della vigilia e delle Rom. Zucc. a 525 contro 605; e il rialzo delle Es. Molini, a 620 contro 530,50.

Tendenzialmente calmo il reddito fisso con scambi sui volumi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 69,19, con una diminuzione dello 0,89 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligaz. 1.512.000.000; azioni 3.440.775, di cui 900.000 Montedison, 350.000 Montefibre e 550.000 Imm. Roma.

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo con tendenza riflessiva. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-9	6-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2890	2790
Chiari & Forti	3880	3850
Eridania	2500	2450
Esercizio Molini	530.50	620
Ind. Buitoni Perug.	8865	8750
Motta	3300	3251
Romana Zucchero	605	525
Romana Zucch. pr.	868	868
Venchi Unica	1350	1320
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38300	38450
Assicuratrice Ital.	110100	108600
Comp. Ass. Milano	14500	14205
» » » pr.	9000	8900
Comp. Latina	1800	1815
» » priv.	1680	1700
Generali	74980	74000
Italia Assicuraz.	23460	23070
L'Abeille Italiana	16100	16050
Fondiaria Incen.	14310	14590
La Fondiaria Vita	27500	27010
R.A.S.	72700	71100
S.A.I.	25160	25000
Toro Assicuraz.	38010	35950
» » priv.	12890	12050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22980	23000
Banco di Roma	23000	22940
Credito Italiano	2595	2570
Interbanca priv.	28810	28000
Mediobanca	77300	77290
Cartarie - Editoriali		
Binda	46000	45500
Burgo	11550	11300
» priv.	6080	5994
Donzelli	1740	1735
Mondadori priv.	3549	3481
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1558	1558
Cer Pozzi	1430	1460
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2550
Italcementi	28700	28500
Richard Ginori	494.50	490
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1122	1099
Brioschi	38500	38490
Caffaro	540	550
Carlo Erba	14400	14000
» » priv.	12655	12710
Italgas	911	925
Lepetit	18570	18710
» priv.	15600	15350
Liquigas	358	350.25
» priv.	—	—
Mira Lanza	56000	65500
Montedison	869	880
Napoletana Gas	692	692
Perlier	1180	1120
Petrolifera Italiana	4440	4440
Pierrel	6400	6400
Rumianca	1440	1465
Saffa	8000	7700
Siossigeno	6220	6050
Commercio		
La Rinascente	308	301.50
» » priv.	198	196.50
Silos di Genova	2800	2765
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7950	7900
Ausiliare	4550	4600
Aut. Torino-Milano	32950	32500
Italcable	4310	4300
Nord Milano	6050	6000
S.I.P.	2535	2534
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1207	1245
Marelli E.	999	999
Tecnomasio	550	549

TITOLI	5-9	6-9
Finanziarie		
Agricola	2275	2265
Bastogi	1901	1876
Centrale	16930	16680
Breda	4501	4430
Edilcentro/Svilup.	1390	1352
Finmare	305	295
Finsider	375	371
Flaminia Nuova	2050	2000
Generalfin	2510	2450
Gim	4150	4190
I.F.I. priv.	6060	5999
I.F.I.L.	16200	16000
Invest	5850	5600
Mittel	3400	3325
Pirelli & C.	2470	2465
Pirelli S.p.A.	1438	1419
Sarom	3330	3230
S.M.E.	2485	2475
Stet	2880	2880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6878	6645
Beni Immob. Italia	1160	1100
» » » pr.	900	852
Beni Stabili	5750	5730
Certosa	16850	16410
Coge	2250	2238
Condotte d'Acqua	825	801
De Angeli Frua	8000	8100
Gen. Immobil.	575	560
Gilardini	4558	4505
Iniziativa Edilizia	7430	7400
La Milano Centrale	59500	57800
Risanamento	10290	10201
Trenno	6220	6350
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2580	2535
» priv.	1930	1924
Franco Tosi	5740	5740
Nebiolo	359	341
Olivetti	1875	1900
» priv.	1700	1681
Westinghouse	3740	3680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1800	1780
Dalmine	386	386
Falck	7830	7700
» priv.	6210	6000
Ilssa Viola	5290	5290
Italsider	694	689
Magona	3300	3280
Metalli	3602	3650
Monte Amiata	1540	1531
Pertusola	4230	4200
Siele	2050	2038
Terni	201.25	200
Trafilerie	1350	1370
Tessili		
Centenari e Zinelli	337	346
Cantoni	15400	15500
Cucirini	7850	7850
Cascami Seta	10220	10260
Fisac	940	939
Lanerossi	3510	3500
Lanificio di Gavardo	2930	2750
Linif. e Canapif.	595	560
Marzotto priv.	1750	1749
Montefibre	240	235
» pref.	219.75	217.75
Olcese Veneziano	259	255
Rossari	225	225
Rotondi	67750	54000
Scotti	1349	1349
Snia Viscosa	2281	2270
» » priv.	1480	1432
Tilane	473	444
Unione Manifatture	22750	22600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1980	2030
Acque Potabili	1601	1590
C.I.G.A.	7850	7791
Pacchetti	462	450
Rejna	1755	1755
Smeriglio	185	181
Terme Acqui	1652	1652
CIR	9005	9005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-9
Rendita	5%	109.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.55
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	93.80
Edil. Scol. 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	101.40
» 1980	5,50%	101.55
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	93.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.40
» » 71/86	7%	97.80
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.55
» XXI	5%	99.55
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	91.—
» XXIV	5,50%	92.—
» XXV	6%	94.60
» XXVI	6%	92.10
» XXVII	6%	92.30
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.40
» XXXIII	7%	98.60
» XXXIII opt.	7%	98.60
» 64	6,25%	99.10
» Autostrade	6%	91.60
» Finan. 66	6%	95.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.40
» » »	5,50%	86.45
» » »	6%	90.55
» » »	7%	97.95
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.50
» In. St. 1.a	6%	93.40
» » » 2.a	6%	92.20
» » » 3.a	6%	91.90
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.90
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.40
» (60)	5%	91.90
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	93.40
» (65) II	6%	93.20
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.55
» (67)	6%	92.65
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.80
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver. (61) I	5%	90.90
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.30
» » (65) II	6%	92.90
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.70
» » (68) VII	6%	91.60
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
» » ord.	6%	96.85
» » vent.	6%	92.15
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		6-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.90
Isveim (61) III	5,50%	97.55
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.85
» (63) VII	5,50%	95.05
» (63) VIII	5,50%	95.10
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	95.65
» (65) XI	6%	94.55
» (66) XII	6%	94.10
» (67) XIII	6%	93.10
» (67) XIV	6%	93.10
» (68) XV	6%	94.10
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.35
» (71) XIX	7%	98.35
» (72) XX	7%	98.30
Enel 65 I	6%	93.80
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	93.10
» 66 II	6%	93.30
» 67	6%	92.55
» 68 I	6%	92.90
» 68 II	6%	92.70
» 69 I	6%	92.90
» 69 II	6%	92.65
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.65
» 72	7%	99.20
» 72 II	7%	99.35
» Europa	6%	95.45
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	95.20
» Gela	5,50%	95.—
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.80
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	95.—
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.80
» IX	6%	97.20
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	98.40
» 58/78	6%	98.80
» 57/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	93.70
» 61/86	5,50%	90.10
» 63/83	5,50%	91.80
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	94.15
» Alfa R.	7%	122.20
» Elett. opt.	5,50%	96.45
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.60
» 65	6%	92.45
» 66	6%	93.—
» 67	6%	92.40
» 68	6%	92.70
» 71	7%	100.90
» 72	7%	99.55
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.—
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	99.95
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.40
» » 65	6%	93.90
» » 67	6%	92.35
» » 68 I	6%	92.25
» » 68 II	6%	92.40
» » 69	6%	91.90
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	99.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.50
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	91.—
» 66/81	6,50%	89.40
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.75
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.50
» 66 dic.	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina ora (v.c.) 21500-23500; sterlina ora (n.c.) 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1920-1960; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 44000-48000.

TRIESTE

Continua la discesa piuttosto notevole di tutto il listino e solamente le Montedison resistono ancora. Tra i locali, le Gerolimich recuperano 5000 punti dei 15000 persi ieri, mentre le Premuda denunciano un calo di 49990 punti e le Tripcovich di 10.

Ass. Italiana 108600; Ass. Generali 74000; Ras 71100; Anic 1100; Liquigas 350; Montedison 880; Rinascente 301; Rinascente pr. 196; Gerolimich 105000; Premuda 197000; Sip 2534; Tripcovich 104990; Bastogi 1876; Finmare 295; Finsider 371; Pirelli S.p.A. 1419; Sme 2475; Stet 2880; Beni Stabili 5730; Immobiliare 560; Cantieri —.—; Fiat ord. 2530; Fiat pr. 1930; Dalmine 386; Italsider 689; Terni 200; Marzotto priv. 1750; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1432.

NEW YORK

Ancora una seduta con bilancio positivo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha continuato la sua marcia in salita, scavalcando quota 900. Il guadagno odierno dell'indice, che ha chiuso a 901,04, è stato di 1,96 punti.

LONDRA

Chiusure con prezzi irregolari dopo un'ennesima seduta di stanca con pochi scambi. Molto depresso anche il mercato dei titoli di Stato, che chiudono in perdita. I titoli dell'oro, nonostante il ribasso del prezzo del metallo, si mantengono stabili. Molto irregolari i bancari e i petroliferi, tra i quali quelli della «BP» rimangono invariati.

A ZURIGO — Prezzi in aumento nonostante una seduta molto lenta e svogliata, i guadagni superano le perdite per 37 a 14. Bene bancari, finanziari e parte degli industriali; molto irregolari gli assicurativi. Attivi gli scambi per gli americani, che tuttavia perdono abbondantemente.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-9/16	11- 1/2	11-1/2
Sterlina b.	18	16-15/16	16
Franco sv.	4-1/4	5- 1/4	6-1/2
Marco ger.	8-1/8	8- 1/4	8-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,59	—
Capitalitalia	»	11,51	—
Equitalia	»	11,92	—
Europrogr.	frsv	125,61	—
First Fund	doll.	13,19	14,41
Fonditalia	»	12,31	—
Intercontinental	»	11,84	—
Interfund	»	12,15	12,88
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9072	9914
Intertrust	doll.	12,04	13,09
Italfortune	»	11,22	11,89
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	12,43	13,51
Rominvest	»	13,08	14,13
S-R-Manag.	lire	6469,94	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CALO DELL'11 P.C. IN DUE ANNI

Meno investimenti nel Friuli-Venezia Giulia

Il 91 per cento dell'ammontare complessivo è destinato alle industrie manifatturiere

Secondo le statistiche ufficiali più recenti — rese note dall'ISTAT in questi giorni — gli investimenti fissi lordi nel settore industriale, nel Friuli-Venezia Giulia, si sono aggirati intorno ai 77 miliardi 232 milioni di lire annui.

Nel giro di due anni tale ammontare ha subito una diminuzione dell'11 per cento — pari, in valori assoluti, a 9 miliardi 457 milioni — essendo sceso da 86 miliardi 689 milioni, a 77 miliardi 232 milioni di lire.

Va subito precisato che in queste cifre sono comprese sia le acquisizioni di capitali fissi, fatte dalle aziende nel corso dell'anno, sia il valore dei beni prodotti dalle aziende stesse per proprio uso, oltre a quello delle riparazioni straordinarie eseguite dalle imprese medesime.

Rapportato all'entità numerica degli addetti alle attività industriali, l'ammontare complessivo degli investimenti effettuati nella nostra regione corrisponde ad una media di 683 mila lire annue per addetto; media inferiore a quella nazionale (890 mila lire).

L'analisi della distribuzione — per rami di attività — degli investimenti rivela che il 91 per cento dell'ammontare complessivo è stato investito nelle industrie manifatturiere: in termini assoluti, si è trattato di 70 miliardi 208 milioni di lire. Quindi, vengono le «industrie elettriche, del gas e dell'acqua», con 3 miliardi 954 milioni di lire (pari al 5 per cento del totale), seguite dall'industria delle costruzioni (con 1 miliardo 910 milioni) e dalle attività estrattive (1 miliardo 160 milioni di lire).

All'interno del ramo manifatturiero, si constata che gli investimenti effettuati nelle industrie metallurgiche e meccaniche sono stati (con 44 miliardi 999 milioni di lire, equivalenti al 58 per cento del totale) nettamente superiori a quelli degli altri settori. Pertanto, sul piano nazionale la incidenza del settore metallurgici-meccanico — pari al 45 per cento — è risultata sensibilmente inferiore a quella riscontrata localmente.

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati, con particolare riguardo ai singoli settori, è peraltro opportuno tenere presente il fatto che la entità e l'incidenza degli investimenti, richiesti per la creazione o la conservazione di un posto di lavoro, variano sensibilmente da settore a settore, sia in relazione all'introduzione di innovazioni tecniche sia in rapporto al diverso livello di meccanizzazione e di automazione delle varie fasi di lavorazione, raggiunto da ciascun settore.

Comunque, le attrezzature e gli impianti — e, quindi, gli investimenti — tendono, in tutti i settori indistintamente, anche se in misura diversa, ad assumere un ruolo sempre più incisivo, pure nei confronti del fattore «lavoro».

Giovanni Palladini

Un'annata da «Champagne»

Parigi, 6

Un raccolto eccezionale è previsto in Francia per le uve da «Champagne» relativamente all'anno '73: le stime indicano una produzione di 650 - 700 mila botti di vino e cioè all'incirca 160 - 165 milioni di bottiglie. Questa produzione, se realizzata, sarebbe la seconda mai raggiunta nel secolo; relativamente agli ultimi anni, il 1970, considerato un «anno miracolo», aveva procurato 16.800 ettolitri di vino, cioè 500-600 mila botti di vino.

Ma ciò che rende euforici i viticoltori e gli esperti di «Champagne» è la convinzione che si tratti di una annata eccezionale anche sul piano della qualità: il clima caldo di agosto, le piogge leggere degli ultimi giorni e le ottime previsioni climatiche per il mese di settembre fanno insomma prevedere «Champagne a gogò» per tutti i buongustai e gli appassionati di «Champagne», francesi, europei, americani che siano.

(Italia)

OPERAZIONE FINANZIARIA PER SALVARE «RAFFAELLO» E «MICHELANGELO»?

Smentita dall'«Alitalia» la notizia di uno strano acquisto

Anziché venir demolite, le due turbonavi sarebbero state utilizzate come alberghi di lusso galleggianti per i passeggeri tra un volo e l'altro

Roma, 6

L'«Alitalia» smentisce recisamente una notizia pubblicata dalla «Lettera finanziaria» dell'«Espresso», in cui è detto testualmente:

«Umberto Nordio, appena passato dalla "Finmare" alla direzione generale dell' "Alitalia" (di cui sarà il prossimo amministratore delegato in sostituzione di Cesare Romiti), ha portato a termine una insolita operazione finanziaria: l' "Alitalia" ha perfezionato un accordo per l'acquisto delle motonavi "Raffaello" e "Michelangelo", che secondo i programmi della "Finmare" avrebbero dovuto essere smantellate, dato che qualsiasi loro impiego in navigazione comporterebbe dei costi insostenibili».

L'«Espresso» aggiunge che «il passaggio delle due navi dalla Società Italia nav. alla "Alitalia" avverrà a fine estate, non appena i due transatlantici avranno esaurito i viaggi e le crociere in programma. Dopo alcuni lavori di "ripulitura" e riadattamento, le due unità — secondo il progetto — dovrebbero essere ormeggiate in due porti italiani (forse Napoli e Venezia) per essere utilizzate come alberghi di gran lusso destinati agli utenti della compagnia di navigazione aerea.

«Questo progetto — rileva la "Lettera finanziaria" — rientra in un vasto piano dell' "Alitalia" per riportare in equilibrio i propri conti economici. L'obiettivo dell' "Alitalia" è di offrire ai viaggiatori una serie di servizi, che vanno dal trasporto aereo all'assistenza turistica. Dall'ospitalità alberghiera agli "shop-centers". Di qui la partecipazione dell' "Alitalia" ad alcune società alberghiere e altre iniziative, ancora in fase d'elaborazione, che vengono definite "rivoluzionarie". In questo quadro rientra anche l'acquisto dei due transatlantici.

«Il secondo obiettivo della nuova politica è rappresentato dai trasporti merci sugli aerei passeggeri (un "Boeing 747" a pieno carico passeggeri può anche portare quasi 10 tonnellate di merci). In ottobre — conclude la «lettera — la compagnia di bandiera lancerà una massiccia azione promozionale per il trasporto passeggeri-merci a livello mondiale».

Un'epidemia di afta epizootica ha colpito la Turchia e minaccia di invadere anche il continente europeo: lo ha annunciato l'organizzazione per l'agricoltura e l'alimentazione (FAO) dell'ONU.

Inaugurata la Fiera di Zagabria

Zagabria, 6

Per la prima volta, la fiera internazionale di Zagabria non è stata, quest'anno, inaugurata dal maresciallo Tito, a causa della sua assenza dalla Jugoslavia. Il tradizionale nastro è stato tagliato dal presidente del consiglio esecutivo federale jugoslavo Djemail Bijedic, alla presenza di numerose autorità federali e repubblicane, del corpo diplomatico e di molti espositori jugoslavi e stranieri.

Fino al 16 settembre, questa 101.ma edizione della Fiera autunnale di Zagabria offrirà ai visitatori la possibilità di constatare gli effetti del piano di stabilizzazione economica in atto nel paese dall'epoca della precedente Fiera e della crisi monetaria, nella quale si è dibattuto il mondo intero e che non è ancora completamente superata.

Dal punto di vista spettacolare, anche questa edizione della Fiera non manca di notevole forza d'attrazione, perché sui 270 mila metri quadri di spazio espositivo vengono offerti all'attenzione dei visitatori e degli operatori economici ben 300 mila articoli da parte di 6300 espositori appartenenti, oltre che alla Jugoslavia, a 54 altri paesi.

L'economia jugoslava, come ha sottolineato il direttore generale della Fiera, Antun Borcilo, è rappresentata dalla più larga e completa scelta di prodotti industriali finora offerti in una manifestazione fieristica in Jugoslavia. Gli espositori jugoslavi ammontano a 3300 con circa 170 mila articoli.

Questa edizione autunnale della Fiera di Zagabria ospiterà una cinquantina di manifestazioni specializzate. Fra queste, vanno ricordate in particolare la tavola rotonda dedicata al tema dell'approfondimento dei rapporti economici fra paesi sviluppati e in via di sviluppo e la conclusione del concorso organizzato per «L'anno della qualità». *(Ansa)*

SUGGERIMENTI DEI TRENTA PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

L'esonero dalla denuncia per i lavoratori dipendenti

Esso dovrebbe venir concesso a tutti i contribuenti con ritenuta alla fonte

Roma, 6

La definizione della «fascia» di contribuenti che saranno esonerati dall'obbligo della dichiarazione annuale dei redditi è uno dei problemi più delicati attualmente allo studio del ministero delle finanze. Nella definitiva redazione della norma (contenuta nel decreto delegato sull'accertamento) si cerca di contemperare nel migliore dei modi la necessità di rispettare la legge di delega e i numerosi «suggerimenti» venuti a questo proposito dalla Commissione interparlamentare dei Trenta.

La commissione — a quanto apprende l'agenzia «Italia» — ha proposto che siano «in ogni caso esonerati — così dice la relazione firmata dal presidente della commissione stessa Vicentini e dal relatore Visentini — dall'obbligo della dichiarazione i soggetti che possiedono unicamente il proprio reddito di lavoro dipendente soggetto alle ritenute a carico del datore di lavoro; per questi redditi, infatti, l'imposizione può avvenire con tutta esattezza alla fonte».

L'articolo 10 (comma 5) della legge delega per la riforma tributaria dispone che le ritenute alla fonte devono essere adeguate, se possibile, alla situazione personale del soggetto «anche ai fini dell'eventuale esonero dalla dichiarazione annuale».

Secondo la Commissione dei Trenta «a questo dettato legislativo il testo proposto non dà attuazione. Si ritiene invece che la norma menzionata — aggiunge la relazione — debba essere tenuta presente per evitare un numero eccessivo di dichiarazioni, che comporterebbero und permanente congestione degli uffici, dalla quale deriva, come l'esperienza dimostra largamente, un assai minore impegno degli uffici medesimi nell'accertamento dei redditi più elevati e quindi una situazione che facilita a questi ultimi l'evasione».

L'iniziale schema di decreto delegato prevede l'esonero dall'obbligo della dichiarazione per i lavoratori con reddito non superiore alle 840 mila lire, un reddito soggetto a un'aliquota del 10 per cento.

Invece, secondo la Commissione dei Trenta, chi, a esempio, dispone unicamente di reddito di lavoro dipendente (anche se non soggetto a ritenuta) dovrebbe essere esonerato dall'obbligo della dichiarazione, anche se il reddito è superiore a 840 mila lire l'anno, in tutti i casi in cui le detrazioni fanno venir meno l'obbligazione tributaria.

Ad esempio, chi avendo moglie a carico e un figlio ha soltanto un reddito di lavoro dipendente fino a un milione 270 mila lire, dovrebbe essere esonerato dall'obbligo della dichiarazione, in quanto gli spettano detrazioni per 127 mila lire. «Dovrebbe rimanere in ogni caso specificamente menzionato — aggiunge la Commissione — l'esonero dall'obbligo della dichiarazione per chi possiede redditi fondiari fino a 360 mila lire annue, in quanto in questo caso l'esonero viene disposto ancorché sia dovuta l'imposta locale sui redditi, che verrà accertata e applicata sulle risultanze catastali, senza che sia necessaria la dichiarazione».

Infine, come si è detto, la Commissione suggerisce l'esonero dalla dichiarazione per i soggetti con reddito di lavoro sottoposto a ritenuta da parte del datore di lavoro.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	232,44	245,07	243,50	232,23
Fiorino olandese	212,51	224,00	220,00	212,40
Franco francese	132,55	137,60	136,00	132,47
Franco belga	15,17	15,82	15,30	15,16
Corona danese	99,18	104,50	101,00	99,11
Corona norveg.	101,80	107,50	103,00	101,76
Corona svedese	134,31	141,60	135,00	134,30

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	562,75	594,35	593,00	562,50
Dollaro canadese	558,90	590,00	581,00	558,62
Peseta spagnola	9,92	10,48	10,50	9,92
Escudo portogh.	24,32	25,57	25,00	24,30
Scellino austriaco	31,40	33,08	32,50	31,41
Franco svizzero	186,91	197,40	197,50	186,90
Yen nipponico	2,12	2,23	2,15	1,12
Lira sterlina	1351,50	1425,50	1427,00	1351,00
Dracma greca	—	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

VITTORIA LEONE RICEVE «I PIÙ BUONI»



Roma, 6

I sedici piccoli «ambasciatori della bontà», che partecipano all'operazione «Plus-ultra» 1973, sono stati ricevuti, al Quirinale, dalla signora Vittoria Leone, che ha donato loro una medaglia ricordo. L'iniziativa ha lo scopo di mettere in risalto lo spirito di altruismo e di solidarietà di bambini di tutto il mondo, segnalati, per ogni edizione del premio, dai paesi di appartenenza.

I piccoli premiati, che rappresentano quest'anno il Belgio, l'Italia, la Jugoslavia, il Nicaragua, la Repubblica federale tedesca, la Spagna e il Venezuela, erano già stati ricevuti durante la loro permanenza a Roma dal Papa e dal sindaco.

Durante la cerimonia di stamani, il presidente della Croce Rossa, Lorè, dopo aver ricordato i particolari atti di bontà compiuti dai bambini, ha ringraziato la signora Leone per la cortese ospitalità. Al termine della cerimonia, i piccoli premiati hanno visitato il palazzo del Quirinale.

Nella telefoto Ansa la signora Leone accarezza la piccola Loredana Bruzzone di Genova.

800 MORTI IN INDIA per le inondazioni

New Delhi, 6

Fonti governative hanno dichiarato che le inondazioni causate dal monsone e abbattutesi per due mesi su sei stati indiani hanno provocato la morte di oltre 800 persone.

(Ansa - Reuter)

SENZA REQUIE LA CORSA A RENDERE LA GUERRA SEMPRE PIU' «PERFETTA»

ANCORA IL GIOCO DELLE ARMI L'HOBBY PREFERITO DEGLI STATI

Pechino prepara missili contro i missili russi: entrambi affrontano la minaccia degli S.U. - La Nato «insegue» il Patto di Varsavia - Il M.O. bengodi dei mercanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Ancora armi globali. L'istituto internazionale per gli studi strategici ha detto oggi di ritenere che nuove armi «fuori del comune» adorneranno gli arsenali, e modificheranno, entro i prossimi dieci anni, l'attuale strategia difensiva, ancora fondata soprattutto sugli ordigni nucleari. La Cina, intanto, sta perfezionando un missile nucleare intercontinentale in grado di colpire la maggior parte dei bersagli di vitale importanza negli Stati Uniti, dopo avere già prodotto diversi razzi capaci di raggiungere Mosca e vari punti dell'Asia.

L'istituto ha pubblicato, oggi, i risultati della più recente inchiesta sulla situazione strategica nel mondo: «Il bilancio militare 1973-74». Il rapporto in sostanza dimostra che, malgrado i discorsi e gli accordi sulla limitazione degli armamenti, le superpotenze hanno fatto ben poca economia in fatto di pallottole e altro. E le potenze medie non sono da meno, per non parlare di quelle piccoline. Il voluminoso dossier afferma che fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è attualmente in corso una gara per il raggiungimento delle armi di migliore «qualità»: non esiste alcun documentato rallentamento nella competizione militare.

Per il futuro sono in vista ulteriori novità tecniche: per la fine degli anni '70 le munizioni «intelligenti» e i veicoli teleguidati cambieranno i concetti strategici, mentre negli anni 80 le armi a fascio di luce laser cominceranno a influenzare la tecnica dei combattimenti aerei. Intanto la Russia ha colmato lo svantaggio rispetto all'America per quanto concerne i sottomarini dotati di missili atomici, sta perfezionando nuovi razzi intercontinentali e ha varato la sua prima nave portaerei: Prim.

Oltre il 25 per cento delle divisioni dell'esercito sovietico, scrive il rapporto, continuano a stazionare nell'area di confine con la Cina. Questa, dal canto suo, continua a migliorare e ampliare l'equipaggiamento tradizionale, mentre ha dato nuovo impulso ai suoi arsenali nucleari. La Repubblica popolare cinese tiene, in pieno assetto operativo, una cinquantina di missili nucleari a medio raggio e quindici o venti a portata medio-lunga, in almeno quattro punti del territorio nazionale. Ha prodotto, inoltre, un missile pluristadio con portata di 3.500 miglia, in grado di raggiungere Mosca e quasi ogni punto del continente asiatico, e sta ultimando la realizzazione di un razzo balistico intercontinentale capace di colpire gli Stati Uniti. L'equilibrio complessivo in Europa è mutato di poco, nell'ultimo anno, in quanto rimane il vantaggio numerico del patto di Varsavia rispetto alla Nato, come uomini, aeroplani e carri armati.

Gli stati del Golfo Persico stanno affrettando la costruzione di armi di ampia portata: è questo il fenomeno strategico più importante nel Medio Oriente, dove sia l'Egitto sia Israele hanno rafforzato la loro potenza militare. «L'Egitto ha ricevuto nuove armi dalla Russia, forse due volte il numero degli aerei che Israele ha ottenuto dagli USA. Questo fatto è in parte compensato dalla aumentata capacità, da parte dello stato ebraico, di costruire le proprie armi con le sue industrie».

Anche l'Iran sta facendo parecchi acquisti del genere, e le forze aeree persiane saranno presto arricchite anche da circa 500 elicotteri, senza contare altro materiale, fra cui un completo rinnovamento della artiglieria. La Libia, afferma il rapporto, possiede due squadroni da combattimento di 35 «Mirage» IIIB/E, anziché 12 come l'anno scorso. La Francia ha consegnato al colonnello Gheddafi, dall'anno scorso, 65 apparecchi di questo tipo, che fanno parte di un ordine di 110.

U. P. I.

CALDO, NEVE e uragani negli S.U.

New York, 6

Mentre le regioni Nord-orientali degli Stati Uniti continuano a boccheggiare sotto una fitta coltre di caldo umido, che, da nove giorni, mantiene il termometro sui 34-36 gradi centigradi, nel Texas e nella Louisiana decine di migliaia di persone sono state costrette, nelle ultime 24 ore, ad evacuare centri e villaggi del Golfo del Messico investiti da «Delia», un uragano tropicale che ha già causato gravi allagamenti e minaccia di distruggere il raccolto delle locali risaie il cui valore supera i 100 milioni di dollari.

Nel Colorado settentrionale, nell'Utah e nel Wyoming si è, intanto, avuta un'abbondante nevicata che, secondo i meteorologi sembra preludere ad una «lunga stagione» per i cultori degli sport invernali. La situazione nelle località del Texas e della Louisiana, investite dall'uragano, è virtualmente sotto controllo.

(Ansa)

SESSIONE AUTUNNALE

Già conclusa la «riparazione» nelle elementari

Roma, 6

Esami di riparazione praticamente conclusi per la metà dei 350 mila «rimandati» alla sessione autunnale, vale a dire per gli alunni delle elementari. Per la promozione in terza elementare e in prima media, i ragazzi che hanno sostenuto la «prova d'appello» di fine primo biennio e di licenza elementare stanno già affrontando le prove orali: tra pochi giorni potranno conoscere l'esito dell'esame.

L'altra metà dei «rimandati», alunni delle due prime classi della scuola media dell'obbligo e delle classi, tranne l'ultima, degli istituti d'istruzione superiore, è ancora impegnata con gli scritti; anche in un buon numero di medie inferiori si sono comunque iniziati gli orali, mentre in quelle superiori se ne parlerà dal prossimo lunedì.

Lunedì si svolgerà la prova scritta di latino (presidenti delle commissioni comunicheranno allora il giorno dell'orale) per i «licenziati» di scuola media nello scorso giugno o al termine di precedenti anni scolastici i quali non abbiano sostenuto o superato l'esame di latino (facoltativo).

(Italia)

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE FRA MASTODONTI SULLA STATALE 16

Tamponamento fra due autotreni a Termoli: tre morti e tre feriti

Dopo lo scontro entrambi i pesanti «mezzi» sono finiti nella scarpata laterale Gravissimi due dei ricoverati - Miracolosamente illesa una settima persona

Campobasso, 6

Tre morti e tre feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto, nelle prime ore di stamani, lungo la strada statale n. 16 E 2, nei pressi di Termoli. Un autocarro targato Bari, proveniente dal Sud, ha tamponato violentemente un altro autocarro targato Frosinone che procedeva nello stesso senso di marcia. I due autocarri sono finiti nella sottostante scarpata. Sul luogo dello incidente sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco di Termoli e di Campobasso che hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per estrarre sei corpi dalle lamiere contorte dei due automezzi. Tre persone sono state trovate ancora in vita e trasportate presso l'ospedale civile di Termoli, mentre per le altre tre non c'era più niente da fare.

I morti erano tre dei quattro occupanti dell'autocarro investito e precisamente il conducente, Giulio Panicia di 55 anni da Colleferro (Roma), Nicodemo Mamunno di 46 anni da San Paolo Civita (Foggia), ma residente a Roma, e Michele Mamunno di 19 anni da Torremaggiore (Foggia) pure residente a Roma. Il quarto occupante dell'autocarro investito, Michele Angeloro di 28 anni, è stato ricoverato presso l'ospedale civile di Termoli con prognosi di 20 giorni.

Nello stesso ospedale versano in imminente pericolo di vita, due dei tre occupanti l'autocarro investitore: l'autista Luca Cassone di 33 anni da Putignano (Bari) e Michele Mastellotta di 18 anni. Miracolosamente illeso, invece, il terzo, Tommaso Mastellotta di 30 anni.

(Italia)

LA TRAGICA TRACHEOTOMIA

I MEDICI A DIFESA dei chirurghi arrestati

Roma, 6

L'Associazione medica romana, in relazione all'arresto dei chirurghi Giuseppe Bonaccorsi e Alberto Malizia (accusati di omicidio colposo per la morte di Anna Maria Protasi, avvenuta nell'ospedale policlinico durante un'operazione di tracheotomia), ha reso noto un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro, che «di fronte a notizie e commenti che inducono grave preoccupazione nell'opinione pubblica e tra i medici sente il dovere di esortare i medici stessi, ovunque operanti, a continuare a svolgere la loro attività secondo i principii di scienza e coscienza».

«L'AMR — continua il comunicato — contesta l'efficacia per la salute pubblica e per la difesa dell'utente di misure restrittive, che potrebbero porre gravi remore a interventi che si rendessero necessari come estrema possibilità di salvezza di vite umane e non entra nel merito della questione che è affidata all'equità della magistratura e dei periti ma richiama tutte le componenti sociali al senso di responsabilità che deve guidare l'azione di ognuno nella tutela dei diritti dei cittadini e della tranquillità professionale e personale dei medici».

«La professione medica — osserva l'associazione — come tutte le attività umane, è dolorosamente soggetta alla possibilità di errori, ma ha dato e dà al Paese il meglio di se stessa nella difesa della salute di tutti, senza discriminazioni di alcun tipo, in condizioni spesso di estremo disagio con strutture e organizzazione insufficienti». L'associazione respinge infine «strumentalizzazioni di parte di settori interessati o demagogiche speculazioni e rivolge a tutti i medici romani e all'ordine professionale un pressante appello perché sia evitata una campagna di odio e di discriminazione verso gli operatori sanitari e invita i suoi rappresentanti presso l'ordine professionale a farsi interpreti di questo sentimento».

(Ansa)

PER TRIPLICE OMICIDIO

ITALO-AUSTRALIANA a giudizio a Sydney

Sydney, 6

Sonia Brolese, un'australiana di origine italiana di 18 anni, residente a Melbourne, è stata rinviata a giudizio sotto l'accusa di triplice omicidio. La istruttoria a carico della ragazza si è conclusa ieri nel tribunale di Mackay, nel Queensland settentrionale, dove, secondo l'accusa, il 13 luglio scorso la Brolese aveva ucciso, assieme all'amico e compagno di viaggio Sean Patrick O'Hara, di 23 anni, l'italo-australiano Andrew George Spinelli, di 35 anni, e gli australiani Kerry Allan Manson, di 19 anni, e Mark James Taylor di 17.

I cadaveri delle tre vittime erano stati trovati, semicarbonizzati, da un bracciante agricolo addetto al taglio della canna da zucchero a Gibson's Creek, a circa 100 chilometri da Mackay. Poco dopo il macabro rinvenimento, la polizia aveva tratto in arresto Sonia Brolese e Jean Patrick O'Hara e li aveva accusati del triplice delitto. O'Hara si è però tolto la vita, il 15 luglio, impiccandosi nella sua cella.

A quanto ha dichiarato l'accusa durante l'istruttoria, la Brolese avrebbe confessato alla polizia che O'Hara ha ucciso i tre uomini incontrati il giorno prima a Mackay, perché durante la notte due delle vittime l'avevano violentata.

(Ansa)

Esplosione a Memphis



Telefoto Upi

Memphis — Due vagoni di propano sono scoppiati nella stazione ferroviaria di questa città del Tennessee. Nessun ferito grave; per precauzione due edifici sono stati fatti sgomberare

LUNGA SERIE DI RAPINE, DI SCIPPI E DI FURTI IN LOMBARDIA

Banditi a Milano assalgono un portavalori: otto milioni

Vana resistenza della vittima - Rubata la borsa di un orologiaio Due «colpi» contro lo stesso istituto: nel Milanese e nel Comasco

Milano, 6

Rapine in banca, scippi e furti stamane in Lombardia. A Milano un portavalori, Carlo Riva, di 37 anni, abitante nel capoluogo, in via Bari 32, è stato aggredito, verso le 1.30, in piazza della Scala, da due giovani uno dei quali ha impegnato con lui una colluttazione, al termine della quale è riuscito a strappargli dalle mani una borsa contenente circa 8 milioni di lire in contanti e altri 300 in assegni non esigibili. Subito dopo il malvivente ha raggiunto il complice in sella ad una motocicletta con la quale i due si sono allontanati a tutta velocità. Il Riva era appena uscito dalla agenzia della Banca d'Italia, dove aveva prelevato la somma per conto della ditta presso la quale lavora.

Un orologiaio è stato vittima, invece, di un giovane capellone, il quale gli ha sottratto una borsa contenente diversi gioielli e orologi per un valore che si aggira sui venti milioni di lire. E' accaduto in un bar trattoria in via Emilia 54, a San Donato Milanese. Il malvivente, subito dopo è fuggito a bordo di una vettura sulla quale lo attendeva un complice. Vittima del furto è rimasto Angelo Bucciarelli, di 50 anni, titolare di una orologeria in zona Vigentina a Milano.

Entrato nel bar di San Donato per riparare un orologio a mano, mentre era intento al lavoro, il Bucciarelli si è visto portar via la borsa, che aveva, nel frattempo, appoggiato su un tavolino. Il giovane capellone, dopo la fulminea mossa, giocando sul fattore sorpresa, ha infilato l'uscita di corsa ed è salito a bordo di una vettura, con alla guida un complice, che si è allontanata a tutta velocità. Un tentativo di inseguimento da parte del gioielliere, aiutato da altri clienti del bar, non ha dato esito, così come senza alcun risultato è rimasta una battuta effettuata dalla volante e dai carabinieri che poco dopo hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona.

Due rapine sono state messe a segno, infine, ai danni di due agenzie della Cassa rurale e artigiana. La prima è stata compiuta da due giovani nello abitato di Mulazano, nel Milanese. Giunti verso le 13 davanti alla banca, a bordo di una motocicletta, i due hanno fatto irruzione nel locale Istituto di credito, con le pistole in pugno. Sotto la minaccia delle armi hanno immobilizzato due impiegati presenti in quel momento, facendosi consegnare tutto il denaro contenuto negli scomparti della cassa: dai 3 ai 4 milioni di lire, secondo una prima valutazione. Altra analoga rapina è stata compiuta nella agenzia, sempre della Cassa rurale e artigiana, di Airuno, in provincia di Como. Anche qui stessa tecnica: due giovani, armi in pugno, hanno costretto gli impiegati a consegnare banconote per un valore di poco superiore ai 3 milioni e mezzo di lire. *(Italia)*

RAPINA ALLO «SPRAY» a Roma: 40 milioni

Roma, 6

Tre banditi armati e mascherati hanno rapinato un dipendente della banca del Fucino, impadronendosi di una borsa contenente circa quaranta milioni di lire in contanti, documenti e assegni per un valore non ancora precisato. Il dipendente della banca — Ezio Zaccagnini — è stato aggredito, mentre si accingeva a entrare nella filiale dell'istituto di credito situato in via della Magliana a Roma.

Poco prima lo Zaccagnini si era recato nell'agenzia «D» della banca del Fucino, dove aveva ritirato il denaro e gli assegni che aveva messo in una borsa di pelle. I malviventi, dopo avergli spruzzato negli occhi un liquido irritante contenuto in una bomboletta «spray», lo hanno colpito alla testa con il calcio di una pistola.

Impadronitisi del denaro, i rapinatori sono fuggiti a bordo di una «1750» amaranto, sulla quale era rimasto un complice. Posti di blocco di polizia e carabinieri sono stati istituiti lungo la via Cristoforo Colombo, la via Portuense, la via Ostiense e la via del Mare, mentre dall'aeroporto di Pratica di Mare si è levato in volo un elicottero dei carabinieri per perlustrare la zona.

(Ansa)

ESAMI «UNISEX» per la polizia a N.Y.

New York, 6

Uomini e donne che vogliono essere assunti al dipartimento di polizia di New York dovranno superare un esame di concorso «unisex», ovvero unico per i due sessi senza distinzione di sorta. Ne ha dato notizia ieri un portavoce del dipartimento, che ha inoltre precisato che sulla scia di questa decisione verrà anche abolito quel requisito sinora essenziale del minimo di altezza necessario perché i candidati potessero essere arruolati. Inoltre verranno anche abolite le quote di arruolamento di appartenenti ai due sessi che sono state applicate sino ad oggi.

Verrà anche posto l'accento, nel corso dell'esame di concorso, previsto per il 15 dicembre prossimo, sulla necessità di arruolare nel corpo di polizia anche rappresentanti delle minoranze etniche. Al momento ha precisato il portavoce del 29 mila dipendenti del dipartimento il sette per cento è rappresentato da negri, e il 2,2 per cento da persone di origine spagnola. In teoria, supponendo che superino l'esame scritto e le altre prove attitudinali previste, sarà possibile che nel corpo vengano arruolati sia nani sia giganti. *(Ap)*

CONTRO IL TRASFERIMENTO I DETENUTI A SAINT MARTIN DE RE

ESPUGNATO DOPO DURI ASSALTI CARCERE-FORTEZZA IN FRANCIA

Bombe lacrimogene sganciate da un elicottero e getti d'acqua Poi l'attacco finale sotto una gragnuola di tegole e di sassi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Rochelle, 6

Gli elicotteri hanno sganciato bombe lacrimogene. Centinaia e centinaia di gendarmi hanno dato l'assalto agli spalti fortificati del penitenziario, sotto una gragnuola di sassi e tegole. Le motopompe sono state messe in azione e potenti getti di acqua hanno investito i carcerati in rivolta, che, poco a poco, indietreggiando sotto l'incalzare delle forze dell'ordine sono tornati nelle loro celle. Non volevano lasciare l'isoletta di Saint Martin de Re dove sorge il loro penitenziario, i circa duecentocinquanta detenuti che avevano ricevuto, nei giorni scorsi, un ordine di trasferimento.

Mercoledì scorso così, dopo vivaci proteste, hanno dato luogo ad una spettacolare rivolta. Si sono ammutinati, non hanno voluto lasciare il cortile interno, dove erano stati fatti uscire per «l'aria»; alcuni di loro hanno raggiunto il tetto, cominciando a raccogliere tegole e sassi, pronti ad accogliere qualsiasi poliziotto si fosse presentato a tiro. Così avevano fatto ieri contro il direttore del penitenziario, che si era avvicinato per cercare di parlamentare: una fitta sassaiola lo ha investito e il funzionario è stato costretto a scappare.

L'atmosfera era diventata effervescente, ieri, tre squadroni di gendarmi della mobile si trovavano già sul posto. Nella isoletta sono stati fatti arrivare rinforzi: l'assalto al penitenziario era nell'aria e i detenuti hanno cercato di organizzarsi per respingerlo. Una settantina di uomini hanno raggiunto il tetto, continuando a preparare tegole e sassi, mentre tutti gli altri si sono divisi il compito di picchettare tutte le vie di accesso al forte. Tutti più o meno armati, per lo più con utensili di varie fogge, ma che al momento opportuno avrebbero potuto rivelarsi armi anche mortali: sbarre di ferro, cucchiai, zappe, badili, bocce.

Ma è mancato loro quello che in questi casi si rivela come l'arma più efficace, nelle mani di rivoltosi, un ostaggio. Sembra però che essi stessi se lo sono lasciato scappare, quando hanno scoperto che nei locali dell'infermeria era rimasta una infermiera. Su quale uso fare di questo ostaggio prezioso, i detenuti hanno litigato. E' addirittura scoppiata una rissa. E alla fine hanno deciso di non utilizzare la ragazza come ostaggio, vietandole tuttavia di uscire dal penitenziario.

La situazione si è stabilizzata al cadere delle tenebre, i tentativi di negoziato sono finiti nel nulla, il silenzio della notte ha fatto però crescere la tensione. Era nell'aria l'attacco in forze dei poliziotti. E puntualmente, alle prime luci dell'alba, l'assalto agli spalti fortificati del penitenziario si è iniziato. Il segnale è stato dato da un elicottero che ha letteralmente bombardato la casa di pena con ordigni lacrimogeni. Nello stesso momento centinaia di poliziotti armati hanno «caricato» i picchetti dei detenuti che stavano di guardia alle vie di accesso.

Le motopompe sono entrate in azione, «falciando» con raffiche d'acqua i detenuti che cercavano di contrastare l'ingresso delle forze dell'ordine. I detenuti, pur rispondendo colpo su colpo alle bordate della polizia, con sassi e tegole, sono stati costretti a indietreggiare. Drammaticamente, ma anche spettacolarmente si è conclusa così l'avventura dei carcerati ribelli, rientrati tutti nelle loro celle, quando hanno visto che nulla potevano fare contro l'assalto delle forze dell'ordine. Nessun ferito, fortunatamente, né dall'una, né dall'altra parte, ma danni gravi all'edificio.

U. P. I.

ALL'UCCIARDONE due chiedono il trasferimento

Palermo, 6

Due detenuti, reclusi nelle carceri dell'Ucciardone hanno dato vita ad una manifestazione di protesta arrampicandosi sul davanzale della finestra di un padiglione carcerario. All'Ucciardone si è già recato un magistrato della procura che ha parlamentato con i due detenuti, i quali hanno chiesto il loro trasferimento presso un altro carcere. I due reclusi infatti erano stati trasferiti all'Ucciardone nei mesi scorsi in seguito alle sommosse avvenute nel carcere di San Vittore a Milano.

Si tratta di due elementi che si trovano reclusi sotto l'accusa di omicidio, furti e rapine. Sono Domenico Quartuccio di Cittanova (Reggio Calabria) e Sergio Citar di Fiuggi (Frosinone). Entrambi si trovavano presso l'infermeria del carcere alla quarta sezione. E' da qui che sono riusciti a raggiungere il tetto del padiglione, da dove si sono poi calati sul davanzale della finestra.

(Italia)

NOVANTAMILA METRI QUADRATI PER IL «SANT'ANDREA»

Espropriazione di terreni per un nuovo ospedale a Roma

Il modernissimo complesso sarà specializzato nella lotta ai tumori

Roma, 6

Un terreno di novantamila metri quadri, in parte del cantante Domenico Modugno, è stato espropriato stamani per essere destinato alla costruzione del nuovo ospedale oncologico «Sant'Andrea». Alla operazione di esproprio hanno partecipato il presidente degli «Ospedali riuniti» Ziantoni, i carabinieri della via Flaminia, gli ufficiali giudiziari del comune di Roma. Al decreto di esproprio, deliberato dalla presidenza degli «Ospedali riuniti», si erano opposti soprattutto i fratelli Cartoni, proprietari della parte più vasta del terreno. L'autorità giudiziaria ha dato ragione al pio istituto, che stamani è potuto entrare in possesso del terreno, che si estende lungo la via Giustiniana.

L'ospedale «Sant'Andrea», secondo le assicurazioni date dal presidente Ziantoni, giungerà in fase di avanzata costruzione entro la fine del mandato dell'attuale consiglio di amministrazione, avrà una capienza di 450 posti letto e costerà sei miliardi di lire. Il primo lotto dei lavori, per quattro miliardi di lire, sarà appaltato nei prossimi mesi.

Gli «Ospedali riuniti» hanno in programma la costruzione nella zona di Roma di quattro grandi ospedali: il «Sant'Andrea», specializzato nella prevenzione e nella terapia dei tumori, il nuovo «Sant'Eugenio» all'EUR, per il quale sono già state avviate le pratiche di esproprio del terreno, che appartiene alla società «Immobiliare», e quello di Ostia, per il quale si attende l'assegnazione del terreno da parte del comune.

(Ansa)

FA NOVE MORTI una frana in Messico

Città del Messico, 6

Una frana lungo il fianco del monte «Pico de Orizaba» si è abbattuta su due case, provocando la morte di nove persone, mentre venti sono rimaste ferite. La frana si è prodotta nella località di Metlac de Hernandez, presso Orizaba (Veracruz).

(Ansa)

FRANCESE ARDIMENTOSO

SCENDE DAL BIANCO in motocicletta

Chamonix, 6

Un francese di 27 anni, Patric Morand, è riuscito a scendere dalla vetta del Gouter (4.304 metri), nel massiccio del Monte Bianco, in motocicletta. Il protagonista dell'impresa — un giornalista originario di Megeve (Haute-Savoie) e residente a Ginevra — si è fatto depositare da un elicottero in cima alla vetta con la sua moto.

Per scendere fino al picco del Gouter (3.817 metri), Morand ha impiegato 20 minuti, passando per il normale itinerario che attraversa i seracchi. I pneumatici della motocicletta erano di uno speciale tipo «chiodato» e Morand ha calzato particolari ramponi in modo da poter frenare anche con i piedi. Ora il giovane ha in progetto di tentare discese del genere da numerose vette alpine. *(Ansa - Afp)*

DIETRO RICHIESTA DEI FAMILIARI DI PAUL III

Rientrato in Italia l'emissario di Getty

Era partito lunedì per gli S.U. - I rapitori tacciono

Roma, 6

L'emissario americano incaricato dalla famiglia Getty di trattare il riscatto di Paul Getty terzo è tornato oggi a Roma, da dove era partito per gli Stati Uniti lunedì scorso. Da quanto si è appreso sembra che il ritorno a Roma dell'emissario sia stato sollecitato dagli stessi familiari del nipote dell'uomo definito il più ricco del mondo.

Come noto, il 24 agosto lo avv. Jacovoni, legale di Gail Getty, madre di Paul terzo, ricevette, dai rapitori del giovane una richiesta di riscatto di tre miliardi di lire. L'avvocato respinse tale richiesta e dette ai rapitori un «ultimatum» per il primo settembre: entro quella data essi avrebbero dovuto mettere in libertà Paul Getty terzo per un riscatto di gran lunga inferiore alla somma richiesta e che comunque non avrebbe dovuto superare i duecento milioni di lire.

Ma i rapitori non si fecero più vivi e così l'emissario incaricato a trattare la liberazione del ragazzo partì per gli Stati Uniti, da dove — come si è detto — è tornato oggi. Si è infine appreso che l'avv. Jacovoni dal 24 agosto non ha più avuto alcun contatto con i rapitori. L'inatteso ritorno del principale emissario di Paul Getty fa, tuttavia, pensare che i banditi abbiano fatto sentire nuovamente la loro voce.

(Ansa)

IN ARRESTO PER DROGA due giovani a Vicenza

Vicenza, 6

Due giovani sono stati arrestati a Vicenza per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono: Claudio C. di 17 anni, già coinvolto in una vicenda di traffico di armi, e Adriano Giorgi di 21, entrambi di Vicenza. L'operazione è stata compiuta dai carabinieri i quali hanno sequestrato un etto e mezzo di hascisc.

I militi, che stavano seguendo da qualche tempo i movimenti dei due giovani, hanno compiuto, con l'autorizzazione della magistratura, una perquisizione in un bar del centro e in una borsa di stoffa hanno scoperto l'hascisc. Due donne e quattro giovani che erano nel locale — tra i quali Giorgi e Claudio C. — sono stati interrogati da un sostituto procuratore della Repubblica che ha poi dichiarato in arresto i due. Indagini sono tuttora in corso per accertare in che modo i giovani sono venuti in possesso dello stupefacente.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA DI ECCEZIONALE LIVELLO TECNICO AI CAMPIONATI DI NUOTO

Calligaris: «bronzo» nei 400 misti Quattro primati mondiali in sei finali!

Il bilancio di ieri si completa con altri quattro nuovi record europei e sei italiani Rivincita di De Mont - che era stato squalificato a Monaco dopo la vittoria - nei 400 s.l.

Belgrado, 6

La Calligaris ha vinto il bronzo nei 400 misti, al termine di una giornata memorabile per il nuoto italiano e quello mondiale. Quattro record mondiali, quattro europei, sei primati italiani e tre finalisti azzurri in cinque gare sono un bilancio favoloso.

Sono stati frantumati i muri dei 4 minuti nei 400 stile libero uomini con De Mont e dei 5 minuti nei 400 misti donne, mentre i tedeschi dell'Est hanno ancora una volta avuto il sopravvento sugli americani per tre medaglie d'oro a due.

La gara più importante per l'Italia è stata, comunque, quella dei 400 misti donne, con la Calligaris a tentare di fare il Davide tra i due Golia della Germania Orientale, la Wegner e la Francke. Le due tedesche, però, sono di un altro pianeta, sono enormi, poderose, ed in acqua sviluppano una potenza formidabile.

La Calligaris è scesa a 5'02"02, un tempo bellissimo, ma è rimasta distante dalle due valchirie dell'Est. La Wegner ha condotto con la forza dalla prima bracciata alla fine, imponendosi all'ex primatista mondiale Francke con il tempo incredibile di 4'57"51. La Francke è seconda in 5'00"37, un divario troppo grande per la patavina.

Dopo la gara la Calligaris è stata colta da una violenta crisi di pianto. La testa tra le mani, ha singhiozzato a lungo in un angolo, rifiutandosi di parlare; poi si è rifugiata negli spogliatoi ed ha continuato a piangere.

Malgrado la sua frazione di delfino sia stata leggermente inferiore alle aspettative, non si poteva pretendere di più dalla reginetta del nuoto azzurro. Anche un miglioramento di qualche decimo non avrebbe potuto portare l'argento. I tempi delle frazioni sono stati per l'italiana 1'08"16 il delfino, 2'25"62 dopo il dorso, 3'55"84 con la rana ed il finale di 5'02"02. E' particolarmente nella rana, come ci si aspettava, che l'azzurra ha perduto terreno sulle tedesche.

Una gara favolosa è stata anche la finale dei 400 stile libero, la rivincita delle Olimpiadi. Lo americano De Mont, che era stato squalificato per aver preso un medicinale contro l'asma dopo aver vinto la medaglia d'oro a Monaco, ha battuto l'australiano Cooper ancora una volta.

I due sono scesi sotto i quattro minuti, con 3'58"18 per lo americano e 3'58"70 per l'australiano. Sono stati ristabiliti, quindi, i valori in campo mondiale, perché De Mont è al momento attuale il più grande mezzofondista del nuoto, e probabilmente batterà anche l'australiano Holland, primatista del mondo, nei 1500 metri.

In batteria Cinquetti era riuscito a battere il primato italiano con 4'09"37, contro il suo precedente 4'11"5, mancando per appena cinque centesimi di secondo la qualificazione.

Nei 200 dorso Matthes ha ancora una volta imposto i diritti della sua limpidissima classe. Il tedesco dell'Est, maestro della specialità, ha anche ritoccato il suo primato mondiale portandolo a 2'01"87, lasciando lo ungherese Verrastzo, medaglia d'argento, ad oltre quattro secondi, con 2'05"89. La bracciata di Matthes è splendida, pulita, una cosa meravigliosa a vedersi.

Con il treno imposto dal tedesco, Nistri ha trovato la vena migliore per battere due volte il primato italiano. In batteria era sceso da 2'11"67 a 2'11"03, settimo tempo che gli valeva la finale. In finale, sempre settimo, faceva ancora meglio con 2'10'11, un progresso di oltre un secondo e mezzo.

Grossissima sorpresa nei 200 rana uomini, in cui l'inglese Wilkie, primatista europeo, sorprendeva il favoritissimo, l'americano Hencken, e lo batteva. Entrambi erano sotto il limite mondiale di Hencken, con 2'19"28 per Wilkie, la prima medaglia d'oro inglese dal 1960, e 2'19"95 per l'americano.

La gara era tiratissima, con Hencken in vantaggio ai 100, e con l'inglese in netta rimonta nella seconda metà della gara. Quanto alla specialità dei 200 delfino, Tozzi in batteria non faceva meglio di 2'12"13, restando ben sopra il suo limite nazionale di 2'10"10.

Encomiabile, invece, la prestazione della Talpo, che frantumava il primato italiano nella batteria dei 100 delfino e si classificava settima in finale. Pur senza ritoccare il suo limite, la bionda italiana scendeva a 1'05"8 in batteria, sotto il suo 1'06"71, e in finale era a 1'06"35. Discreta la prova della Corsi in batteria con 1'08"61.

Su un altro piano, comunque, le tedesche dell'Est. La Ender, giunta alla sua seconda medaglia d'oro, vinceva in scioltezza con 1'02"53 davanti alla connazionale Kothercon 1'02"68.

Nel frattempo giungono brutte notizie dalla piscina dei tuffi. Cagnotto, provando dalla piattaforma, ha risentito della congiuntivite all'occhio destro e ha dovuto sospendere gli allenamenti dopo quattro tentativi.

«E' un fatto traumatico — afferma il dott. Ubertini, medico della squadra —; penso che non vi sia nulla da fare per la gara. Dovrà gareggiare in queste condizioni».

«Sento come sabbia negli occhi ogni volta che tocco l'acqua», conferma Cagnotto.

Enrico Jacomini
dell'«Ap»

Belgrado — Esultante a gara finita, la possente Gudrun Wegner, tedesca orientale, esprime tutta la sua gioia per il duplice successo conseguito nella gara dei 400 misti: ha vinto il titolo e ha segnato il nuovo limite mondiale della specialità. Alle sue spalle, con il volto che esprime la durezza della competizione appena portata a termine, l'azzurra Novella Calligaris, giunta terza, con un tempo da primato italiano. Telefoto Ansa

PALLANUOTO

URSS - Italia 6-2

Belgrado, 6

Nel girone finale della pallanuoto dei mondiali di Belgrado, l'Italia è stata sconfitta dalla Unione Sovietica per 6-2. Con lo stesso punteggio (6-2) l'Ungheria ha battuto gli Stati Uniti.

BASEBALL

Italia - USA 6-5

Parma, 6

Clamorso risultato a Parma, dove gli azzurri hanno battuto per 6-5, nel primo inning supplementare, gli Stati Uniti, grandi favoriti della coppa intercontinentale.

L'incontro si era chiuso con il punteggio di 5-5 e l'Italia aveva denotato notevole grinta e determinazione: i lanciatori si erano fatti valere e gli americani, per quanto si fossero impegnati, avevano dovuto sudare per chiudere in parità. Si erano anzi trovati in svantaggio per 3-5 ma erano poi riusciti a rimontare.

Tennis a Forest Hills

New York, 6

Lo statunitense Stan Smith, nei quarti di finale dei campionati di tennis «open» degli Stati Uniti, che si svolgono a Forest Hills, ha battuto il neozelandese Onny Parun per 6-3, 6-3, 6-2.

Smith, vincitore di questi campionati nel 1971 e considerato il numero uno del tennis mondiale, è entrato così nelle semifinali insieme con gli australiani Ken Rosewall e John Newcombe. Il quarto semifinalista sarà il vincitore dell'incontro tra Jan Kodes e Niki Pilic.

Coppa Sant'Osvaldo

La coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo di tennis per terza categoria non classificati in svolgimento sui campi del C.M.M. di viale Miramare, si avvia alla conclusione. Ieri sono state disputate otto partite per il tabellone del singolare maschile.

Il dettaglio: Floramo b. Stokel 6-1, 6-3; Calissano b. Bernetti 5-7, 8-6 ritirato; Scorcia b. Sain 3-6, 6-1, 6-4; Giunchi b. Floramo 4-6, 6-2, 6-4; Pieve b. Mircovich 5-7, 6-3, 6-1; Ragusin b Lazzara 6-2, 4-6,6-3; Rossi b. Monti 2-6, 6-4, 6-4; Scatiggio b. Nacmias 6-1, 6-0.

FIORENTINA - BARI

■ L'incontro di Coppa Italia di calcio Fiorentina-Bari, previsto per domenica prossima alle 21 nello stadio comunale fiorentino, avrà normale svolgimento.

CONFERMATA LA DELIBERA DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Atalanta e Sampdoria: la CAF respinge i reclami

Rimangono così i tre punti di penalizzazione ai blucerchiati

Roma, 6

La commissione d'appello federale della FIGC ha respinto i reclami della Sampdoria, di Tabanelli, di Bortolotti e dell'Atalanta contro le decisioni prese dalla commissione disciplinare della Lega calcio relative alla denuncia di illecito sportivo nella partita Atalanta - L. Vicenza del 20 maggio scorso.

La CAF ha così confermato la delibera della commissione disciplinare: tre punti di penalizzazione alla Sampdoria da scontare nella stagione 1973-74, tre anni di squalifica all'allenatore Tabanelli, un anno di squalifica al presidente Bortolotti e dieci milioni di ammenda all'Atalanta.

La CAF ha respinto i ricorsi dopo una riunione durata circa sei ore. La Sampdoria aveva motivato il ricorso sostenendo che la partita Atalanta - Sampdoria non poteva essere alterata dal «premio a vincere», in quanto la squadra bergamasca aveva tutto l'interesse a fare suo l'incontro. La commissione, comunque aveva ribattuto che anche un pareggio sarebbe stato utile all'Atalanta, pareggio che poteva essere una conseguenza «di una accorta condotta di gara e non frutto di un accordo fraudolento».

L'allenatore della Sampdoria Tabanelli, da parte sua, aveva portato avanti la tesi di assoluta estraneità e chiedeva di «essere assolto con formula piena». In sostanza la Sampdoria chiedeva alla CAF di prosciogliere Tabanelli per non avere commesso il fatto o per insufficienza di prove; di prosciogliere la società e Tabanelli perché ciò che è stato loro imputato non avrebbe potuto alterare il risultato dell'incontro; di punire Tabanelli per avere violato l'articolo 1 (obbligo di tenere condotta conforme ai principi della lealtà) e non l'articolo 2 (illecito); infine, di ridurre la penalizzazione da tre a un punto oppure ad una ammenda. L'Atalanta chiedeva la revoca dell'ammenda di dieci milioni o la riduzione della stessa e la penalizzazione della Sampdoria da applicare al campionato 1972-73 di Serie «A» con automatica retrocessione dell'Atalanta stessa. Il presidente dell'Atalanta Bortolotti chiedeva la revoca della squalifica di un anno per non avere commesso il fatto.

CALCIO - AMICHEVOLE

Lignano - Sacilese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Della Pietra, al 25' Beltrame, al 28' Di Blas; nel secondo tempo al 10' Beltrame. LIGNANO: Zaina; Splendore, Zanfagnin; Zanotto, Negri, Galasso; Piotto, Degli Innocenti, Di Blas (Dardi), Gregorat (Chiarotto), Beltrame. SACILESE: D'Andrea (Peruch); Posocco, Battel; Sonego, Moro (Netto), Dolcetti Della Pietra (Ros I), Turchet (Ros II), Brieda (Altissimo), Ipo (Minin), Montanari I. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Sacile, 6

Classica partita di allenamento tra Sacilese e Lignano, due squadre che stanno ancora cercando il ritmo in vista dell'inizio del campionato. Tecnico, armonioso ed omogeneo il Lignano; ancora slegata la Sacilese, che deve assimilare i temi che il nuovo tecnico intende far svolgere nel prossimo campionato.

Sono i sacilesi ad andare in vantaggio per primi dopo soli cinque minuti, con Della Pietra che, approfittando di un grosso errore della difesa avversaria, batte Zaina con un forte diagonale. Con il passare dei minuti però l'azione del Lignano si fa più insistente e la difesa sacilese si trova in difficoltà. Giunge così il pareggio al 25': Galasso allarga a Piotto che rimette al centro, dove Beltrame insacca di testa. Continuano ad attaccare i lignanesi e al 28' raggiungono il raddoppio ad opera di Di Blas.

Nella ripresa le cose non cambiano: il Lignano insiste con veloci azioni e al 10' va a rete nuovamente con Beltrame, che dopo una lunga fuga sulla sinistra fulmina D'Andrea in uscita. Senza premere sull'acceleratore gli ospiti continuano a comandare il gioco, favoriti in questo anche dalle numerose sostituzioni operate dall'allenatore della Sacilese.

Memo Scarabellotto

APPUNTAMENTO DECISIVO NELLA PROVA DEL «MONDIALE» PILOTI

CASCO IRIDATO PER STEWART DAL G. P. D'ITALIA A MONZA

Basta il quarto posto allo scozzese - Fittipaldi rassegnato a cedere lo scettro

Monza, 6

Per la seconda volta consecutiva (lo scorso anno toccò a Emerson Fittipaldi) il Gran Premio d'Italia assegnerà il casco di campione del mondo di F. 1. A tre prove dalla fine infatti Jackie Stewart, il prestigioso pilota scozzese della «Tyrrell», guida saldamente la classifica conduttori e domenica prossima gli sarà sufficiente arrivare tra i primi quattro per avere la certezza matematica di riconquistare il titolo di campione del mondo, dopo quelli del 1969 e 1971.

La stagione del campione scozzese, del resto, è stata talmente limpida che appare improbabile che possa mancare proprio all'appuntamento più importante. Dopo avere eguagliato e superato il prestigioso record del compianto Jim Clark (25 vittorie in altrettanti gran premi validi per il campionato del mondo), Stewart ha lasciato intedere di voler vincere anche a Monza. Poi, probabilmente, lascerà lo sport attivo per intraprendere la carriera cinematografica. Il campione scozzese si è avvalso quest'anno di una vettura, la «Tyrrell», completamente rinnovata soprattutto nel telaio, con la quale ha potuto rintuzzare le velleità del brasiliano Emerson Fittipaldi di riconquistare il titolo. Monza, dunque, a meno di clamorose sorprese, tributerà il trionfo del campione scozzese.

I motivi d'interesse del 44.o Gran Premio d'Italia non si limitano tuttavia alla più che probabile apoteosi del pilota della «Tyrrell». Ce n'è un altro che riguarda molto da vicino gli sportivi italiani (e fa fede la prevendita dei biglietti che ha già superato tutti i precedenti record): la nuova «Ferrari» 12 cilindri boxer, che verrà affidata in due esemplari ad Arturo Merzario e a Jackie Ickx. Per la marca del «Cavallino rampante» è questa l'ultima occasione per riscattare almeno in parte una delle stagioni più deludenti della sua gloriosa storia, i cui motivi non sempre sono stati tecnici, ma recentemente la nuova vettura (una monoscocca riveduta e potenziata) ha offerto un brillante segno di ripresa e, anche se in fatto di competitività con la «Lotus» o la «Tyrrell» è ancora lontana, a Maranello non disperano in un buon risultato sul circuito di casa.

Emerson Fittipaldi, dal canto suo, appare ormai rassegnato a consegnare lo scettro di campione del mondo a Stewart. Per il giovane asso brasiliano si tratta comunque di aspettare: i suoi indiscutibili mezzi tecnici e la potenza della vettura a lui affidata sono due validissime garanzie per il futuro agonistico di questo pilota.

Monza frattanto è entrata nel vivo della vigilia. Tutti i piloti sono già arrivati; allo autodromo, i meccanici e i tecnici si danno da fare per mettere a punto le vetture o per provare i pneumatici più opportuni. Sembrano pure sopite le perplessità sul circuito, sollevate dopo la morte di cinque piloti motociclisti negli ultimi mesi. Mai come in quest'occasione l'automobile club di Milano è venuto incontro alle richieste dei piloti per rendere il più sicuro possibile il circuito. La messa in atto di varianti che diminuiscano l'elevatissima velocità media del tracciato (il record appartiene a Jackie Ickx con il tempo di 1'36"3 alla media oraria di km 215,887) dovrebbe costituire una garanzia di sicurezza.

Tris per 15 a San Siro

La Tris ritorna a San Siro che ha rifatto completamente il suo fondo pista. In programma stasera all'ippodromo milanese il Premio Agaunar che ha raccolto l'adesione di quindici trottatori. Massimo penalizzato il francese Balade Royal che ha già mancato una prova consimile lo scorso mese ad Agnano. Le nostre simpatie convergono chiaramente sui componenti il nastro intermedio dove figurano Flagello, Tibidabo, Cabral, Rallo ed Emù, ed è particolarmente su quest'ultimo, reduce dal Campionato europeo di Cesena, che ci piace soffermarci.

Questo il campo dei partenti: Premio Agaunar (Handicap ad invito - lire 4.000.000): a metri 2060: 1) Salvore (F. Concetti), 2) Riben (G.B. Cipolat), 3) Sernin (G. Pasolini), 4) Busseto (A. Cannavale), 5) Globor (E. Jorion), 6) Esperito (G. Matarazzo), 7) Tris (Gr. Grandi), 8) Palinuro (E. Gubellini), 9) Arundo Donas (V. Guzzinati); a metri 2080: 10) Flagello (R. Cappelletti), 11) Tibidabo (A. Pedrazzani), 12) Cabral (Siv. Milani), 13) Rallo (A. Milani), 14) Emù (L. Canzi); a metri 2100: 15) Balade Royal (G. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Emù, 11) Tibidabo, 12) Cabral. Aggiunte sistemistiche: 6) Esperito, 9) Arundo Donas, 10) Flagello.

MARUSSI SBAGLIA ROTTA: STACCATISSIMO

La Pola - Cervia al campione Guggiari

Non è stato battuto il record della traversata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervia, 6

Enrico Guggiari, campione italiano di velocità, si è imposto nella sesta edizione della Pola - Cervia, la maratona dell'Adriatico di sci nautico che quest'anno si è trasformata da gara singola contro il tempo in un confronto diretto tra concorrenti, chiamati ad una partenza simultanea. Il comasco ha percorso i 130 chilometri della traversata in 1.50'46", spuntandola di un soffio sullo sfortunato Pierantonio Cassin, che in verità era giunto prima al portocanale di Cervia. Cassin ha saltato l'ultima boa e quindi ha dovuto effettuare il regolare doppiaggio della boa piazzandosi alle spalle del suo concittadino. L'episodio è stato vivacemente contestato, ma la giuria, riunita fino al tardo pomeriggio, ha riconfermato il successo di Guggiari.

Pur sconfitto (ma non mancano le attenuanti), il triestino Antonio Marussi ha mantenuto saldamente il record della competizione, stabilito il 13 agosto del 1972 col tempo di 1.41'45". Marussi ha sbagliato rotta ed è arrivato a Cervia in forte ritardo. «La visibilità — ha dichiarato lo scinauta giuliano, ex partner di Nino Benvenuti in questo tipo di competizioni — non era perfetta. Abbiamo sbagliato rotta spuntando col motoscafo nei pressi di Rimini. E' stata dunque una giornata negativa, originata probabilmente dalle incertezze e dal colera che stavano per silurare la gara. In ogni caso non c'è motivo di prenderla più di tanto: in fondo il mio primato non è stato minimamente scalfito e questo è un motivo di viva soddisfazione».

La prestazione di Guggiari, trainato da un motoscafo Moster con motore BPM da 375 cavalli, è stata complessivamente positiva anche per le condizioni favorevoli del mare. Negative (e sfortunate) sono state invece le prove degli altri concorrenti. Bruno Cassa, ex primatista, partito con ambiziosi propositi di successo, si è dovuto accontentare del quinto posto poiché lo scafo che lo trainava ha avuto avarie ai motori ed è giunto sulla costa romangola con un solo motore funzionante. L'inglese Price, il sudafricano Winkler e il perugino Ricci sono stati vittime di cadute che hanno pregiudicato sensibilmente l'esito della loro gara. L'australiano Luther, partito fortissimo e in perfetta rotta grazie al radar di cui era dotato il suo scafo, all'altezza dei pozzi metaniferi è stato colto da una violenta crisi che l'ha costretto al clamoroso ritiro, unitamente all'inglese Price.

Silvano Stella

Classifica ufficiale: 1) Guggiari Antonio (Como) km 130,700 in 1.50'46"; 2) Cassin Pierantonio (Como) 1.51'01"1; 3; Cassin Guido (Como) 1.54'35"2; 4) Gnatta Walter (Rimini) 1.57'12"3; 5) Cassa Bruno (Como) 2.17'44"5; 6) Winkler Helmut (Sudafrica) 2.19'44"1; 7) Galliani Battista (Milano) 2.25'44"6; 8) Antonio Marussi (Trieste) 2.31'15"8; 9) Ricci Franco (Perugia) 2.34'42"9; 10) Gelliani Italo (Milano) in 2.43'53"2.

RESPINTO IL RECLAMO SPORTO DA PETERSON SULLA VELATURA DELL'ITALIANO

STRAULINO HA VINTO LA «ONE TON CUP»

Ormai in netto vantaggio l'«Ydra» prima dell'ultima prova in partenza oggi da Porto Cervo

Porto Cervo, 6

Tino Straulino con «Ydra» si è aggiudicato in Sardegna la «One Ton Cup», sulla quale per la prima volta dal 1868 verrà iscritto il nome italiano. La giuria ha respinto infatti quest oggi il reclamo dell'americano «Gambare» avanzato da Peterson al termine della regata di ieri contro Straulino, che veniva accusato di aver usato una vela fuori stazza. Alle misurazioni questa è risultata invece perfettamente in regola ed è venuto così a cadere l'unico ostacolo che si frapponeva tra Straulino e la vittoria.

Il suo vantaggio è infatti tale che, anche se non corresse nell'ultima regata, quella di 30 miglia in partenza da Porto Cervo domani, la coppa sarebbe sua. Straulino ha dichiarato che parteciperà e gareggerà senza risparmio.

Classifica generale dopo la quarta prova, senza scarto. 1) «Ydra» (It.) punti 129.625; 2) «Gambare» (USA) 112.75; 3) «Hann» (N.Z.) 111.5; 4) «Robin» (USA) 110; 5) Lightning (USA) 104.5; 6) «Chloe» (Ausl.) 102.5; 7) «Thunder» (G.B.) 101; 8) «Winsome V» (G.B.) 92; 9) «Solbrith (Sve.) 84; 10) «Sumbra III» (It.) 80.5; 11) «Can. Robin» (Can.); 12) «Drac 01» (Fr.); 13) «Spartivento» (Sve.); 14) «Ojala II» (G.B.); 15) «Victoria» (Sve.); 16) ex aequo «Cybelle» (Fr.) e «Isabella» (Ger. occ.); 18) «Bonita» (Ausl); 19) «Onrella» (It.); 20) «Naupathie» (Svi.); 21) «Janosik» (Pol.); 22) «Candide» (Fr.); 23) «Akvavite» (Svi.).

Torneo di basket in memoria di Andri

Con il patrocinio della Sidertecnica, l'Unione Sportiva Servolana organizza per i giorni 22 e 23 settembre un torneo internazionale di pallacanestro. Con esso sarà onorata le memoria dell'arbitro triestino Giordano Andri, e sarà festeggiata la promozione alla Serie D della prima squadra della Servolana.

I dettagli della manifestazione saranno resi noti dai dirigenti della Servolana giovedì prossimo.

La Nazionale azzurra al torneo di Udine

Udine, 6

Ha inizio domani sera il torneo internazionale di pallacanestro, che si concluderà il 9 settembre, nel palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine, ed al quale parteciperanno le nazionali italiana e canadese, e la squadra «Lithuanians all star from America» (formata da giocatori lituani residenti negli Stati Uniti) e «Wienerberger» di Vienna. Questo il programma:

Venerdì, ore 20.45: Lituania - Canada, 22.30: Italia - Wienerberger.

Sabato, ore 20.45: Wienerberger - Canada, 22.30: Italia - Lituania.

Domenica, ore 20.45: Lituania-Wienerberger, 22.30: Italia - Canada.

In merito alla partecipazione della Nazionale italiana agli europei di Barcellona, il C.T. Giancarlo Primo ha dichiarato: «E' una competizione terribile quella che disputeremo in Spagna, in quanto si articola in sette giorni di gare praticamente senza pausa. Un impegno del genere richiede, oltre che un'ottima condizione fisica, anche una concentrazione eccellente. Negli allenamenti che facciamo due volte al giorno fin da quando siamo arrivati a Udine, badiamo soprattutto ad impostare nuovi schemi o provare quelli già approntati. I giocatori lavorano sodo. Si impegnano a fondo per conquistare uno dei dodici posti disponibili per Barcellona».

Parlando del «pivot» Meneghin, il tecnico azzurro ha detto che attende di sapere qualcosa di più preciso sulle sue condizioni. «Notizie confortanti sulla sua gamba destra, come è noto ingessata, ci sono state — ha sottolineato — dopo un controllo cui abbiamo sottoposto il «pivot» al policlinico udinese. Il gesso, forse, gli sarà tolto tra una settimana. Poi cercheremo di far recuperare a Meneghin la piena efficienza fisica».

Si allenano a Cervinia i discesisti della XXX Ott.

I discesisti dello Sci Cai XXX Ottobre, completata la preparazione atletica prima al mare e poi a Valbruna, nell'allenamento a secco, si accingono a partire per Cervinia, dove in due turni si addestreranno sulla neve, agli ordini di una terna di scelti istruttori: Leo Lacroix, Adrienne Duviliard e Annahid Tasgian. Gli allenamenti avranno durata settimanale, dal 9 al 16 e dal 16 al 23 settembre. Nella «rosa» dei partenti sono compresi tutti i migliori discesisti dello S.C. XXX Ottobre, fra cui i fratelli Vanna e Leopoldo Coen, le Kratter, Sadoch e la Steffè.

IPPICA PUNTA ALA

■ A Raimondo D'Inzeo e a Stefano Angioni sono andate le prime due vittorie del concorso ippico nazionale di Punta Ala.

HA CONVINTO A META' LA TRIESTINA CONTRO IL BELLUNO

Bene il primo tempo poi troppa prudenza

Finora la difesa è il reparto che dimostra più efficienza

Bonafin, all'indomani della vittoria di coppa sul Belluno, è soddisfatto a metà della squadra. «Nel primo tempo — dice il tecnico — i ragazzi hanno giocato bene, con molta intelligenza, eseguendo ordinatamente gli schemi di gioco e dimostrando molta carica e convinzione. Nei secondi 45' è stato sbagliato tutto perché, contrariamente alla prima parte, non abbiamo più ragionato su alcuni palloni e così l'iniziativa è passata nelle mani degli avversari».

— Quali le cause?

«La paura di trovarsi in vantaggio. Sembrerà strano, ma è così. I ragazzi non hanno fatto mistero, rientrando negli spogliatoi, che il trovarsi per la prima volta con un gol in più dell'avversario ha consigliato loro una prudenza fuori posto. Non volevano farsi raggiungere e così si sono trovati schiacciati nella loro area».

— La squadra però ha corso diversi rischi e, quello che conta di più, dopo la buona impressione nel primo tempo, ha lasciato a desiderare...

«Ho discusso a lungo con i giocatori per far comprendere loro che se è giusto difendere il vantaggio, bisogna cercare anche di raddoppiarlo soprattutto con l'avversario che è costretto ad aprirsi per attaccare e offre quindi la possibilità del contropiede, che è una delle nostre armi migliori».

— La difesa è forse l'unico reparto che abbia dimostrato, nel primo tempo, di avere già raggiunto un buon grado di rendimento.

«In effetti il sestetto arretrato offre tutte le migliori garanzie di tenuta e, cosa importante, imposta già l'azione che poi viene proseguita dai centrocampisti. Anche a metà campo abbiamo fatto vedere qualche cosa di buono e così all'attacco, dove però si dovrà fare meglio. La soluzione Schillirò - Rossi «punte» oggi mi sembra la più idonea in attesa di avere il migliore Paganin, così come Bertoli si fa attualmente preferire a Tosetto con compiti di copertura in quanto favorisce maggiormente l'azione di D'Alessi e Truant».

— Domenica sarà nuovamente derby...

«Contro l'Udinese ritorneremo a giocare all'ora ufficiale e sarà importante verificare la reale condizione atletica della squadra a una settimana dall'inizio del campionato».

Ieri pomeriggio i giocatori che non hanno affrontato il Belluno o che hanno giocato solo parzialmente mercoledì sera, sono stati impiegati al «Grezar» in una partitella mista contro una formazione di giovani e rincalzi. Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio la preparazione.

C. N.

RUGBY: INIZIO

■ Il campionato di Serie B di rugby inizerà il 30 settembre. Lo ha deciso la Federugby. La nostra regione sarà rappresentata dalla Fiamma Trieste.

REGATA D'ALTURA PER CLASSI IOR «VENTO DI MARE» GIÀ SICURO DEL TITOLO

Questa sera alle 22.30 dal bacino San Giusto di piazza Unità, divenuto ormai il caratteristico traguardo di partenza della maggior parte delle regate di altura con partenza notturna, prenderà il via la «Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago - Trieste», per un totale di 150 miglia, manifestazione riservata alle imbarcazioni della classe IOR di I, II, III, IV classe; a distanza di dieci minuti seguiranno le imbarcazioni minori della V e VI classe impegnate sul percorso più breve di 88 miglia, la «Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste».

La regata, organizzata dallo Yacht Club Adriaco a distanza di appena una settimana dalla riuscitissima «Trieste - Caorle - Marmi - Trieste» organizzata dalla Società Triestina della Vela, potrà assumere sotto un certo aspetto la caratteristica di una vera e propria rivincita fra le imbarcazioni scontratesi nella regata precedente.

A questa manifestazione, la quarta e ultima delle prove in programma per l'aggiudicazione del titolo di campione dell'Adriatico 1973 per imbarcazioni dalla prima alla quarta classe IOR (le altre tre prova sono state: la «Rimini - Sansego - Ancona», la «Transadriatica», la «Trieste - Caorle - Marmi - Trieste»), risultano iscritte una ventina di imbarcazioni; altre venti, appartenenti alla V e VI classe, completeranno il raduno record registrato finora in questa classica della vela giuliana.

Alla vigilia di quest'ultima prova, l'unica delle imbarcazioni fra tutte le classi in gara che possa ormai ritenersi tranquilla della conquista del titolo, è il III classe «Vento di Mare» di Rizzi-Cumar che, con due primi e un secondo posto conquistati nelle prove precedenti, ha dimostrato nei vari confronti con i più forti rappresentanti dei vari Circoli della X Zona la bontà dello scafo e una perfetta preparazione dell'equipaggio.

Gino Paulin

«Vento di mare»

SIEGA, ORTIS E ZECCHI AL TROFEO RAUBER

Il Centro universitario sportivo, a ricordo del suo giovane atleta e dirigente Vladimiro Rauber, organizza domani pomeriggio al «Grezar» il «III Trofeo Vladimiro Rauber», riunione regionale di atletica leggera riservata alle categorie juniores e seniores.

Questa manifestazione, giunta ormai alla terza edizione, vede ancora una volta i dirigenti del CUS protesi nel loro sforzo organizzativo per dare lustro a questa edizione che già negli anni passati ha fatto parlare molto di sé.

Tra gli iscritti di maggior rilievo troviamo tre «azzurrini»: il lunghista Siega di Tarvisio, che cercherà di migliorare il primato di categoria del lungo (7,54), il mezzofondista Ortis della Libertas Udine che cercherà di far suo il primato nazionale dei 1500, il pesista Zecchi, che proprio sabato scorso con metri 16,72, ha migliorato di ben 81 cm il suo primato personale, stabilendo nello stesso tempo il nuovo limite regionale e la migliore prestazione stagionale italiana. L'atleta del CUS è ormai vicinissimo al primato italiano di categoria, appartenente al pistoiese Mario Maccioni con m 17 dal 17 ottobre 1971.

Le gare in programma sono: 100, 400, 1500, 10000, 110 ostacoli, lungo, asta, martello, giavellotto, 4x100, 10 km di marcia per juniores e seniores e 6 km per allievi. Per i 100, i 400, e i 110 ad ostacoli sono previste batterie e finali.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14.30 con le gare di marcia che non conteranno agli effetti della classifica per il «Trofeo Rauber», le cui prove avranno inizio alle ore 15.30. Alla società prima classificata verrà assegnato l'artistico trofeo, i primi sei di ogni gara saranno premiati con medaglie, mentre al vincitore del lancio del giavellotto, specialità in cui si cimentava Vladimiro Rauber, sarà assegnato un premio particolare.

I. D.

Cicloregionale

Le prossime corse. Oggi 7 - Lignano Sabbiadoro: VI Trofeo Tricolore a cron. a squadre, dilettanti di I, II e III serie; organizza la S.C. Pedale Tricolore di Caneva, km 73,500 (ore 15). **Domenica 9 - Bertiolo:** XI Circuito per miniciclisti A, B e C; organizza il V.C. Cogolo di Zugliano (ore 17). **Maron di Brugnera:** II G.P. mobilieri di Maron per giovanissimi A, B e C e per giovani leve; organizza il Nucleo giovanile di Caneva (ore 16 e 14.30). **Trieste:** I Coppa Madusan per Giovani leve; organizza la SCAT (ore 10.30). **Scodovacca:** I Trofeo Vito e Duilio Rigonat per esordienti; organizza il V.C. Canesin, km 71 (ore 10). **Fabbria di San Vito al Tagliamento:** per esordienti; organizza la S.C. Pedale Sanvitese, km 64 (ore 15). **Lauzacco:** campionato regionale donne; organizza il G.S. Tissano-Sincerotto, km 36 (ore 17). **Cervignano del Friuli:** II Trofeo ceramiche Iris di Tolloi e Cescutti, per allievi; organizza la S.C. La Selettiva di Cervignano, km 108 (ore 14). **Manzano:** II G.P. Sayer-Lack per dilettanti di I e II serie; organizza la Pol. Libertas Udine, km 114 (ore 14.30). **Montereale Valcellina:** G.P. Montereale Valcellina per allievi; organizza la S.C. Bottecchia di Pordenone, km 90,400 (ore 16).

Programma pieno per il «week end» sportivo nella regione

HOCKEY SERIE «A» SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE

IN SORDINA IL DERBY FERROVIARIO-TRIESTINA

La Goriziana punta al successo pieno ospitando il Marzotto

17.a GIORNATA
(sesta di ritorno)

Monza - Bassano andata	(8-2)
Modena - Follonica	(3-8)
Novara - Lodi	(4-2)
Breganze - A. Roma	(8-3)
Goriziana - Marzotto	(4-9)
Ferroviario - Triestina	(5-7)

Non è ancora spenta l'eco del derby giuliano di sabato scorso che arriva quello stracittadino: Ferroviario - Triestina. Questo incontro, con quello di Monza - Bassano, risulta il più interessante della XVII del campionato e VI del ritorno.

La prima gara sarà importante per la disperata corsa verso la salvezza del Ferroviario e la seconda per la necessità di vincere da parte dei lombardi, per non perdere il contatto con la capofila Novara, forse non troppo tranquilla per il confronto con il Lodi. E' stato proprio nell'andata che i ragazzi di Aina non hanno avuto vita facile a Lodi e così Perego, Bortolini, Esposto e Baiardi sono pronti a tutto per far risultato in casa dei pluricampioni d'Italia.

Un altro duello molto agguerrito si presenta a Modena, dove giocherà il Follonica. I toscani, visti a Trieste a suo tempo, non è che impressionino ma sanno sfruttare le occasioni e non mollano fino al fischio finale. Del resto sono riusciti a conseguire ben otto vittorie nel corso del campionato e si trovano ben piazzati in centro classifica.

Di facile previsione è il risultato che potrà scaturire a Breganze, dove scenderà quella Roma che disperatamente, ma inutilmente, cerca di salvarsi. Gli avieri, che stanno subendo dall'inizio del torneo lezioni di hockey, non mollano ed ogni partita fa storia a sé. Se si pensa che al termine del presente campionato diversi atleti, terminato il servizio militare, se ne torneranno a casa, vien da ammirarli ancora di più per l'impegno con cui si cimentano. A questo proposito circola la voce che il portiere Anedda abbia già accettato di tesserarsi l'anno prossimo per la Goriziana.

Con Goriziana-Marzotto termina la carrellata sulla prossima giornata hockeistica. Nell'andata è finita male per gli uomini di Bartolini che hanno dovuto incassare ben nove reti, ma al momento attuale la differenza dei valori e dei punti in classifica sono minimi. Quindi la gara di Gorizia si presenta accesa ma con sapore di rivincita.

E. M.

Trofeo del Patrono a Opicina

Le manifestazioni agonistiche promosse ed organizzate dalla Polisportiva Libertas Opicina per la tredicesima edizione del «Trofeo del Patrono» si svolgeranno domani e domenica e comprenderanno un quadrangolare di calcio ed un giro podistico «ragazzi». Al torneo di calcio (eliminazione diretta) prenderanno parte Libertas Opicina, Opicina Supercaffè, Olimpia di Gabrovizza e riserve della Triestina.

Domani verranno disputate le seguenti partite: ore 15, Opicina Supercaffè - Triestina «B»; ore 17, Olimpia Gabrovizza - Libertas Opicina. Domenica 9, alle 10.30 finale per il terzo posto ed alle 15 finale per il primo posto. La partenza per il giro podistico dei ragazzi sarà data domenica, alle 18.30, dalla sede di via dei Ginepri, dove poi, alle 20, avrà luogo una festosa cerimonia per la consegna dei premi.

CALCIO: TRIESTINA

■ I rincalzi della Triestina disputeranno una partita amichevole domenica pomeriggio alle ore 17 sul campo della Cormonese.

CALCIO: GIOVANI

■ Domani sera a Latisana si riuniranno i presidenti e i dirigenti delle società che prossimamente saranno impegnate nella disputa dei campionati regionali juniores e allievi. La riunione inizierà alle ore 20.30.

CALCIO: ASSEMBLEA

■ Domenica si svolgerà a Udine, nella sede federale, l'assemblea regionale degli otto Comitati provinciali e locali del Settare giovanile. I lavori inizieranno alle ore 9.

I CAMPIONI DEL MARE



L'unico titolo italiano nel canottaggio è stato conquistato dai triestini ai Campionati del mare nella specialità del «doppio canoino» dall'equipaggio del Circolo Canottieri Saturnia. Nella foto, al primo carrello F. Dapiran, al numero due R. Camerini

LA COPPA ITALIA DILETTANTI AL RITORNO DEL PRIMO TURNO CON DUE ANTICIPI

San Giovanni - Cremcaffè e Ponziana - Ronchi (domani ore 17)

«Week end» di rivincite in Coppa per i dilettanti della regione, al termine del quale si conosceranno le sette squadre del Friuli - Venezia Giulia ammesse alla fase interregionale. Sui campi triestini si giocheranno domani gli anticipi San Giovanni - Cremcaffè (Guardiella, ore 17) e Ponziana - Ronchi (via Flavia, ore 17). Questo il programma degli incontri di ritorno del primo turno (fra parentesi i risultati d'andata):

San Giovanni - Cremcaffè	(0-0)
Ponziana - Ronchi	(3-0)
Aquileia - Cervignano	(0-0)
Sangiorgina - Itala	(1-0)
Sacilese - Fontanafredda	(0-1)
Manzanese - Tarcentina	(1-0)
Cordenonese - Bertiolo	(0-0)

Riflettori accesi per il derby di Muggia

Allo stadio di Muggia avverrà domani sera l'inaugurazione dell'impianto di illuminazione. Per l'occasione saranno di fronte, con inizio alle ore 21, Fortitudo e Muggesana in un derby amichevole pur sempre sentito. In precedenza si incontreranno due squadre di giovanissimi. Nell'intervallo del derby verranno premiati gli sportivi muggesani distintisi durante la stagione.

San Michele - C.M.M.

Il Circolo Marina Mercantile sosterrà domenica un incontro amichevole a Monfalcone contro il locale Oratorio San Michele. Pison collauderà la squadra neopromossa in Promozione e forte dei nuovi acquisti Palcini, Zulich, Coloni e Botta.

Rosandra Zerial al torneo di Fogliano

Sul campo di Fogliano si disputerà domenica la prima giornata del Torneo Conte, al quale partecipa anche il Rosandra Zerial, che si prepara al campionato di Prima categoria.

Questo il programma della giornata inaugurale: ore 15 Fogliano - Campanelle, ore 17 San Canzian - Rosandra Zerial.

Al sette di Cologna il torneo Acli

Il «sette» biancoverde di Cologna ha finalmente spezzato la tradizione avversa, aggiudicandosi il Torneo «Acli» con la vittoria per 4-3 sul Valmaura, che ha fatto seguito al 5-2 ottenuto in semifinale sulla Press. Guidati dal dirigente Pizzotti, il Cologna ha schierato nel corso del torneo i seguenti giocatori: Krusich, Maschietto, Sfreddo, Di Pasquale, Miglioranzi, Lo Duca, Pastore e Baldas.

Trofeo Pontari

PRIMORIE - OLIMPIA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Prasselli; nella ripresa al 16' Manzutto, al 40' Barnabà. PRIMORIE: Stocca; Suber, Visintin; Bezin, Trampus, Zuzic; Husu (Barbiani), Barnabà, Bolcich, Prasselli, Fornasaris. Kapun. OLIMPIA GABROVIZZA: Buzzai; Trampus. Stoka; Kocjan. Delise, Biasina; Husu, Cernlava, Verginella, Manzutto, Zivec. ARBITRO: Marcolin.

Con l'incontro valido per il Trofeo Pontari fra Primorie e Olimpia, vinto di misura dai giallorossi di casa, è stato inaugurato a Prosecco l'impianto di illuminazione realizzato con propri mezzi dal F.C. Primorie: un impianto di notevole fattura che consente a giocatori e pubblico una perfetta visibilità nelle gare notturne.

Nel secondo incontro del Trofeo Pontari il rinnovato Vesna ha battuto la Libertas Prosecco per 5-1. L'ultima semifinalista uscirà dal confronto di stasera (ore 20.30) fra Primorec e Breg.

BASEBALL: GIOVENTU'

■ La fase regionale dei «Giochi della gioventù» di baseball si svolgerà a Trieste il 22 e 23 settembre.

Tiro con l'arco nel ricordo di Bisiacchi

Sul campo di golf di Padriciano si è svolto il trofeo internazionale «Giordano Bisiacchi» di tiro con l'arco. Questi i risultati:

Istintivi maschile: 1) Sonni Edoardo (Roma) p. 655; 2) Berggren Ralf (Svezia) p. 610; 3) Baldassari Glauco (Firenze) p. 531; 4) Gnesda Moreno (Trieste) p. 527.

Stile libero maschile: 1) Bonaiumi Guido (Bergamo) p. 948; 2) Minardi Sergio (Faenza) p. 857; 3) Da Poian Roberto (Belluno) p. 814; 4) Gnechi Francesco (Milano) p. 700.

Stile libero femminile: 1) Da Poian Ida (Belluno) p. 832; 2) Di Pierro Rina (Trieste) p. 287.

Allievi: 1) Sossi Maurizio (Trieste) p. 305.

Juniores: 1) Dean Fabio (Goriziana) p. 615.

Clasifica a squadre: 1) Compagnia Arcieri del Piave (Da Poian I. 832, Da Poian R. 814, Dal Canale Gianfranco 630) p. 2.276; 2) Compagnia Arcieri Trieste (Martincich Claudio 607, Gnesda Moreno 527, Villanovich Claudio 487) p. 1.621; 3) Unione Ginnastica Goriziana (Dean F. 615, Morassutti P. 496, Baccaglini Diego 489) p. 1.600.

Il Trofeo, messo a disposizione dalla signora Laura Bisiacchi, è stato assegnato a Edoardo Sonni.

Salita al Civetta con la XXX Ottobre

Il Civetta, con la sua bastionata a due balze colossali, domina la valle d'Alleghe. E' un monte che attrae e la XXX Ottobre non è rimasta insensibile al suo fascino, organizzando per questo fine settimana una gita alpinistica che ha appunto per meta la sua vetta. Una ascesa che non si presenta leggera, perché è notevole la distanza fra la valle ed il rifugio e fra il rifugio e la cima, a quota 3218.

Il programma prevede la partenza da piazza Oberdan alle 15 di domani. Da Listolade a piedi sarà raggiunto il Rifugio Vazzoler, per il pernottamento. Domenica, partenza per Van delle Sasse, arrivo al Rifugio Torrani lungo la via ferrata Tissi, e quindi arrivo in vetta al Civetta. Ritorno per la stessa via, con rientro in sede verso le 23.

Olivo di Pila e Speedway

Due trottatori sono entrati nei box di Montebello. Si tratta del 4 anni Olivo di Pila (Way Ahead e Aquila Nera, record 1'22"1) acquistato da una nuova formazione e affidato in allenamento a Nicola Esposito, e dell'otto anni Speedway (Silver Way e Quemoy) che la Scuderia California ha passato agli ordini di Mariano Belladonna.

BASEBALL: AZZURRINI

■ Tre giovani giocatori triestini di baseball sono stati convocati per la formazione della Nazionale juniores che disputerà prossimamente una serie di incontri internazionali. Si tratta di Luciano Marussich e Gregorat dell'Alpina e di Norbedo della Libertas che si trovano da ieri in ritiro collegiale a Tirrenia.

TRE «NAZIONALI», 5 REGIONALI, 4 STRANIERE

Quadri definiti del «Trofeo Pieri»

Il Napoli è stato rimpiazzato dalla Sangiorgina

Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio ha completato il quadro delle partecipanti all'ottava edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale di calcio per squadre juniores valido per l'assegnazione del trofeo, opera dello scultore Tristano Alberti, messo in palio dalla Martini & Rossi.

Le quattro squadre straniere saranno: Dukla Praga, Dinamo Zagabria, Olimpique Marsiglia e Olimpia Lubiana. Tre, contrariamente a quanto avveniva nelle passate edizioni, le squadre nazionali in gara: Atalanta, Lanerossi Vicenza e Lazio. Gli organizzatori avrebbero voluto presentare altre compagini, dal nome più illustre, ma sono sorte notevoli difficoltà per assicurarsi alla manifestazione la presenza di Inter, Juventus, Milan, Torino e Fiorentina. Il Napoli, che aveva già aderito al torneo, ha dovuto rinunciare per le note vicissitudini di questi giorni. Al posto della società partenopea è stata inserita la Sangiorgina per cui saranno cinque le regionali in gara: oltre ai nogaresi giocheranno infatti Triestina, Udinese, Monfalcone e Pordenone.

Il torneo inizierà martedì 11 e si concluderà domenica 16 al «Grezar» con le finali per il primo e terzo posto.

TERZA EDIZIONE

Il Trofeo De Macori scatta in notturna

Sedici squadre militanti nei campionati dilettanti di seconda e terza categoria di calcio saranno impegnate da domani sera nella terza edizione del trofeo «Liquori De Macori», tradizionale appuntamento settembrino per le società minori triestine che si preparano in vista dell'inizio dei campionati di appartenenza. Gli appassionati Mosè, responsabili della società di via La Marmora, hanno superato diverse difficoltà.

Il torneo scatterà domani sera sul campo di via Flavia con i primi due incontri degli ottavi di finale che vedranno impegnate con inizio alle ore 19.30 Primorie - Giarizzole e alle ore 21.15 Stock - Libertas Prosecco. Il torneo proseguirà domenica in diurna, sempre sul campo di via Flavia con Portuale - Domio (10.15), Acegat - Zaule (ore 12.30). Lunedì scenderanno in campo Campanelle - Supercaffè (19.30) e Costalunga - Flaminio (21.15); martedì Libertas Trieste - Grandi Motori (19.30) e De Macori - Union (21.15).

Cartolina rossonera

Le poste funzionano come... funzionano, ma un saluto del Milan non può andare perduto. Da Madrid, datata 24 agosto, ci è giunta (finalmente) in redazione una cartolina rossonera firmata da Nereo Rocco, da Gianni Rivera e da tutta la squadra rossonera. «Un buon ricordo — e non poteva essere migliore, con il Trofeo di Madrid in tasca — con un Forza Unione» ha scritto Rocco, che della sua città non si dimentica mai.

IN ACQUA 67 EQUIPAGGI PER IL TROFEO ROSSONI MUSICALI

MAXIREGATA A BARCOLA CON ISTRIANI E SLOVENI

Gli armi regionali molto forti nella vogata di coppia (singolo e doppio)

Retour-match domenica della riunione remiera fra le società della regione e quelle dell'Istria e della Slovenia. I vicini restituiscono la visita fatta in maggio dai giuliani alle regate istriane di Isola, che videro il predominio dello Jadran di Fiume tanto a livello élite che nelle categorie giovanili.

Anche stavolta il sodalizio di Boris Tucic, presente in forze assieme all'Argo di Isola e al Nautilus di Capodistria, appare il maggior candidato alla vittoria finale, quello cui probabilmente andrà il «Trofeo Rossoni Musicali», messo in palio per la società dal miglior punteggio complessivo. La manifestazione, ha avuto una larga rispondenza negli istriani e negli sloveni, che saranno presenti con 80 vogatori, contro gli appena 70 della regione. Sarà comunque una maxi-regata, con 67 equipaggi partecipanti. Nel corso della manifestazione gli ospiti faranno scendere in acqua un «quattro con» montato da graziose ragazze, a titolo di esibizione. Il canottaggio femminile, praticato da diversi anni in Jugoslavia, è stato inserito quest'anno in Italia a livello federale, in considerazione della sua iscrizione nel novero delle specialità ammesse alle Olimpiadi del '76.

La rappresentanza regionale, benché numericamente inferiore, sarà comunque qualitativamente valida, soprattutto nelle specialità della vogata di coppia («singolo» e «doppio»). Nel «singolo» élite scenderanno in acqua Vremec, Pace e Tersar (l'altro «marinaretto» Perti, alle prese con lo studio, farà soltanto il «doppio»); nel «doppio» ci saranno Pace e Camerini (fresco «oro» all'interzona di Salò) e i vice-campioni Perti e Tersar. In quest'ultima specialità interessante esperimento della Ginnastica Triestina, che propone lo junior Ustolin alle spalle del capovoga Vremec. Grande attesa anche per la prestazione del «due con» di Jungwirth e Morgan, tim. Pez, in netto crescendo come dimostra la vittoria di Salò. La gara-spettacolo, in assenza della sfilata degli «otto», sarà assicurata dal «quattro con» junior, cui sono iscritti ben sei equipaggi.

Nel programma della manifestazione sono inserite anche gare per pagaiatori, specialità in cui eccellono i gradesi dell'Ausonia e i monfalconesi della Timavo. Inizio della riunione alle 8.30.

ALLA «BIANCHI» ORE 18

Nuoto: prima giornata regionali esordienti

Continua la settimana «calda» del nuoto regionale, che oggi e domani esaurisce i campionati regionali con l'assegnazione dei titoli della categoria esordienti. Sarà comunque una riunione di buon livello, se si tiene conto che molti dei nuovi campioni regionali (fra cui Calvani e Martinuzzi) appartengono ancora alla categoria esordienti.

Le gare si disputano alla piscina «Bianchi» con inizio alle 18.

Cuminicucine - Alpina domani a Ronchi

Le due maggiori squadre di baseball della regione, il Cuminicucine e l'Alpina, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario per gli impegni della Nazionale, disputeranno domani pomeriggio alle ore 16 una partita amichevole sul campo di Ronchi.

I tecnici delle due compagini, Iriarte e Delise, verificheranno il grado di forma e la condizione fisica dei loro giocatori in vista della ripresa dell'attività fissata per il 15 e 16 settembre. Il Cuminicucine ospiterà la prossima settimana l'Amaro Montenegro per la tredicesima e quattordicesima giornata di ritorno della Serie A; l'Alpina renderà visita alla Mobilcasa di Firenze nel doppio incontro di ritorno per lo scudetto della Serie B.

A PADRICIANO

Tennis giovanile per la coppa Palisca

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, avrà inizio domani mattina la terza edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale giovanile. Alla manifestazione, organizzata per onorare la memoria dell'appassionato dirigente biancoverde che ha sempre rivolto le sue attenzioni ai giovani, hanno dato la loro adesione i migliori ragazzi, allievi e juniores del Friuli - Venezia Giulia.

Verranno disputate solo partite di singolare maschile e femminile. Le iscrizioni si chiuderanno questo pomeriggio. Il torneo, che inizierà domani mattina, si concluderà il giorno 12.

OLIMPIC CLUB

■ Dopo il periodo di ferie, l'Olimpic Club riapre la propria sede di via Pacinotti 2/A, con i corsi di preatletica, ginnastica di base, maschili e femminili, ginnastica educativa ed atletica leggera (palestra stadio). Per informazioni telefonare presso la segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, numero 795470.

La pallavolo cresce a vista d'occhio

Le società regionali di pallavolo, si sono riunite in assemblea con un nutrito ordine del giorno, comprendente la relazione morale e finaziaria per il biennio 1971-72 e 1972-73 del direttivo uscente e l'elezione del nuovo comitato regionale.

Nel corso dell'assemblea è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sulla situazione regionale, dopo l'esplosivo «boom» degli anni «Sessanta» che lo ha portato alle spalle del calcio e della pallacanestro per popolarità e diffusione. Le cifre dell'ultimo decennio sono le più eloquenti per segnalare il «gran salto» della pallavolo nel variato panorama sportivo del Friuli - Venezia Giulia: nel 1963, 17 società affiliate, 298 tesserati (di cui 33 femmine) e 95 gare ufficiali disputate; nella stagione 1972-73, 71 società affiliate, 1780 tesserati (di cui 900 donne) e 793 gare ufficiali disputate. Sono parametri di aumento percentuale addirittura eccezionali: rispettivamente del 418, 597, 836 per cento. Il dato che maggiormente salta all'occhio è lo straordinario incremento della pallavolo femminile (2.727%), che ha un riscontro anche qualitativo, contando la regione nella passata stagione ben due squadre nel campionato nazionale di Serie A (a Gorizia e a Pordenone).

Per la verità, ha rilevato il prof. Pippan, presidente del direttivo uscente, nell'ultima stagione vi è stata una leggera flessione a livello seniores, flessione però pienamente rimpiazzata dalle giovani leve, tanto «juniores» che soprattutto «ragazzi». A ciò va aggiunto che ogni anno circa 3000-4000 giovanissimi prendono contatto con la pallavolo in occasione dei Giochi della gioventù. In questa specialità la regione è stata sempre rappresentata alle finali di Roma con onorevoli risultati. E' un contatto che per alcuni si ferma all'«assaggio» scolastico, per altri invece rappresenta l'inizio di una carriera sportiva.

Grande è stato ed è tuttora lo sforzo organizzativo del comitato per tenere il passo a livello tecnico e arbitrale con una così improvvisa esplosione dell'attività sportiva. Questo punto ha occupato buona parte della relazione del prof. Pippan, che ha sottolineato le varie iniziative in atto per il coordinamento e il potenziamento del settore tecnico (nomina di un istruttore zonale nella persona del prof. Pavlica) e di quello arbitrale (corsi per aspiranti arbitri a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone).

Ma uscendo dalle «quinte» della pallavolo per passare allo sport giocato nei diversi campionati, così si presenta la situazione regionale al via della stagione 1973-74. Per i campionati nazionali: MASCHILE: Serie A — Arc Linea TS, Serie B — Libertas TS, Serie C — Kras TS e CRI - GMT TS. — FEMMINILE: Serie A — Casagrande PN, Serie B — AGI Go, Bor TS, OMA TS. Per i campionati zonali: MASCHILE: Serie D: Acegat TS, VV.F. «Caldini» GO, Pol. Olympia GO, CSI Friuli UD, Soc. Ginn. Pordenone. — FEMMINILE: Serie C: «Corridoni» GO, Greg TS, Pol. Libertas Pordenone. E' inoltre allo studio una ristrutturazione dei campionati minori.

Al termine dell'assemblea si è svolta la votazione per il rinnovo del direttivo, che per il prossimo biennio ha visto riconfermato al vertice del comitato regionale il prof. Pippan di Trieste; vicepresidente Canciani di Pordenone, membri: Jacolino di Trieste, Uccio di Udine, Gava di Pordenone, Brezigar di Gorizia del gruppo arbitri e Pacori di Gorizia per il gruppo allenatori.

E. R.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Le cariche di Santiago



Telefoto Upi

Santiago — Le nubi dei gas lacrimogeni si levano nel cuore della città durante le cariche per disperdere il corteo di donne. Sembra che franchi tiratori abbiano sparato durante gli scontri

UN'ALTRA GIORNATA DI DRAMMATICI DISORDINI A SANTIAGO

Sfocia in gravi scontri una marcia di donne in Cile

Trentacinque feriti, alcuni in gravi condizioni - Gas lacrimogeni e idranti contro il corteo che invocava le dimissioni di Allende - Fuoco di cecchini?

Santiago, 6

La polizia cilena in assetto di battaglia, con largo uso di gas lacrimogeni e idranti ha disperso il corteo di circa un migliaio di donne che si stava dirigendo verso il palazzo presidenziale scandendo ritmicamente lo slogan «dimissioni Allende». Gli episodi più violenti sono avvenuti sulla centralissima avenida Alameda, la principale arteria di Santiago dove il corteo si stava ingrossando con l'apporto di numerosi altri manifestanti.

In precedenza, la polizia era intervenuta per disperdere alcuni gruppi di estremisti di sinistra che cercavano in ogni modo di venire in contatto con i dimostranti. Il bilancio di questa turbolenta giornata è stato di almeno 35 feriti, di cui alcuni sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni. Tra i feriti più gravi vi è il giornalista Alfredo Riovoz, inviato sul posto dalla stazione radio-TV «Nuovo Mondo». Il giornalista è stato colpito al capo da un candelotto lacrimogeno sparato dagli agenti.

Una emittente radio dell'opposizione ha detto che a un certo punto gli agenti hanno lanciato bombe lacrimogene verso i piani superiori delle case da dove franchi tiratori sparavano sulle forze dell'ordine. Su alcuni feriti i medici della clinica dell'università cattolica e dell'ospedale civile hanno riscontrato ferite da armi da fuoco.

Gli scontri tra le donne appoggiate da una scorta di estremisti di destra che indossavano elmetti di acciaio e la polizia sono cominciati quando le dimostranti, abbandonando il punto dove si erano adunate si son mosse sulla avenida Alameda in direzione del palazzo presidenziale, sotto cui si erano adunati gruppi di donne sostenitrici di Allende per applaudire il Presidente.

Le dimostranti anti-marxiste volevano, con la loro manifestazione, protestare contro la impotenza e l'incapacità di Allende di risolvere la gravissima crisi economica che attanaglia il paese, in particolare i prezzi che hanno seguito una spirale impossibile da sostenere. La dimostrazione odierna ha fatto ritornare alla memoria la grande sfilata del 1971, la cosiddetta «marcia delle pentole vuote», quando migliaia di casalinghe cilene passarono in lungo corteo per le strade della capitale battendo rumorosamente sui tegami e le pentole vuote che avevano in mano per protestare contro la carenza di generi alimentari e contro il continuo aumento dei prezzi.

Gli incidenti tra donne e polizia sono soltanto l'ultimo episodio di una lunga serie di contrasti tra l'opposizione e il governo di coalizione di sinistra capeggiato dal socialista Salvador Allende.

L'alto comando dell'esercito cileno ha dato ordine a tutti gli effettivi di rispondere «senza indugi e con tutti i mezzi» a qualsiasi «provocazione o attacco, contro il personale militare, da qualsiasi parte venga». Il monito è stato notificato attraverso un comunicato diffuso da tutti i mezzi d'informazione nelle prime ore di stamane, mentre Santiago, dopo i disordini, si accingeva ad affrontare un altro giorno di incertezze materiali e politiche, provocate da una «impasse» su tutti i fronti.

In questi ultimi giorni, atti di ostilità contro i militari di lieve entità, ma assai frequenti, erano andati indisponendo sempre più i responsabili delle forze armate, ieri, per esempio, due veicoli militari erano stati attaccati a colpi di pietra da un gruppo di studenti. Questo incidente, ha detto un portavoce dell'esercito, avrebbe potuto avere «conseguenze molto gravi», soprattutto nel contesto dell'agitazione generale che vive da varie settimane in Cile.

Bloccati dalle posizioni d'intransigenza assunte, dalle quali difficilmente si vede come possano ormai retrocedere, governo e scioperanti continuano il loro «braccio di ferro». Stando alle ultime notizie, il governo ha oggi manifestato l'intenzione di offrire una «apertura» ai conducenti e proprietari dei veicoli di trasporto, se non interviene quanto prima un accordo generale. Tale accordo sembra sempre più difficile, ma d'altra parte la situazione dell'approvvigionamento diventa sempre più incalzante.

(Condensato Ap - Ansa)

PER ORDINE DI NIXON sotto controllo il telefono del fratello?

Washington, 6

Secondo la «Washington Post», il Presidente Nixon ordinò al servizio segreto di intercettare il telefono di suo fratello, Donald. Citando «quattro fonti altamente attendibili», il giornale dice che il Presidente ordinò le intercettazioni durante il suo primo mandato, perché temeva che le attività finanziarie del fratello potessero creare imbarazzo alla sua amministrazione. Un portavoce del servizio segreto si è rifiutato di far commenti al riguardo.

Secondo le fonti citate dal giornale, Donald Nixon sarebbe stato uno soltanto di una serie di persone i cui telefoni furono posti sotto controllo dal servizio segreto «su diretto ordine del Presidente o di assistenti della Casa Bianca che agivano a suo nome».

Le intercettazioni vennero eseguite dalla «Technical Security Division» del servizio segreto, la stessa unità specializzata che curò l'installazione dell'elaboratore sistema elettronico automatico usato dal Presidente per registrare segretamente le conversazioni che avevano luogo nel suo studio o attraverso il telefono. *(Ap-Ansa)*

«PARATA DI STELLE» ALLA CONFERENZA DEI PAESI NON ALLINEATI

TITO ATTACCA ISRAELE AL «VERTICE» DI ALGERI

Aperto appoggio alla causa araba - Le ultime imprese dei fedain gettano un'ombra sull'assise - Sadat sta tentando di costituire un fronte comune contro Tel Aviv

Algeri, 6

«Parata di stelle» al vertice di Algeri dei «non-allineati». Il maresciallo Tito, l'imperatore Hailé Selassié, il Presidente egiziano Sadat, Indira Gandhi, il principe Norodom Sihanouk, il Presidente sudanese Numeiri e il primo ministro della Malaisia Hadj Arderezak si sono succeduti stamani alla tribuna del palazzo dei congressi. Hanno trattato dei grandi problemi internazionali: la sicurezza nel mondo, il Vietnam, la Cambogia, la situazione nel Mediterraneo, la lotta dei movimenti di liberazione, la necessità di rafforzare l'indipendenza politica dei paesi del terzo mondo con l'indipendenza economica.

Hanno anche parlato, alcuni in profondità, altri soltanto di sfuggita, del conflitto del Medio Oriente, dell'occupazione da parte di Israele dei territori appartenenti a tre paesi «non-allineati», della lotta dei palestinesi. Nessuno, però, ha fanno cenno, nemmeno indirettamente all'azione del «commando» che aveva occupato l'ambasciata della Arabia Saudita a Parigi. Eppure è questo l'avvenimento che è stato al centro delle preoccupazioni generali.

L'iniziativa del «commando» palestinese ha minacciato di compromettere il successo di tutta la conferenza. Da un lato ne pregiudica il «lancio pubblicitario» e ne condiziona lo svolgimento dei lavori, costringendo i partecipanti al «vertice» a restare sull'aspettativa, in attesa degli eventi. Dall'altro ha riaperto nello schieramento dei paesi arabi quelle lacerazioni, che un paziente lavoro di ricucitura aveva provvisoriamente composto, in prospettiva appunto della conferenza. Senza contare l'effetto negativo che l'operazione del «commando» rischia di avere sui «non-allineati» più «tiepidi», rimettendo in questione un appoggio diplomatico che gli arabi contavano di acquisire ad Algeri.

Ieri sera, immediatamente dopo la fine della seduta inaugurale della conferenza, i ministri degli esteri dell'Algeria, dell'Egitto, dell'Arabia Saudita, del Kuwait e della Giordania si sono riuniti per esaminare la questione. Alla riunione non ha voluto partecipare l'Olp, che però ha respinto ogni responsabilità nell'azione del «commando» di Parigi.

Il discorso del maresciallo Tito è stato centrato, stamani, sulla necessità che i «non-allineati» creino uno o più organismi o gruppi di lavoro, che permettano di assicurare la continuità della loro azione. Il Presidente jugoslavo ha proposto anche la creazione di un fondo comune dei paesi non allineati per «venire in aiuto in modo più efficace ai popoli ed alle nazioni vittime dell'aggressione, del colonialismo e dell'occupazione straniera».

Tito ha parlato lungamente dei problemi della sicurezza in Europa. Sottolineando l'importanza che ha per la sicurezza del continente la situazione nel Mediterraneo. «L'Europa non può essere un'isola di tranquillità e di benessere in un mare d'instabilità e di povertà mondiali, ha aggiunto, la sua sicurezza è irresistibilmente legata all'indipendenza, alla sicurezza ed al progresso generale di tutti i popoli. La sicurezza dell'Europa, per esempio, è strettamente collegata alla situazione nel Mediterraneo, dove si fanno direttamente sentire le conseguenze della crisi del Medio Oriente, provocate dalle mire imperialistiche di Israele e di coloro che gli stanno dietro».

Dopo aver stigmatizzato il mancato rispetto da parte di Israele delle decisioni dell'ONU, il suo «terrorismo di stato» e gli atti di pirateria aerea commessi dagli israeliani, Tito ha ribadito l'appoggio della Jugoslavia ai paesi arabi impegnati nel conflitto del Medio Oriente ed ha invitato i «non-allineati» a consultarsi regolarmente.

Il Presidente egiziano Sadat ha sostenuto che i «non-allineati» non debbono limitarsi a condannare Israele con dichiarazioni verbali senza efficacia, ma «debbono passare agli atti». Secondo il Presidente egiziano tutti i non allineati dovrebbero reagire con misure collettive quando uno di loro è attaccato. «Ogni aggressione contro un paese non allineato dovrà essere considerata come una sfida ed una violazione della sicurezza dell'insieme dei paesi non allineati: aggressione alla quale dovremmo far fronte con misure collettive per appoggiare la vittima», ha detto.

(Ansa)

OSTACOLI ALL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE

Nixon accusa il Congresso

Messaggio alle due Camere, lunedì, sui problemi più scottanti: economia, difesa e crisi energetica

Washington, 6

In una conferenza stampa alla Casa Bianca, il Presidente Nixon ha preannunciato per lunedì prossimo l'invio alle due Camere del Parlamento di Washington di un documento «che in realtà è un nuovo messaggio sullo stato dell'Unione». Il documento, ha preannunciato Nixon, verterà su iniziative del suo governo in settori quali la economia, la difesa nazionale e la crisi energetica.

Il Presidente ha definito le attività del Congresso degli Stati Uniti «molto contrarianti nei confronti delle iniziative della amministrazione», iniziative che egli ha definito imparziali e di natura vitale per il paese.

Nixon ha sollecitato il Congresso a non sospendere il bilancio per la difesa, affermando che un passo del genere comprometterebbe le prossime trattative con l'Unione Sovietica per una reciproca riduzione di forze in Europa e per la diminuzione degli armamenti nucleari. Un taglio nelle spese per la difesa, ha detto il Presidente, porrebbe gli Stati Uniti in una posizione di svantaggio nei negoziati.

Egli ha detto anche che chiederà al Congresso di approntare misure non specificate per far fronte alle esigenze di energia, per non rimanere alla mercè dei produttori di petrolio del Medio Oriente.

In merito al problema delle riserve di petrolio, Nixon ha detto che esso è uno dei punti più importanti del documento che sarà consegnato al Congresso. Egli ha anzi sottolineato che il problema energetico rappresenta «una grossa preoccupazione» per la sua amministrazione.

Soffermandosi sulla crisi energetica, il Presidente ha ammonito i Paesi del Medio Oriente che, alla lunga, la loro politica di abbinare l'aumento dei prezzi con scopi politici potrebbe rivelarsi controproducente, facendogli perdere i loro mercati. «Senza mercato il petrolio non rende molto a un paese» ha detto Nixon durante la conferenza.

Nel corso della conferenza Nixon ha avuto modo di toccare anche la posizione del vicepresidente Spiro Agnew e in merito ha affermato che non si degnerà di rispondere a domande ipotetiche su Agnew basate su «accuse fatte con insinuazioni». Egli ha ricordato di aver già manifestato di aver fiducia in Agnew, attualmente sotto inchiesta federale in relazione a presunti illeciti politici commessi nel Maryland.

Nixon si è detto inoltre fiducioso sul verdetto della corte d'appello che sta esaminando attualmente la questione relativa ai nastri di Watergate in suo possesso e ha detto di sperare che il suo diritto di rifiutare di consegnare i nastri agli inquirenti del Senato e del «gran giurì» incaricati del caso Watergate venga riaffermato dalla corte.

(Ap)

GLI S.U. RESPINGONO una delegazione russa

Mosca, 6

«Trud», l'organo dei sindacati sovietici, rende noto oggi che il Dipartimento di stato americano ha rifiutato i visti di ingresso negli Stati Uniti ad una delegazione di lavoratori della industria alimentare sovietica invitata negli Stati Uniti da un sindacato di lavoratori della industria della carne.

«Trud» scrive che tale provvedimento non contribuisce a migliorare le relazioni sovietico-americane; «è quasi ovvio — scrive "Trud" — che una posizione del genere riguardante lo sviluppo della cooperazione fra i sindacati sovietici ed americani non si accorda minimamente con la natura delle relazioni sovietico-americane e, anzi, contrasta la tendenza generale del loro sviluppo». *(Ansa)*

A TEL AVIV

RUBATI 132 PASSAPORTI dal consolato italiano

Tel Aviv, 6

La polizia israeliana ha confermato che 132 passaporti israeliani e di altre nazionalità sono scomparsi questa settimana dal consolato italiano a Tel Aviv.

Si paventa anche la possibilità che i documenti possano essere utilizzati da guerriglieri arabi. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SOSPESI I DIRITTI COSTITUZIONALI

CRESCE NEL SUDAN LA LOTTA AL REGIME

Numeiri rientra da Algeri in tutta fretta

Beirut, 6

I persistenti disordini studenteschi e scioperi antigovernativi abbattutisi a valanga sul Sudan hanno indotto oggi il regime militare al potere a Kartum a sospendere i diritti costituzionali, adottando un nuovo durissimo provvedimento per far fronte alla difficile situazione, dopo lo stato di emergenza dichiarato ieri in tutto il paese per una durata di 15 giorni per porre fine al «caos e alle provocazioni antigovernative». Il Presidente Numeiri ha abbandonato oggi la conferenza di Algeri, dopo il suo intervento per rientrare in patria.

Il governo ha anche annunciato, tramite Radio Omdurman, la proibizione delle riunioni e delle manifestazioni pubbliche, minacciando di processo davanti alla corte marziale i trasgressori del divieto. L'emittente non ha precisato esattamente quali sono i diritti costituzionali sospesi.

Lo sciopero dei ferrovieri, proclamato per protesta per quello che i dirigenti del sindacato della categoria hanno definito la grave pesantezza dell'intervento governativo nella repressione dei disordini studenteschi, è entrato intanto nel suo secondo giorno, immobilizzando il traffico ferroviario nel paese, il più esteso del continente africano.

Il governo ha minacciato di reprimere con la forza l'azione del sindacato, se lo sciopero non finirà entro domani mattina. Gli scioperanti, da parte loro, pretendono la scarcerazione di circa tremila studenti e avvocati che, secondo notizie in loro processo, sono stati arrestati in seguito agli scontri di piazza la settimana scorsa fra forze di polizia e studenti dell'università di Kartum.

L'aeroporto della città è presidiato da militari muniti di mitragliatrici. Oggi sono stati visti soldati piazzare le mitragliatrici anche sui tetti degli edifici governativi, secondo l'agenzia egiziana «Medio Oriente», l'esercito ha inviato rinforzi anche nelle altre città.

Le notizie di altri disordini di portata sempre crescente, che continuano a diffondersi, appaiono in stridente contrasto con le affermazioni della radio ufficiale sudanese di messaggi di appoggio al regime provenienti da vari sindacati in tutto il paese. Il partito comunista sudanese, che un tempo era il più forte p.c. di tutta l'Africa e di tutto il Medio Oriente, sembra stia continuando a operare sotterraneamente sia nella capitale sia nelle province settentrionali. Parecchi dirigenti del partito furono giustiziati nel luglio 1971, dopo la repressione del loro colpo di stato.

(Ap)

A GERUSALEMME

INCENDIATA LA SEDE di un giornale arabo

Gerusalemme, 6

Un incendio ha danneggiato, nelle prime ore di oggi, gli uffici di un quotidiano arabo di Gerusalemme, «Al-Sha' Ab»; la polizia sospetta che si tratti di un incendio doloso dal momento che sono state trovate tracce di effrazione e i resti di un bidone di benzina che sarebbe stato usato per appiccare le fiamme.

(Ansa)

L'«ERP» ROMPE L'INCERTA TREGUA CON IL PERONISMO

SPARATORIA IN ARGENTINA FRA TERRORISTI E SOLDATI

Assalto a un posto militare - Colonnello ucciso - Tutti catturati

Telefoto Upi

Buenos Aires — Uno dei terroristi perquisito dopo la cattura

Buenos Aires, 6

L'incerta tregua osservata in questi ultimi tempi tra l'esercito rivoluzionario del popolo (Erp) e il peronismo è stata rotta, nelle prime ore di stamane, con uno scontro a fuoco durato due ore e mezzo, in pieno centro di Buenos Aires, che ha causato un morto — un colonnello dell'esercito — e due feriti, un tenente e un soldato.

Alle 4.30 della mattina, undici uomini in divisa si presentavano all'entrata di un posto sanitario dell'esercito argentino, comprendente un ospedaletto, a qualche centinaio di metri dalla stazione ferroviaria «Constitucion», la principale di questa capitale. Gli uomini, che erano armati, in pochi minuti sopraffacevano il personale di guardia — venti uomini — e si accingevano a fare man bassa sul deposito di armi del posto militare e sulle scorte di medicinali; ma l'allarme era stato dato, e una decina di auto della polizia hanno circondato l'edificio.

Gli attaccanti, trasformati in assediati, hanno aperto il fuoco per tentare la fuga. Nel frattempo era giunto un reparto di fanteria, appoggiato da pezzi di artiglieria leggera e da alcuni carri armati. Il comandante del reparto ha intimato la resa agli aggressori, dando loro tempo fino alle 6.30 del mattino.

Questi, dall'interno dell'edificio, hanno telefonato alle redazioni dei due quotidiani del pomeriggio di Buenos Aires, dicendo in sostanza: «Siamo dei militanti dell'Erp. Siamo assediati. Non ci arrenderemo se non inviate sul posto i vostri cronisti e se non avvisate l'autorità giudiziaria, affinché un magistrato sia presente».

Le telefonate non hanno avuto esito, e scoccata l'ora limite, il comandante del reparto ordinava ai suoi uomini di riaprire il fuoco anche con le armi pesanti. La sparatoria è durata ininterrottamente mezza ora: alle 7, i guerriglieri si sono arresi.

A tarda sera si è appreso che tra i guerriglieri arrestati, dopo il fallito tentativo di occupazione di un posto sanitario dell'esercito, figurano due terroristi processati per il sequestro dell'industriale italiano Oberdan Sallustro, assassinato il 10 aprile dello scorso anno. *(Ansa)*

NAVIGA CON UNA VISTOSA FALLA SUL PONTE DI PRUA

In difficoltà nei Caraibi un sommergibile sovietico

E' stato avvistato a Sud di Cuba - L'unità è armata di missili

Washington, 6

Il portavoce del Pentagono, William Beecher, ha dichiarato che nel Mar dei Caraibi è stato avvistato un sottomarino sovietico danneggiato. Il sottomarino ha una falla sul ponte causata presumibilmente da una collisione con una nave sovietica di superficie.

Beecher ha detto che secondo un breve messaggio il sottomarino è stato visto navigare in superficie a Sud di Cuba con una falla di circa due metri sul ponte di prua a babordo. Il portavoce ha detto che non vi è stata richiesta di assistenza agli Stati Uniti.

Il sottomarino, a quanto è stato riferito, si muove lentamente. Non si sa se esso può essere riparato in navigazione, se cercherà di giungere sino a una base sovietica percorrendo migliaia di miglia o se farà rotta per un porto cubano. Beecher ha detto che il sottomarino non sembra correre alcun pericolo di affondare. Il portavoce ha aggiunto che il sottomarino è stato descritto come un'unità della classe «Echo II», a propulsione nucleare e che trasporta otto missili, simili più ad aerei senza pilota che a missili balistici come quelli che si trovano a bordo dei sommergibili americani «Polaris». I missili hanno un raggio d'azione di 724 chilometri. Non si sa se essi siano muniti di ogive nucleari. Beecher ha detto che un sottomarino della classe «Echo» ha un equipaggio di 100 persone.

In base a un accordo che fece seguito alla crisi per i missili a Cuba nel 1962 i sovietici non dovrebbero istituire alcuna base militare a Cuba. Due anni fa il Presidente Nixon aveva dichiarato «che qualora sottomarini nucleari fossero riforniti a Cuba o da Cuba, ciò sarebbe una violazione dell'intesa».

(Ansa)

PER IL PROBLEMA DELL'ULSTER

HEATH A DUBLINO fra dieci giorni

Dublino, 6

Il primo ministro britannico Edward Heath s'incontrerà con il primo ministro irlandese Liam Cosgrave il 17 settembre per discutere la situazione nell'Irlanda del Nord. Si ritiene che l'incontro si svolgerà in un luogo segreto, probabilmente a Dublino.

Heath diverrà così il primo ministro britannico in visita per la prima volta nella Repubblica d'Irlanda da quando ottenne l'indipendenza 15 anni fa.

(Ap)

Incruento lo scoppio più potente

BOMBA A BELFAST distrugge un isolato

Belfast, 6

Una bomba posta da tre uomini armati in un magazzino di bombole di gas è esplosa oggi a Belfast distruggendo un intero isolato di fabbricati adibiti ad uffici. Non vi sono state vittime o feriti poiché i tre uomini avevano avvertito dell'imminente scoppio e le persone che si trovavano all'interno degli edifici sono riuscite ad allontanarsi in tempo.

«E' stata la più spettacolare esplosione da mesi a questa parte, ha letteralmente raso al suolo i fabbricati circostanti», ha detto un portavoce dell'esercito. Dopo la prima, sono avvenute numerose altre esplosioni provocate dallo scoppio di bombole di gas fra le rovine in fiamme; ciò ha reso ancor più difficile e pericolosa l'opera dei vigili del fuoco.

(Ansa)

IN UN CARCERE DELL'ILLINOIS

OSTAGGI DEI DETENUTI una decina di guardie

Joliet, 6

Una decina di guardie carcerarie sono state prese in ostaggio al penitenziario di Stateville da un gruppo di circa 150 detenuti. Lo riferisce il dipartimento degli istituti di correzione dell'Illinois.

(Ap)

---

† Il giorno 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Omero Sklemba

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La ditta G. OPPENHEIM partecipa al lutto della cara Graziella.

---

† Dopo brevi sofferenze si è spento

Giuseppe Paoli (Paulich)

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ERNESTA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie:
— OBLAK
— CRESI - TASSOTTI
— PERGOLIS
— SATTIN

---

† Il giorno 5 settembre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta

Maria Mauro ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero FRANCESCO, i nipoti GLAUCO, FRANCA, GIORGIO e BARBARA.

I funerali avranno luogo oggi, 7 settembre, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta del Santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 7 settembre 1973.

A tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Orio Gattone

inviamo il nostro sentito ringraziamento.

La mamma, i nonni BIANCA e AMLETO, gli zii LA PORTA e CARGNELUTTI.

Il 4 settembre è mancato

Oreste Gattone

A tumulazione avvenuta la famiglia SPECCHIARI si associa al lutto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Forcessin

ringraziamo parenti amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Le famiglie
FORCESSIN - KRIZAI

---

7 settembre '65 - 7 settembre '73

In memoria di

Adelia Fumis

I FAMILIARI

---

†

Ieri 6 settembre è mancato il nostro caro

Alessandro Bussani
di anni 53

Addolorati per l'immatura scomparsa ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, il figlio EDMONDO con la moglie TIZIANA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. E. Visintini, al prof. Leggeri, al prof. Torretta e a tutti coloro che si sono adoperati per aiutare il nostro caro Alessandro.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del Duomo di Muggia.

Partecipano al grave lutto della famiglia:
— SERGIO, BRUNA e DANIELA FRAUSIN
— LUCIA e NELLA FRAUSIN
— MARIA POSTOGNA
— ALDO e NELLA SALSANI

---

†

Il 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Musizza
da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, i figli NADIA e ARDUINO, la sorella, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della divisione Neurochirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 5 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Batic (Ninetta)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, i figli MARIO, SERGIO, EMILIO e FRANCO, le sorelle, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le Soc. LEPORE di Trieste e Gradisca assieme a tutte le maestranze partecipano al grave lutto che ha colpito il loro dipendente e collega Emilio Batic.

---

†

Il giorno 6 settembre è mancato il nostro caro

Marcello Pozar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 5 settembre è spirato

Emanuele Nani

A tumulazione avvenuta lo annunciano le nipoti, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CARPIGNANO-PRIMOZIC, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano le Autorità Militari e Civili, colleghi, amici e conoscenti per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Gigi Carpignano

Udine-Gorizia, 7-9-1973

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ottavio Rescigno

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

In particolare il dott. Aldo Patriarca, il rag. Iginio Zupin e il personale INAM.

Famiglie
RESCIGNO - SPARATORE

Nel terzo anniversario della morte di

Emilio Candellari

la moglie ALICE Lo ricorda con immutato affetto e struggente rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19.** Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A BRAVA referenziata stabile offro per subito 120.000. Telefonare 29678. 49245 B

CAMERA, cucina, water, luce, acqua, riscaldamento, parte mobiliato a Grignano giardino fermata autobus offresi in cambio piccoli lavori possibilmente coniugi anziani. Telefonare 10-12 al 61641. 78878 B

CERCASI ragazza giovane prestaservizi con referenze dalle 8 alle 17. Telefonare 764478. 78826 B

CERCASI cameriera famiglia 3 adulti, referenziata, stabile, ottimo trattamento per villa città. Rivolgersi via Romanin 10. 49225 B

DOMESTICA stabile per signora sola cercasi. Telefonare n. 37032 dalle 8-12. 49283 B

DOMESTICA referenziata cercasi ore 9-13 zona Giardino Pubblico. Telefonare 767253 dopo le ore 15. 27883 B

DONNA tuttofare per persona sola assente di giorno offresi camera cucina water franco di luce acqua riscaldamento parte mobiliato a Grignano fermata autobus, buona paga otto ore al giorno. Tel. 10-12 al 61641. 78880 B

PRESTASERVIZI capace, referenziata, quattro ore mattino cercasi, via Locchi 42, porta 12. 27932 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO pratico lavori ufficio serio onesto offresi. Telefonare 794381. 48858 C

PERFORATRICE esperienza pluriennale, madrelingua inglese offresi. Telefonare 774372 pomeriggi. 49145 C

RADIOTELEGRAFISTI offresi servizi radio. Tel. 62958.

RESIDENTE Cervignano cerca lavoro quale camionista possibilmente zona Trieste, patente D-E pubblica. Telefonare 2242 (0431). 7182 C

SIGNORINA diplomata offresi custodia bambini Gorizia e provincia ore 9-14. Gorizia. Telefonare 87406 ore 20. 865 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49598 CC ●

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 49301 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose ogni genere, eseguo traslochi Telefonare 796473. 27981 CC

A. A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 49307 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 48832 CC

ELETTRICITA' idraulica, modifiche, riparazioni, sostituzioni rubinetterie, scaldabagni, galleggianti. Telefono 36434. 28017 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155. 78876 CC

IMPRESA artigiana pitturazioni appartamenti, locali, ringhiere, facciate, mobili. Telefono 231738. 49279 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere tel. 414244. 27749 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi tutta Italia. Servizio accurato. Telefonare 773528 risparmierete. 49175 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 27749 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa o commessa pratica cucito cercasi. Negozio Carniel, S. Caterina 11. 28003 D

A.A. CERCASI volonteroso con mezzo proprio per consegne al mattino, compenso adeguato. Tel. 796883. 0049908 D

A.A. COMMESSA pratica abbigliamento neonato e bambino cercasi urgentemente, stipendio adeguato. Ditta Vesta via Mazzini 49. 48848 D

A.A. SARTE, apprendiste, pellicciaie cerchiamo, massima retribuzione, pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49311 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetret Sesto - Milano. 7087 D

APPRENDISTI elettromeccanici cercansi. Telefonare 768512. 78882 D

AUTISTA cercasi per ristorante Sistiana mare. Tel. 209469. 4113 D

CERCANSI donne per pulizia bordo cabine. Telef. 813338. 78874 D

CERCANSI operai apprendisti installatore bandaio ottimo trattamento. Via Donato Bramante 12 tel. 728211. 27881 D

CERCANSI cuoco-a e lavapiatti tel. 226125. 27903 D

CERCASI autista con patentino C per consegne in città. Rivolgersi alla ditta M. Berger succ., via Maiolica 1. 48828 D

CERCASI collaboratrice per facile lavoro di consegna. Tel. 754303. 28015 D

CERCASI banconiere buffet Timeus, via Timeus, ottimo trattamento. 49237 D

CERCASI donna per pulizia locale, solo mattina, presentarsi pizzeria La Nappa, via Caccia 3. 49227 D

CERCASI lavorante e mezza lavorante parrucchiera, altissimo compenso. Tel. 411307. 49269 D

CERCASI pasticciere, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 49265 D

CERCASI signora sola per bambina anni 8. Cassetta 49257 D. SPI.

CERCASI apprendista e lavorante parrucchiera. Tel. 790671. 49810 D

DITTA spedizioni cerca signora pratica macchina contabile Audit 513. Cassetta 49223 D. SPI.

ECCEZIONALE opportunità per società internazionale cerchiamo collaboratori cauzionando possibilità guadagno oltre 10 milioni annui telefonare per fissare appuntamento al n. 040-724735 sig. Lazzari. 27809 D

ESSERE programmatori significa assicurarsi una carriera di prestigio. Selezioniamo ambosessi disposti specializzarsi programmatori IBM per entrare nel mondo del lavoro con una professione che da la possibilità di emergere a persone valide ed ambiziose. Interessanti possibilità impiego, posti limitati. Rivolgersi via Giacich. 36. Monfalcone. 6947 D

GIOVANE con patente assumiamo per negozio autoricambi Demarchi D'Annunzio 25. 49814 D

GOMME Bandelli cerca operaio, via S. Nicolò 2/d. 49231 D

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 settembre. Disponibili ancora solo 2 posti. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D ●

INDOSSATRICE costumi da bagno seconda misura cercasi prontamente. Telef. 38351. 49263 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercasi anche mezza giornata. Tel. 794509. 48892 D

MACELLERIA cerca lavorante telefonare 793330. 49233 D

MANICURE, apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 790432. 48824 D

MONFALCONE cercasi ragioniere possibilmente esperienza. Scrivere Cassetta 2222222 D SPI.

STIRATRICE posto stabile cerca lavanderia via De Amicis 2/1, tel. 795379. 49297 D

STIRATRICE cerca pulitura zona San Giovanni anche solo pomeriggio. Telef. 732263. 48846 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri, 6. ore 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

MARITTIMO cerca stanza ammobiliata. Tel. 24351, Milos 9-12, 17-18. 49287 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza a signorina via Fonderia 6, Radoicovich. 49229 F

CAMERA soleggiata riscaldamento bagno servizi vicino Università affitto studenti. Telefonare 413391 pomeriggio. 49221 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, interpreti inglese, tedesco. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive imparti sce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP via Mazzini 32, telefono 35798.

OPERATORI IBM, programmatori, perforatrici, contabilità paghe, contributi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SETTER bianco marrone e Schnauzer pepe e sale smarriti via del Pucino. Lauta mancia a chi li riporta Hotel Riviera Grignano. Tel. 224164 48898 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI 10 stanze uso ufficio zona piazza Unità. Amministrazione Shisà tel. 60855. 49856 I

APPARTAMENTO in palazzina vista mare con mansarda salone 4 stanze cucina tripli servizi terrazze centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28007 I

APPARTAMENTO pieno centro salone 3 stanze tripli servizi terrazza affittasi prontamente. Telefonare 31231 ore ufficio. 49299 I

BARRIERA due stanze cucina wc 25.000 affitta Immobiliare Oriani 2. Esclusi studenti. 28009 I

CAMERA anticamera indipendente centralissima affittasi uso ufficio ambulanza Smilare. S. Lazzaro 19, Amsterdam.

CERCASI in affitto appartamento 2-3 camere massimo lire 60 mila. Telefonare 775403.

QUARTIERE 4 stanze salone calefazione autonoma bagno zona XX Settembre restaurato affittasi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 49285 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI affitto appartamenti vuoti piccoli grandi ville casette zona indifferente. Telefonare 61309. 49295 L

CERCASI affitto locale magazzino uso autofficina. Tel. 741355. 49317 L

CERCASI in affitto appartamento 1-2 stanze cucina bagno. Telefonare 30039. 49225 L

CERCASI in affitto appartamento 1-2 stanze cucina bagno. Telefonare 821598. 49225 L

CERCASI 2 stanze servizi riscaldamento novembre-giugno anche mobiliato. Cassetta 53 A, SPI, Udine. 7183 L

INGEGNERE cerca affitto due stanze servizi riscaldamento. Tel. 762102. 49241 L

PERSONA occupata referenziata cerca affitto soffitta o appartamento camera cucina wc zona centro S. Giacomo. Tel. 823831 ore 14-15. 49818 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre troverete tutte le qualità di pelli a prezzi eccezionali. Modelli alta moda. 49311 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti tappeti arredamenti stile appartamenti completi mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 49275 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 27923 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 48874 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro anche rottami pagando fino lire 1.450 al grammo secondo il titolo. Darwil, Trieste, piazza S. Antonio 4, primo piano. 49195 O

BRILLANTI e pietre preziose valutiamo al massimo. Paghiamo brillanti puri bianchi extra fino lire 4 milioni al carato. Darwil, Trieste, piazza S. Antonio 4, secondo piano. 49195 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 49255 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' italo tedesca cerca collaboratori ambosessi residenti provincia Gorizia età minima 22 max 35 per completare propria organizzazione vendita. Indispensabile auto propria buona presenza cultura media anche prive di esperienza campo vendite. Corsi gratuiti. Possibilità minime di guadagno 350.000 in seguito secondo capacità. Presentarsi sabato 8 settembre ore 14 massima puntualità Marina Julia, Condominio Elios A V piano n. 30. 101 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato ALFA ROMEO. Prove, dimostrazioni di tutti i prestigiosi modelli Alfa Romeo. Vetture d'occasione con permute e rateazioni fino a 30 mesi. Alfa Romeo Giulia Super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 Special, Fiat 124 Special T, 1100 R, Fiat 850 Special, Fiat 500 L, Fiat 500 F, Lancia Flavia 2000, Ford Mexico, Fuoristrada 4x4 Diesel, Moto Ducati Scrambler 350. 27776 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate, garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; Fiat 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; Renault R 6, R 12 '72; A. R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1200 '70, '71; Primula '66, '70; Chrysler 180 '71; Ford Escort '70. 27700 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Ford Taunus 1300 XL '73, 128 '72, Giulia 1300 TI '70; 1750 '68, 124 '68, '66, 1100 R '66, 850, 500 L '69, 500 '67, Simca 1000 '65, Primula 5 porte, Cooper 1300 '69, 600 D '68, Volkswagen (80.000). Permute rateazioni 30 mesi. 27834 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo, Fiat 125 '69, 128 Rally '71, 1100 R, 850 Bertone '70, 600 D, 500 F, Mini '68, Ami 8 '71, NSU '70 TTS. Festivi ore 10-12. 27894 Q

COOPER 1968 apribile perfetta vendo permuto. Telefonare ore pasti 418881. 28001 Q

PRIVATO vende Simca 1000 Special 1971 perfetta. Tel. 793308 pasti. 49271 Q

RO 80 motore a pistone rotante unico proprietario 50.000 km. vendesi. Per visita Autosalone Catullo. 48870 Q

VENDESI Opel Rekord 63 sei posti lire 70.000. Tel. 755627. 78884 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI botteghino buona posizione ritirando mobilio per cessazione attività. Amministrazione Maiolica 3. 49303 R

BAR gelateria vendesi. Telefonare 410058. 28011 R

BAR vasta licenza, avviatissimo, vende muri ed arredamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28007 R

BAR analcoolico centrale causa ritiro occasione vendesi migliore offerente. Tel. 61309. 49295 R

CAFFE' latteria ottimo lavoro controllabile darebbesi gestione. Offerte Cassetta 28013 R SPI.

BUFFET con superalcoolici centro città cedesi in gestione a famiglia onesta e volonterosa. Rivolgersi Buffet Bruno campo S. Giacomo 6. 48842 R

CAUSA trasferimento vendo urgentemente miglior offerente avviatissimo salone parrucchiere. Tel. 795613. 49315 R

SALUMERIA centralissima vendo attività licenza forte lavoro 6.000.000 vendo. Telefonare 37915. 28005 R

VENDESI orologeria, oreficeria centro, avviata, prezza conveniente. Telefonare orario negozio 36232. 27935 R

VENDO trattoria superalcolici gravi motivi familiari maggior offerente tel. 816897. 27885 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. SETTEFONTANE. SEMINUOVI. Affittati; una camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, 10 milioni 300 mila trattabili. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27722 S

A. I. OBERDAN pressi. Due camere, cucina, doccia, ascensore 8.200.000 trattabile. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27722 S

ACQUISTANSI terreni costruibili di qualsiasi entità, anche periferici. Scrivere Cassetta SPI 27722 S.

ACQUISTEREI per contanti stabile vecchio per investimento 10-15 appartamenti in centro o periferia città. Scrivere Cassetta. 27724 S SPI

ACQUISTEREI appartamenti case ville terreni. Investimenti capitali. Telefonare 725239. 49281 S

ACQUISTO casa casetta con orto altipiano. Telefonare ore 13-17, 761058. 49267 S

ACQUISTO villino casetta terreno Opicina o altrove. Telefonare 795929. 49814 S

APPARTAMENTI occupati con contratto libero vendonsi piazzale Valmaura ogni comfort piani alti. Cassetta 48868 S SPI

APPARTAMENTO 1, 2 stanze soggiorno, anche da restaurare, compero contanti. Telefonare 754493. 28007 S

APPARTAMENTO con mansarda costruzione nuova vista mare aria condizionata vendesi. Telefonare 31231 ore ufficio. 49299 S

APPARTAMENTO signorile panoramico zona COMMERCIALE salone 5 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28007 S

APPARTAMENTO zona MARINA rinnovato 2 stanze cucina bagno vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28007 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ore: 10.30-12.30 SUL PORTONE. Informazioni tel. 29235.

OCCASIONE libero camera cameretta cucina in casetta vendo 1.850.000 acconto rimanenza 60.000 mensili. Visitare Strada di Fiume 32 interno ore 17-19. 27810 S

OCCASIONE camera cucina libero vendesi 1.580.000 acconto rimanenza rateale. Visitare Belpoggio 15, III piano, ore 17-19. 27810 S

SAN MAURIZIO 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina 1.800.000. Camera, cameretta, cucina 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO AFFITTATO BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ore: 16-17. Informazioni tel. 29235. 27706 S

SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefonare 209241. 48844 S

TERRENO carsico bellissimo non costruibile 1500 mq vendo. Telef. 37915. 28005 S

TERRENO pianeggiante anche non edificabile minimo 2000 mq acquistiamo. Telefonare 793520. 131 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - Hotel delle Nazioni tel. 0541/962554. Moderno, vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, bar, menu a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-20-8) Settembre 3200, tutto compreso anche IVA. 6281 T

CATTOLICA Hotel Claudius. Tutte camere servizi, conforts, vicino mare, ottima cucina. Settembre 3000. Scrivere o telefonare al 0541/962555. 6277 T

GABICCE MARE Hotel Romea tel. 0541/962478. Vicinissimo mare, camere servizi privati, parcheggio. Bassa 3200, media 4000, alta interpellateci. Direzione prop. 6271 T

GRADO città giardino affittasi prontamente appartamento 1 o 2 camere grande soggiorno servizi prezzi modici. Telefonare 0481 - 99647. 49261 T

IGEA MARINA (FO) Hotel Florida tel. 0541/630153 - 49528. Sul mare, familiare, moderni conforts. Bassa 2300-2600. Nuova gestione. 6044 T

LIGNANO affittasi appartamento settembre 5-6 letti. Telefonare 764779. 78788 T

MIRAMARE - RIMINI Pensione Tre Grazie, via Sarsina, 6 tel. 32330-900124. Vicinissimo mare, moderna, camere con servizi. Bassa 2500, alta 3600. IVA compresa. 6275 T

RICCIONE - Kursaal Hotel tel. 0541/41325. Direttamente mare, tranquillo, rinnovato, tutte camere servizi, telefono, giardino, parcheggio. Richiedete la nostra offerta speciale. 6283 T

RICCIONE Pensione Cortina, tel. 42734. Vicina mare, moderna. Bassa 2500, media 3000, alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI (MARINA CENTRO), Hotel Baltimora, viale Trieste. Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500-3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6994 T

RIMINI - MAREBELLO Pensione Pinuccia tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI - RIVAZZURRA Pensione Giardino tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi. Settembre 2600. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI BELLARIVA Villa Candiotti, via Verri 10, tel. 32838. Vicinissima mare, familiare. Bassa 1800-2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI Hotel delle Nazioni tel. 0541/27844. Direttamente spiaggia, tutte camere servizi, ascensore, bar, grande giardino, parcheggio. Settembre L. 2700-2900, dal 20 al 31-9 3200-3500 tuto compreso. 6262 T

RIMINI - Villa Raffaelli, via del Giglio tel. 25762. Vicina mare, familiare, conforts, cucina genuina. Bassa 2200, alta interpellateci. 6266 T

RIMINI - MAREBELLO Hotel Navona tel. 33312 (di Santarini Sergio). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Settembre 2300-2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T

RIMINI - RIVABELLA, Hotel Driade. Lungomare Toscanelli tel. 0541/22825. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi prosp. mare, ascensore, autoparco, menu a scelta. Bassa 3300, alta 4200. 6285 T

RIMINI Pensione Villa Innocenti. via Severino Ferrari, tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con o senza servizi. Ottima cucina. Bassa lire 2200-2400. 6390 T

RIVAZZURRA - RIMINI Hotel Santiago, tel. 0541/33068. Sul mare, camere servizi, trattamento eccellente, parcheggio 1-22-8 3700, offerta straordinaria dal 23-8 al 14-9 2400; 15-30-9 2000 complessive. 5912 T

VALVERDE - CESENATICO Hotel Mordini tel. 86412. Direttamente mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabina mare, trattamento ottimo. Settembre 2800 complessive. 6270 T

VISERBA - RIMINI Pensione Janka, via Pallotta 7 tel. 73267. Direttamente mare, tranquilla, camere con o senza servizi, balconi, parcheggio. Settembre 2200. Direzione Proprietario. 6274 T